ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 24 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1135

## Le ripercussioni del momento politico

### Dichiarazioni dell'on. Mussolini sulla libertà di stampa

ROMA, 23, sera

Gli ambienti giornalistici e parlamentari della capitale si interessano in modo particolare di conoscere quella che sarà la data della convocazione dei comizi. E opinione alquanto diffusa che il fatto stesso dell'approvazione della riforma apporti come conseguenza diretta le elezioni generali in un momento prossimo. Ora vi è motivo fondato per poter affermare che le alte sfere del Governo fascista non condividono siffatto divisamento, il quale anzi viene da esse considerato come superficiale e formalistico. L'on. Mussolini — si dichiara negli stessi ambienti — non ha avuto occasione di prendere una decisione sul delicato argomento, e quanto meno non ha creduto di rendere nota la via prescelta in tale questione, ragione per cui ogni notizia e anche ogni previsione in materia, devono ritenersi effetto di fantasia o lavoro di induzione, anzichè risultato concreto di serie informazioni.

**La crisi dei popolari**

Stamane il Presidente del Consiglio, assistito dall'on. Acerbo, ha ricevuto a Palazzo Chigi i rappresentanti dell'Unione nazionale, en. marchese Cornaggia, on. Pestalozza e conte Luigi Castelli. Il Presidente ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio la commissione, informandosi dell'attività e degli scopi dell'Unione.

Intorno ai vari sviluppi della crisi del partito popolare, l'on. Pestalozza — primo deputato popolare che levò la voce di protesta contro don Sturzo — in un'intervista ha tra l'altro dichiarato:

— E' difficile fare il profeta. Dei destri, oltre ai deputati espulsi e all'on. Meda, chi potrebbe essere? Padulli, Farina, Frova, Paleari, Bertoni, Locatelli, Baracco, Guarienti, Coris, Cappelleri, Boggiani e Agnesi. E tra questi non si può omettere Fulvio Milani, il primo assertore della grandezza del fascismo fin dal 1921. Questi dovrebbero così formare un gruppo solo insieme ai nove e distaccarsi nettamente dal partito, in modo che questo rimarrebbe costituito dai seguaci centristi di don Sturzo, e cioè sinistri e centristi.

Il colpo inferto al partito dai recenti eventi — ha continuato l'on. Pestalozza — è stato grande e l'azione dell'Unione nazionale già si fa sentire. A Genova vi sono già migliaia di aderenti; a Milano e a Como si costituiscono comitati. A Roma, dopo un'intesa avvenuta in questi giorni, si sono rafforzate le basi. Non parliano del Piemonte, dove per un cumulo di vicende il partito popolare si vide ridotto ad un terzo dei suoi tesserati.

— Il Governo come vede l'azione vostra?

— Io non mi sono preoccupato di salire o scendere le scale per tentare dei compromessi o ottenere la valorizzazione del movimento ed aiuti dal Governo. Noi lavoriamo per togliere gli equivoci, diradare le nebbie che avvolgono l'atmosfera. Nulla cerchiamo, persuasi che la nostra azione è proficua anche se non possa tornare sgradita a chi regge i destini del nostro Paese. L'Italia — ha concluso l'on. Pestalozza — ha bisogno di pace e di lavoro. Il nostro movimento non mira che a facilitare e ad assecondare con opera continua la sincera riorganizzazione economica e morale che l'on. Mussolini si è assunto.

**Espulsioni e deplorazioni di deputati**

La Commissione direttiva del gruppo parlamentare popolare riunitasi il 22 luglio per esaminare l'atteggiamento assunto da quei deputati che in contraddizione con la grande maggioranza del gruppo non si uniformarono nel primo e nel secondo voto di domenica 15 corr. alle direttive stabilite, ha deciso secondo quanto comunica il *Popolo*, organo ufficiale della segreteria del partito:

1. di prendere atto della pubblica dichiarazione dell'on. Padulli di solidarietà con i deputati che per effetti della deliberazione del giorno 16 corr. non appartengono più al gruppo popolare e constatare che in tal modo egli si è posto fuori del gruppo stesso;

2. intese le comunicazioni del segretario circa le dimissioni presentate dall'on. Rodolfo Grandi e letta la sua successiva lettera, mentre respinge le affermazioni ingiuste e lesive della dignità del gruppo e del partito in essa contenute, non accetta le dimissioni e lo espelle dal gruppo;

3. esaminate le spiegazioni fornite a termini del regolamento dai colleghi che si astennero dalle due anzidette votazioni, on. Cappa, Coris, Frova, Mauri, Miglioli, Negretti, Novasio, Banderali, Pelizzari, Salvadori, Stella, Termini, prende atto delle dichiarazioni con le quali si impegnano ad osservare con doverosa disciplina, sia sostanziale che formale le direttive stabilite dal partito e dal gruppo, particolarmente in rapporto dell'attuale situazione politica, rilevando però come tali dichiarazioni non possano sanare l'atto di indisciplina commesso, deplora l'astensione e rivolge ai suddetti colleghi un severo richiamo, invitandoli a voler rigorosamente attenersi per l'avvenire ai doveri della disciplina;

4. riserva a un ulteriore esame la posizione dell'on. Farina; prende infine atto delle dimissioni presentate dai colleghi Cappa e Mauri da componenti la commissione direttiva.

Dopo di che la commissione diede mandato al Presidente di redigere una relazione al Consiglio nazionale riguardante la condotta del gruppo nell'ultima discussione parlamentare, esprime un vivo plauso ai colleghi De Gasperi e Micheli, componenti la commissione parlamentare per lo studio della riforma elettorale, non chè ai colleghi che in modo particolare sostennero le direttive del partito nella discussione anzidetta.

**I combattenti e le elezioni**

L'ufficio stampa dell'Associazione nazionale combattenti comunica il seguente appello diretto a tutte le federazioni provinciali:

«Lo sviluppo assunto dalla nostra organizzazione e l'importanza della sua missione dal duplice punto di vista sociale e nazionale, hanno negli ultimi giorni provocato sporadici tentativi di disgregamento da parte di cricche e di uomini interessati a diminuirne la forza ed il prestigio. Si diffondono così abilmente notizie di scioglimenti di sezioni o di federazioni; si insinua tra le categorie, soprattutto impiegatizie, il panico in base a voci immaginarie di licenziamenti; si propalano novità fantastiche di accordi per l'intervento dell'Associazione nelle future (prossime o remote) elezioni generali politiche. I dirigenti delle federazioni provinciali, che debbono tutti recare nello svolgimento della loro attività un uguale e sano spirito di serenità e di amore, sono vivamente pregati di impedire con tutti i mezzi a loro disposizione che i germi di disgregamento della nostra magnifica compagine siano diffusi. Qualora fossero responsabili al riguardo soci dell'Associazione, siano immediatamente espulsi.

Quanto alle voci elettoralesche, si invitano categoricamente i dirigenti delle federazioni provinciali a smentire nel modo più assoluto l'esistenza di trattative o di accordi e ad occuparsi di tutto fuorchè di elezioni politiche. Si rinsaldi la nostra organizzazione, si informi la sua opera a quella superiore dignità che le deriva dalla sua inattaccabile indipendenza politica, la si renda veramente degna del compito dei combattenti nell'ardua opera di ricostruzione morale d'Italia. Il Comitato nazionale in attesa di provvedere, appena l'organizzazione avrà assunto in tutto il Paese uno sviluppo inquadrato ed armonico, alla convocazione del Consiglio nazionale, manterrà intatto, attraverso convocazioni a carattere regionale, il più stretto collegamento con i dirigenti locali, in guisa da aver sempre più esatto concetto della situazione e dei bisogni delle varie province. Sia la nostra la collaborazione più fiduciosa e più fraterna per il bene della nostra famiglia e per la grandezza d'Italia.»

**I provvedimenti per la stampa**

Sotto la presidenza del consigliere delegato Giuseppe Meoni, si è riunito ieri il Consiglio generale della Federazione nazionale della stampa italiana composto dei delegati delle associazioni federate di tutta Italia con l'adesione del Sindacato corrispondenti italiani di Parigi, per esaminare gli annunziati provvedimenti del Governo in materia di stampa. L'assemblea, dopo ampia discussione, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale della Federazione nazionale della stampa italiana, ritenendo che nell'applicazione delle leggi vigenti lo Stato possiede degli strumenti atti a ben disciplinare le funzioni della stampa ed a reprimerne gli eventuali abusi, non soltanto nel pubblico interesse, per il prestigio e l'interesse stesso del giornalismo e che comunque le modificazioni che si ritenesse necessario apportare allo stato attuale del diritto politico in materia dovrebbero essere approvate per legge, riconosce sostanzialmente opportuno il concetto ispiratore della riforma dell'istituto del gerente, considera invece le disposizioni 2 e 3 del regolamento relative alla diffida amministrativa per iniziativa del potere politico come inaccettabili, in quanto paralizzerebbero la funzione della stampa e renderebbero praticamente impossibile l'esplicazione dell'opera professionale del giornalista anche se esercitata con la maggiore diligenza e rettitudine di intenti, e si augura che il Governo, anche confidando nel vigile senso di responsabilità della stampa italiana, ritenga non necessaria l'applicazione degli annunziati provvedimenti.»

Quindi l'assemblea incaricava una commissione, composta di Giuseppe Meoni, Arturo Calza, Vico Pellizzari e Giuseppe Rossi, di presentare quest'ordine del giorno al Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini ha ricevuto stamane la commissione federale. Era presente all'udienza l'on. Acerbo. La commissione ha opportunamente illustrato al Presidente del Consiglio la portata dell'ordine del giorno. Il Presidente ha ascoltato l'esposizione dell'ordine del giorno fatta dalla commissione dichiarando che per ragioni evidenti non poteva accettarlo integralmente; riconosceva però che nel complesso esso era abbastanza obiettivo ed accoglieva l'augurio rivoltogli dalla commissione, e cioè, che la condotta della stampa italiana fosse tale da non rendere necessaria l'applicazione dei provvedimenti.

**Due colloqui Mussolini-Barzilai**

L'on. Barzilai, intervistato circa le sue dimissioni da presidente dell'Associazione della stampa e circa quelle del consiglio direttivo dell'associazione stessa, ha detto che quando furono pubblicate le deliberazioni del Consiglio dei ministri per il nuovo regolamento sulla stampa, gli parve opportuno chiedere un colloquio al Presidente del Consiglio.

«Ne ebbi due — ha soggiunto l'on. Barzilai — dei quali ho riportato, debbo dirlo, la più simpatica impressione. Mi fu consentito di esprimere con piena e assoluta libertà di parola il mio pensiero che non è di oggi, su certi congegni meccanici che dànno in certe ore ai Governi l'illusione dell'efficacia. Il Presidente mi ha ascoltato senza... «diffide» o diffidenza di alcuna specie, senza intolleranza di alcuna maniera. Mi ha detto che non eravamo ancora perfettamente entrati nella normalità nè all'interno, nè all'estero; mi parlò di ripercussioni concrete che avevano avuto talune pubblicazioni, soprattutto di false notizie, e che l'iniziativa di una difesa gli era venuta prima dal ministro delle Finanze, che da quello di polizia. Dal colloquio usciva chiaro l'augurio di potersi convincere per il linguaggio dei fatti, che in definitiva i provvedimenti non fossero necessari».

Quanto alle critiche sollevate contro il suo ordine del giorno, l'on. Barzilai ha osservato che circa la questione della responsabilità del giornalista, sostituito all'istituto attuale del gerente pagato, si può dire che vi è nel giornalismo italiano la unanimità dei consensi. Noi abbiamo poi ammesso nell'ordine del giorno che gli abusi cui può dar luogo l'esercizio dell'istrumento giornalistico possono determinare la necessità di qualche nuova disposizione di legge. Ebbene tale concetto — ha detto l'on. Barzilai — non solo lo abbiamo trovato in uno dei giornali di Roma che in modo più acceso insorse contro il regolamento, ma persino nell'ordine del giorno che dai banchi estremi della Camera fu presentato in sede di discussione della riforma elettorale.

Concludendo, l'on. Barzilai ha dichiarato che tanto lui quanto il consiglio direttivo manterranno le dimissioni e intieramente il punto di vista sulla questione. «Io sono e sarò convinto — egli ha detto — che i provvedimenti di antico stile contro la stampa diano frutti di cenere e tosco. Però i limiti che tutti i poteri dello Stato accettano per un'armonica convivenza tra loro e la stampa che non aspira a essere una casta privilegiata, non può rifiutarli per sè. Dissi in tante occasioni essere ormai cresciuta a dismisura nella stampa così la capacità del bene come quella del male. Occorre pertanto in modo assoluto che all'enorme potenza acquistata corrisponda un sempre maggiore sentimento di responsabilità. Un nuovo sistema giuridico della rappresentanza del giornale credo varrà a rafforzarlo. Se dovesse non bastare, il Governo potrà senza preoccupazioni rivolgersi al Parlamento.

## Un quotidiano fascista a Genova

GENOVA, 23, sera

Col 1. agosto inizierà le pubblicazioni nella nostra città il *Giornale di Genova*, quotidiano politico, che sarà l'organo ufficiale del fascismo ligure. Il giornale sarà diretto dal dott. Ferruccio Lantini membro della Giunta esecutiva del partito fascista e da Giovanni Pala fiduciario provinciale. Il giornale uscirà la mattina.

## La riunione del Gran Consiglio

### Il fascismo a Fiume e a Zara

ROMA, 23, sera

Stasera alle 22 si è iniziata la decima seduta del Gran Consiglio fascista. Hanno riferito gli ultimi due fiduciari regionali: il capitano Bonsembiante per Fiume e il prof. Passerini per Zara. La Federazione fiumana conta 4 sezioni per i quattro comuni che compongono lo Stato di Fiume, con un totale di 680 iscritti, un gruppo di avanguardia con 135 iscritit ed un gruppo «Balilla» con circa 200 iscritti. La Federazione sindacale fascista che conta 7000 organizzati è in pieno sviluppo. Quanto alla situazione economica e politica della città, essa è a piena conoscenza del Governo fascista e specialmente del Presidente il quale è già intervenuto personalmente.

La situazione del Fascio di Zara va migliorando. La sezione conta 1250 iscritti, i sindacati 1500 iscritti. La situazione economica della città, nonostante la sua speciale posizione, và gradatamente migliorando. Il Presidente e il segretario Sansanelli porsero il saluto del Gran Consiglio alle due città adriatiche e ai due fiduciari che tanto degnamente le rappresentano.

Si passò quindi alla trattazione del secondo comma dell'ordine del giorno: situazione della Milizia Nazionale. Prese la parola S. E. il generale De Bono, comandante generale in prima, il quale fece una lunga e dettagliata relazione sullo stato della Milizia, sia dal punto di vista della istituzione che dei quadri. La delicatezza dell'argomento non permette alcuna particolare notizia. Tuttavia, si può affermare che a parte i risultati che scaturiranno dalla discussione in corso, l'efficenza della Milizia è tuttora piena e completa. Dopo la relazione del comandante generale, ha iniziato la discussione il Presidente del Consiglio. La discussione continuerà domani sera alle 22.

## L'on. Devecchi governatore della Cirenaica?

TORINO, 23, sera

Nei circoli fascisti si parla assai dell'offerta fatta dall'on. Mussolini all'on. Devecchi del governatorato della Cirenaica. Si dice che l'offerta non sia spiaciuta al deputato torinese, il quale però prima di rispondere in modo affermativo o negativo avrebbe voluto consultare la famiglia. I più ritengono tuttavia che l'on. Devecchi finirà con l'accettare. Qualcuno aggiunge che, rinunciando al mandato politico, l'on. Devecchi sarebbe nominato senatore. Egli costituirebbe in Cirenaica il generale Bongiovanni. Queste le voci che corrono negli ambienti politici e fascisti torinesi, ma che, naturalmente, vanno accolte con riserva.

## Riforme allo studio per la fanteria

### Distintivi d'onore e ripristino di vecchi nomi

ROMA, 23, sera

Al Ministero della Guerra si stanno formulando dei provvedimenti tendenti ad elevare il prestigio della fanteria, della gloriosa arma giustamente chiamata il «nerbo dell'esercito». Ecco i principali provvedimenti che si vorrebbero attuare:

Assegnare ufficialmente a ogni reggimento di fanteria uno stemma e un motto; sostituire la bandiera con uno stendardo reggimentale, formato della vecchia asta sormontata dall'aquila romana in bronzo dorato per i reggimenti di medaglia d'oro e argentato per gli altri. Drappo a due faccie: in una il tricolore con ricamo in oro, i nomi dei fatti d'armi cui il reggimento prese parte; nell'altra l'emblema stemmato reggimentale, simile a quelli in uso nell'Esercito piemontese prima del '48, con ricamato in oro il motto caratteristico. Assegnare una banda musicale completa ad ogni brigata.

Migliorare l'uniforme, evitando copiature da altre armi e concedendo largamente delle caratteristiche reggimentali. Sia abbandonato il rosso e sostituito dal colore della brigata. La mostrina nera di seta sul bavero nero sia sostituita da un altro distintivo più armonico nei colori ed estetico. Alle brigate più gloriose siano dati alamari, cordellini, ecc. Dare pure alla fanteria un copricapo di parata, ad esempio un berretto infustito che nell'anteguerra aveva sostituito il chepì. Premettere il nome della brigata quale qualifica, ad esempio: «fanteria di Toscana», «fanti del Re», ecc. Ripristinare i vecchi nomi come: granatieri, guardie, cacciatori delle Alpi, ecc.; concedere ai reggimenti più valorosi le drappe con emblemi reggimentali alle trombe; dare ai musicanti e tamburini, per la grande uniforme, una giubba speciale con alamari, bracciali ecc.

## Bordiga e compagni rinviati a giudizio

### per eccitamento all'odio di classe

ROMA, 23, sera

E' noto il procedimento in corso contro il comunista Bordiga ed altri 131 imputati di complotto contro lo Stato a norma degli articoli 118, 120 e 132 del Codice penale. Il Procuratore generale ha stamane presentato le sue conclusioni alla sezione di accusa. In base a queste conclusioni richiede il rinvio a giudizio di Bordiga e di 31 imputati per rispondere dei reati previsti dall'art. 251 del Codice penale, e cioè, associazione intesa all'eccitamento all'odio di classe.

## Il processo della principessa Hohenlohe

### che favorì la fuga di Erhardt

BERLINO, 23, sera

Dinanzi alla Corte di Stato di Lipsia è cominciato stamane il processo Erhardt. Il capitano Erhardt, facilmente evaso una decina di giorni fa, è ancora uccel di bosco e sembra da ritenersi che molto difficilmente la polizia riuscirà a riacciuffarlo. In mancanza del principale accusato, il processo dovrebbe svolgersi contro tre favoreggiatori dell'Erhardt: la principessa Margherita Hohenlohe-Oehringen, l'ex tenente di marina Liebig e il prof. Schlosser, personaggi assolutamente secondari e che nulla hanno a che vedere con i delitti imputati al cap. Erhardt. Per la principessa Hohenlohe l'accusa è di giuramento falso.

Riparato a Monaco dopo il fallimento del colpo di Stato kappista, il cap. Erhardt si stabilì nella casa della principessa Hohenlohe, assumendo il nome di von Eschwege. Il giudice istruttore di Monaco avendo avuto qualche sospetto sul von Eschwege, sottopose questi ad un interrogatorio, durante il quale fu stabilito che il von Eschwege era veramente il ricercato cap. Erhardt. La principessa fu allora chiamata per dire se conosceva il cap. Erhardt ed essa dichiarò di averlo visto soltanto un paio di volte in città. Questa dichiarazione essa fece sotto giuramento. Però due giorni dopo, quando il riconoscimento dell'Erhardt era avvenuto, la principessa si recò dal giudice istruttore per ritirare la deposizione fatta e dichiarò che essa conosceva perfettamente il cap. Erhardt ed anzi lo aveva alloggiato in casa sua. La principessa disse che la sua precedente dichiarazione doveva attribuirsi al fatto che il suo ospite aveva detto che il cap. Erhardt aveva cessato di esistere e che d'ora innanzi il mondo avrebbe sentito parlare soltanto del signor von Eschwege. La accusa contro il tenente Liebig e il prof. Schlosser è identica.

Su richiesta del presidente il processo contro l'Erhardt, Liebig e Schlosser viene staccato dal dibattimento attuale che viene così interamente dedicato alla principessa Hohenlohe. L'accusata disse di aver conosciuto il cap. Erhardt in un castello di un suo zio in Alta Slesia. Durante il colpo di Stato kappista la principessa si trovava a Berlino, ma non conobbe esattamente la parte avuta dall'Erhardt nell'avventura. Venendo al fatto, la principessa dichiarò che avendo l'Erhardt assunto a Monaco un altro nome, essa ritenne di poter considerare la questione Erhardt come liquidata. Alle osservazioni del presidente che lei aveva giurato di non conoscere l'Erhardt, essa rispose di essersi trovata in grande agitazione e di non aver pensato di dire cosa non vera. Depose quindi il giudice istruttore Merz, quello che stabilì la vera identità di von Eschwege.

Nei giornali e tra il ministro sassone e quello imperiale della Giustizia proseguono in tono aspro le polemiche sulla responsabilità per la fuga dell'Erhardt. Il ministro sassone della Giustizia aveva pubblicato un invito-protesta, nel quale si diceva sostanzialmente che al Governo sassone nessun responsabilità poteva farsi risalire e che soltanto quando terminata l'istruzione il capitano venne affidato alla sorveglianza della Corte di Stato, di un istituto cioè, creato dal Presidente della Repubblica, l'Erhardt cominciò a godere dei favori che resero non soltanto possibile ma anche facile la sua evasione. La responsabilità principale, secondo il Ministero sassone, è quindi del presidente della Corte di Stato dott. Schmidt, al quale del resto si attribuisce in seguito allo scandalo l'intenzione di dimettersi. Il *Welt am Mittag* annuncia poi che l'Associazione dei diritti dell'uomo ha chiesto la messa in istato di accusa del presidente della Corte di Stato di Giustizia Schmidt, responsabile per lo meno di aver reso possibile la fuga dell'Erhardt, con una negligenza deplorabilissima.

## Dubbi inglesi sulle intenzioni di Poincaré

### Vivace ripresa del duello fra Londra e Parigi

### Dopo il discorso di Villers-Cotteret

LONDRA, 23, sera

Il discorso pronunciato ieri da Poincaré è giudicato a Londra come quanto di più inopportuno un uomo di Stato poteva dire in un momento come quello che stiamo attraversando.

L'accenno di Lloyd George che ha servito di spunto all'uomo politico francese, non poteva essere considerato come offensivo per la Francia, ma si arriva a mettere in evidenza il fatto che, mentre la nazione vicina pretende le riparazioni dai vinti ribelli, non pensa in alcun modo a sistemare la sua posizione economica verso l'Inghilterra e a fare in modo che questa non debba aggravarsi in conseguenza del prolungarsi della crisi tedesca. Poincaré ha risposto in termini sdegnosi all'ex primo ministro inglese. Ma la stampa londinese, anche quella che non ha debolezze per Lloyd George, fa osservare che il lamentarsi perchè la Germania fa ogni sforzo possibile per crearsi una nuova flotta mercantile, per organizzare le proprie ferrovie, per migliorare il sistema dei suoi canali, non dimostra una chiara visione della situazione per parte degli eminenti uomini di stato francesi. La Germania non potrà pagare i miliardi che le vengono domandati in conto riparazioni che rimettendo in ordine il proprio sistema economico e commerciale, ed è nell'interesse di tutti gli Alleati, ma particolarmente della Francia, che la Germania risorga dalla sua prostrazione economica e finanziaria presente.

In alcuni ambienti il discorso di Poincaré è considerato come una risposta indiretta alla nota inglese, e si può aggiungere anche che tale risposta non promette di essere favorevole se gli umori non cambiano a Parigi nei prossimi giorni. L'annunzio dato da alcuni giornali francesi, che la risposta alla nota inglese non potrà avvenire prima di una diecina di giorni, malgrado le sollecitazioni fatte dal Governo britannico nella lettera accompagnatoria del documento, viene interpretato a Londra come una prova della cattiva volontà che il Governo francese mette in queste interminabili trattative. Come già per il questionario inglese, Poincaré ha atteso parecchie settimane senza rispondere, così anche per la presente nota al Governo tedesco sembra voglia adottare una politica temporeggiatrice, col proposito di guadagnare tempo, nella speranza che gli avvenimenti precipitino in Germania e che la situazione cambi colà da un momento all'altro. Quando si considerino le gravi condizioni del cambio, l'aggravarsi della miseria e della disoccupazione nella Ruhr ed il fermento prevalente in tutta la Germania non occupata contro i procedimenti della Francia, e quando si tenga conto della minaccia costante del pericolo comunista, si comprende come le speranze del Poincaré abbiano un buon fondamento. Un incidente qualsiasi può precipitare la situazione da un momento all'altro, e da ciò il desiderio di guadagnar tempo andando a rilento nel prendere qualsiasi decisione e complicando il dibattito con elementi estranei ad esso.

Le notizie che pervengono da Bruxelles confermano che il Governo belga sente sempre più il peso della propria responsabilità nel seguire incondizionatamente la politica francese e che sarebbe bene lieto gli venisse offerta una opportunità che gli consentisse di modificare i propri rapporti con la Francia nella questione dell'occupazione della Ruhr e delle riparazioni. Purtroppo, però, la nota inglese sembra non offra al Governo belga il modo di scegliarsi una nuova direttiva e perciò nei circoli politici si nota una certa impressione e delusione. Probabilmente a Bruxelles si aspettava qualcosa di più positivo e di più concreto.

In quanto all'opinione del Governo italiano, essa viene considerata da alcuni commentatori come implicitamente favorevole al punto di vista e alla linea di condotta tracciata dalla nota britannica. Però, queste alla data di oggi sono semplicemente induzioni, poichè nessuna informazione di ordine ufficiale o ufficioso è pervenuta a Lon-

### La paralisi mineraria della Ruhr

### e le forniture di carbone all'Italia

BERLINO, 23, sera

Dalla Ruhr si annunzia che in seguito alle misure di eccezionale rigore dei francesi nel controllo dei viaggiatori e delle popolazioni delle città, il pagamento dei salari agli operai diventa molto difficile. Sabato gli operai delle miniere «Schlaeg un Eisen Recklinghausen», non hanno potuto essere pagati. 20.000 minatori hanno perciò proclamato lo sciopero.

Fritz Thyssen, che fu a suo tempo arrestato dai francesi per rifiuto di consegna di carbone, intervistato da un collaboratore del *Acht Uhr Abendblatt* sulla situazione nella regione bloccata ha detto: «Posso assicurare che le popolazioni della Ruhr non si piegheranno mai alla volontà dei francesi, qualunque siano le sofferenze che potranno esser loro ancora inflitte. L'industria della Ruhr è pressochè paralizzata e i danni che subisce sono enormi. Nelle officine non si lavora quasi più. I depositi di carbone sono pressochè esauriti, cosicchè fra pochissime settimane la Ruhr non avrà più una tonnellata di carbone. La carestia si fa ogni giorno più penosa.

Un rapporto della «Reichsbank», riferentesi alla seconda settimana di luglio, ammette un aumento nella circolazione cartacea dal 7 al 14 corrente, di 5 trilioni e 250 miliardi. Le riserve metalliche della Banca sono diminuite di 50 milioni di marchi oro.

A proposito della sospensione delle spedizioni di carbone tedesco destinato all'Italia a titolo di riparazione, sospensione avvenuta in seguito all'ultima occupazione francese nelle linee del centro della Ruhr, la *Frankfurter Zeitung* informa che una delegazione italiana, composta di un rappresentante del Governo italiano, di delegati dell'industria e di ingegneri è arrivata nella Ruhr. Le trattative si svolgono per ora tra italiani e le autorità francesi e vertono interno alla possibilità di destinare ai trasporti per l'Italia una linea ferroviaria del centro della Ruhr verso il sud. Un secondo problema è se per le spedizioni all'Italia possa essere prelevato il carbone dai depositi delle miniere che il generale Degoutte ha dichiarato sequestrate a profitto degli occupanti. E' molto dubbio — secondo il giornale — che i francesi facciano su questo punto delle concessioni. Non appena le trattative fra francesi ed italiani saranno giunte ad una conclusione, cominceranno le conversazioni tra gli italiani e i proprietari di miniere. Parecchie miniere si trovano in condizioni favorevoli per spedire il carbone in Italia e specialmente le «Reno» e le «Elba».

Lo stato d'assedio a Breslavia è stato revocato. La tranquillità è tornata completa. Il numero dei negozi che sono stati saccheggiati e danneggiati durante i tumulti, è di circa 200; quello dei morti di 5 e 15 il numero dei feriti. Tra le organizzazioni padronali e quelle operaie è stato creato un consiglio che si propone il compito di risolvere pacificamente le difficoltà che potessero sorgere e di fare opera di persuasione e di calma tra le masse.

## Rilievi francesi sulla vitalità italiana

PARIGI, 23, sera

Nei recenti lavori del Comitato dell'Ufficio di sanità di Parigi, è stata fatta una comunicazione sulla vitalità del popolo italiano. Essa ha vivamente impressionato l'assemblea per i risultati veramente confortevoli degli ultimi anni. Risulta infatti che la vita media in Italia da anni 35 e mesi 3 è salita ad anni 47 e mesi 4. La vita probabile da anni 33 e mesi 6 è salita a quasi 53 anni. L'età normale dei morti, secondo la curva dell'Exis, è scesa ad un limite che sta tra 72 e 75 anni. A questo incremento della vitalità corrisponde un notevole abbassamento della mortalità fino al quoziente di 17.5, nel 1921 il che indica un risparmio di vite umane che si aggira intorno alle 360.000 all'anno, di cui oltre la metà strappate alle insidie delle malattie infettive per opera della profilassi.

## Accordi economici a Losanna

### tra turchi, polacchi e americani

LOSANNA, 23, sera

A Losanna non fu elaborato soltanto il grande trattato che deve dare la pace all'Oriente, ma anche convenzioni secondarie e di minore importanza poterono essere elaborate nelle loro grandi linee tra la nuova Turchia da una parte, la Polonia e gli Stati Uniti dall'altra. La Polonia sarà la prima ad iniziare la serie delle firme. Essa ha raggiunto un accordo completo con i kemalisti, e le relazioni commerciali e consolari sono sistemate in tutti i loro dettagli. Quest'oggi Nodzclowsky, ministro polacco a Berna, ha firmato il trattato a nome del suo Governo ed Ismet pascià ha fatto altrettanto in nome della Turchia. La cerimonia si è svolta nel salone del Losanne Palace.

Non ancora definitivamente elaborato è invece il trattato commerciale turco-americano. Sembra che qualche difficoltà rimanga ancora da superare. Infatti, i negoziati svoltisi negli ultimi giorni della scorsa settimana subiscono ora una sosta da attribuire all'atteggiamento dei kemalisti. Sabato il delegato americano, dopo un lungo colloquio con Ismet pascià, comunicava che prima di apporre la firma ai documenti già elaborati, intendeva chiedere nuove istruzioni a Washington. I turchi, si afferma in questi circoli, cercano di restringere il più possibile le concessioni economiche anche nei riguardi degli Stati Uniti e particolarmente per quanto concerne il problema della residenza degli stranieri sul territorio turco essi si mostrano intransigenti, come già lo furono verso gli Alleati. L'America non si accontenta però delle assicurazioni date in questo campo agli Alleati e chiede garanzie più sicure e concrete per i suoi sudditi residenti nell'Impero ottomano. Lo accordo, se sarà concluso, richiederà ancora una settimana di tempo.

## Un complotto contro i Soviet

### Arresti in massa di ufficiali

BERLINO, 23, sera

Sulla scoperta di un complotto contro il Governo dei Soviet, avvenuto a Poltava, si hanno questi particolari: Il piano era stato concretato da una associazione che aveva preso il nome di Lega Nazionale russo-ucraina e che aveva numerosi aderenti fra gli ufficiali dell'esercito rosso. I maggiori arresti sono infatti stati operati nei comandi delle truppe dei governatori di Poltawa, Kiew, Jekaterinoslaw e Kursk. Tre comandanti di divisione e sette comandanti di reggimento sono stati esonerati dal servizio. La congiura aveva ramificazioni anche a Pietroburgo e a Kronstadt, ed il congedo del comandante di Pietrogrado, Gittis, deve essere messo in relazione con la congiura. La Lega nazionale aveva degli adepti perfino fra i commissari del partito comunista, dodici dei quali sono stati arrestati.

La *Pravda*, occupandosi delle condizioni del raccolto in Russia, scrive che la siccità ha arrecato danni gravissimi ai governatorati del Nord e ai territori centrali e meridionali del Volga. Anche nei governatorati del centro le previsioni sono sfavorevoli. Sono invece geenralmente buoni i raccolti nel Volga superiore e nel Mar Nero.

## Il Principe Umberto a Pola

### Un'entusiastica dimostrazione notturna

POLA, 23, sera

Stasera è stata improvvisata una grandiosa dimostrazione a S. A. R. il Principe Umberto. Il gr. uff. Rizzi, commissario del Comune, aveva invitato la cittadinanza ed i sodalizi a trovarsi per le ore 21 sul ponte di Scoglio Ulivi, per partecipare alla dimostrazione in onore dell'ospite reale. Imbarcazioni private, motoscafi e rimorchiatori della Regia Marina, illuminati alla veneziana, circondarono il yact «Jela». Sul ponte di comando si trovava il Principe ereditario, visibilmente commosso per le entusiastiche dimostrazioni. A bordo di un rimorchiatore avevano preso posto la fanfara della Milizia nazionale ed il coro Ciscutti, che fra «alalà» continui ed evviva, improvvisarono un concerto in onore di S. A. R. Dopo circa un'ora di continue ovazioni, il Principe, fatto segno a nuove entusiastiche acclamazioni, si ritirò sotto coperta. Alla manifestazione ha partecipato una folla enorme di cittadini. Domani il yacht «Jela» lascierà le acque di Pola, diretto ad Abbazia.

## Un processo clamoroso a Londra

### che costerà milioni alle parti

LONDRA, 23, sera

Dinanzi alla Corte di Appello è incominciata oggi, per la terza volta, la discussione di un processo di divorzio che resterà famoso nella giurisprudenza inglese e che potrà servire nel prossimo avvenire come fonte agli scrittori di novelle boccaccesche, che dal suo svolgimento potranno derivare situazioni ed episodi incredibili. Si tratta del processo intentato dall'on. John Ugo Russell, figlio ed erede di lord Ampthill, contro la propria moglie Christobel Hull Russel. La prima causa venne discussa dinanzi alla Corte dei divorzi, nel luglio dell'anno scorso. Il marito accusava la moglie di adulterio con un ufficiale di marina e uno sconosciuto e negava la legittimità di un figlio nato durante il matrimonio che, secondo la affermazione del marito, non sarebbe stato consumato. La moglie, nella difesa, ha dichiarato di essersi opposta alla consumazione del matrimonio, ma di avere subito violenze per parte del marito.

Da questa straordinaria situazione sono venute infinite complicazioni che hanno appassionato straordinariamente il pubblico inglese. I giornali hanno pubblicato pagine di resoconti con particolari quali non erano mai apparsi nella timorata stampa britannica. Questo primo processo è finito con un verdetto dei giurati, negante l'adulterio e di conseguenza dando torto al marito. Questi, però, è ricorso contro la sentenza ed ha ottenuto la revisione del processo e la discussione che ne è seguita ha portato alla luce una quantità di nuovi piccantissimi particolari. L'ufficiale di marina non è più stato considerato l'amante della signora Russell, ma si è mantenuta l'accusa di una sua relazione con «l'ignoto», relazione che avrebbe avuto a Parigi con un ben noto uomo d'affari londinese. Questi ha potuto provare in modo lampante di non avere mai avuto relazioni con la signora Russell, ma ciò non ha impedito ai giurati di pronunciare un verdetto nel quale l'adulterio della signora con l'ignoto complice è stato ammesso.

Il giudice ha pronunciato di conseguenza il divorzio, ma la signora Russell, che in tutta questa faccenda ha dimostrato di essere una donna di straordinaria intelligenza e di una forza d'animo e resistenza nervosa incomparabile, è ricorsa in appello contro questa sentenza, adducendo come motivo che i giurati sono stati male guidati dal giudice nel corso del riassunto fatto prima che si ritirassero per discutere il verdetto. In secondo luogo, la signora Russell ha affermato che il verdetto stesso, è in contraddizione con le risultanze del matrimonio. Essa insiste nell'attribuire al marito la paternità del figlio che ormai è divenuto il perno della contesa.

In questo processo sono state prodigate somme enormi e si calcola che a quest'ora 30 mila sterline siano già state spese dalle parti. Il ricorso in appello ne costerà almeno altre 10.000. Tutti i più noti avvocati del foro inglese sono stati chiamati alla discussione a favore dell'una e dell'altra parte. La famiglia di lord Ampthill, per quanto fra le più vecchie e stimate dell'Inghilterra, non è ricca e questo processo, qualunque ne sia l'esito, equivale presso a poco alla sua rovina finanziaria. La signora Russell, figlia di un colonnello in ritiro, appartiene ad una famiglia di condizioni assai modeste, ma essa, che lavora come disegnatrice di mode e che ha un «atelier» bene avviato, sembra che guadagni quanto le occorra per mantenere la sua indipendenza e anche per darsi il lusso di questo dispendioso processo.

La seduta di oggi, dinanzi alla Corte di Appello, è stata interamente occupata dalla esposizione del caso fatta dall'avvocato della signora Russell.

## Assassina i propri fratelli

### per impossessarsi dell'eredità paterna

PALERMO, 23, sera

Alle 5.30 di stamane si presentò al maresciallo dei carabinieri di Cattolica Eraclea tale Francesco Tutino, contadino di anni 22, il quale denunziò che durante la notte ignoti malfattori avevano assassinato, mediante colpi d'arma da fuoco, i suoi tre fratelli, Giuseppe d'anni 18, Gerlotto d'anni 16 e Gaspare d'anni 13. Il maresciallo con alcuni dipendenti si recò immediatamente sul luogo e fin dalle prime indagini ebbe il sospetto che lo stesso denunciante fosse l'autore del triplice assassinio. Una quantità di elementi raccolti confermerono ben presto i sospetti del funzionario, il quale procedette senz'altro all'arresto del Tutino. Questi sulle prime si mantenne negativo, ma incalzato dallo stringente interrogatorio del maresciallo caddè in molteplici contraddizioni e finì col confessare di avere ucciso i suoi tre fratelli affermando che al delitto era stato spinto al fine di liberarsi di essi, che continuamente lo minacciavano di morte. Le cause del delitto sono però ben altre, e sono stat esubito accertate dal funzionario inquirente. I fratelli Tutino erano orfani di madre e possedevano in comune il patrimonio dei genitori, alquanto vistoso. Il Francesco ha voluto sopprimere i suo itre fratelli, al fine di rimanere l'unico padrone dell'eredità.

## Deragliamento d'un treno merci presso Firenze

FIRENZE, 23, sera

Ieri un treno merci partito dalla stazione di Rifredi per Livorno, giunto al bivio della via Cassio, deragliò, spezzandosi in due. Due carri andarono a cadere in un giardino ed altri 6 ruzzolarono per la scarpata dalla parte opposta, andando a finire in un prato. I danni materiali ascendono a 200 mila lire.

## La classifica generale del Giro di Francia

PARIGI, 23, sera

La classifica generale del giro ciclistico di Francia è la seguente: 1) Enrico Pellisier in 222 ore 15.30; 2) Bottecchia in 222 ore 46 primi; 3) Bellenger in 223 20.15; 13) Pratesi; 26) Longoni; 29) Rossignoli; 32) Ruffoni; 34) Cento; 41) Ercolani; 48) Bianco.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## L'estensione delle leggi sulla Pubblica beneficenza
### e gli istituti della nostra città

Com'è noto, di recente sono state estese alle nuove province le leggi sulla pubblica beneficenza. Poichè esse contemplano molte disposizioni che rendono necessarie modificazioni sostanziali nell'amministrazione degli istituti di beneficenza, abbiamo creduto opportuno interrogare persona competente sull'argomento che, particolarmente per la nostra città, è d'interesse non piccolo.

Alla domanda se l'estensione della legge italiana avrà ripercussioni notevoli sugli istituti di beneficenza cittadini, il nostro intervistato ci risponde:

Finalmente, anche in questo campo ci avviamo verso l'unità spirituale con tutto il resto della Nazione. Il Governo dell'on. Mussolini ha provveduto alla pubblicazione nelle nuove province anche della legislazione in materia di beneficenza.

**Le nuove leggi**

Non fu però una estenzione pura e semplice, meccanica, delle leggi vigenti nel vecchio Regno. Un animo eminentemente realistico, come quello dell'on. Mussolini, riservandosi forse in un secondo momento la riforma della legislazione in materia per tutto il Regno su base positiva, non dimenticò le speciali esigenze delle terre redente che non hanno cospicui capitali immobilizzati in grandi fondi di beneficenza, come altre città d'Italia. Perciò nel decreto di estensione delle leggi sulla beneficenza è previsto il mantenimento a carico dei bilanci comunali e provinciali degli attuali stanziamenti in quanto i mezzi disponibili dell'istituzione risultino insufficienti al provvedimento per i poveri.

— Sicchè si verifica un divario fra gli oneri del nostro Comune e quelli dei comuni del vecchio Regno?

— Sì il divario c'è, ma non è tanto grande quanto di primo acchito potrebbe sembrare. Più che un divario di oneri, si può dire esista una differenza formale di impostazione nei bilanci. Difatti, non dobbiamo dimenticare che la norma surriferita che l'on. Mussolini trovò di inserire nel decreto di estensione, come in sede più acconcia, trovasi compresa nella legge sulla pubblica sicurezza, laddove si dice che gli inabili al lavoro e i fanciulli devono venir provveduti dai loro comuni di appartenenza. Quindi, come si vede... se non è zuppa è pan bagnato. Per di più, se qualche piccolo divario nelle spese dovesse risultarne per il nostro Comune, non v'ha dubbio che il Governo vorrà compensarlo mantenendo la disposizione che le tasse e le imposte di beneficenza continuino a essere devolute, come finora, al Comune, sicchè anche il divario sarebbe pareggiato.

**L'Istituto generale dei poveri**

— A titolo informativo, vorrebbe dirci su quali basi è amministrata la pubblica beneficenza negli Stati a noi vicini?

— Incominciamo dalla Francia. Vi ha l'ufficio comunale d'assistenza, presieduto dal sindaco. La competenza passiva della spesa incombe all'ente in cui l'indigente ha il domicilio di soccorso. Per iniziativa della municipalità di Parigi, la quale non v'ha molto, ha chiesto informazioni sulla nostra organizzazione, sono in corso studi per una riforma della beneficenza francese allo scopo di migliorarne l'organamento secondo le esigenze moderne.

La Svizzera ha la beneficenza legale a carico dei comuni di domicilio o di pertinenza. Non in tutti i Cantoni esiste uniformità negli istituti di appartenenza comunale.

Nell'Austria tedesca, la beneficenza legale viene erogata dai comuni di pertinenza dell'indigente.

Nella Slovenia e nella Croazia vigono ancora rispettivamente le norme austriache e quelle ungheresi, ma stanno per essere pure modificate le leggi in materia; nel resto della Serbia è sancito l'obbligo di provvedere ai poveri a carico dei comuni di dimora. Come vedono, in questi, e nella massima parte degli altri Stati, la pubblica beneficenza non è lasciata alla discrezione dei cittadini, ma gli organi statali intervengono con la loro autorità a stabilire le regole e a decretare gli oneri a carico della collettività con criteri superiori di giustizia distributiva, riconoscendosi che la beneficenza è una funzione eminentemente pubblica.

Così avviene pure da noi e il decreto di estensione prima citato ne costituisce la prova.

— Nella relazione sul bilancio del 1922, la pubblica beneficenza accenna a un'opera promossa per il coordinamento delle istituzioni di beneficenza della città. Con l'introduzione della legge italiana si avrà l'accentramento delle varie istituzioni ed anche dell'Istituto generale dei poveri nella costituenda Congregazione di carità?

— Quanto all'accentramento, è una questione che si trova allo studio presso i fattori competenti. E' necessario provvedere ad un cauto e minuzioso esame delle esistenti opere pie, con riflesso al disposto della legge. Rispetto alla Congregazione, perchè non si cada in equivoci, dato il nome antiquato dell'ente istituendo, sarà bene chiarire che la stessa ha un carattere e una costituzione analoghi all'or esistente Direzione generale di Pubblica beneficenza, e viene nominata dal Consiglio comunale. Ciononostante converrà modificare lo statuto attualmente in vigore e ritoccare alcuni dei regolamenti interni, lavoro questo già in corso d'esecuzione, come quello necessario a dare diversa figura esteriore al bilancio.

**La necessità dei provvedimenti di beneficenza legale**

— Saprebbe dirci se, eliminando la beneficenza legale, i poveri risentirebbero gran danno o se sarebbe da attendersi un fiorire di iniziative individuali che compenserebbero i provvedimenti legali?

— Soltanto un profeta sarebbe nella possibilità di rispondere.

Mi limiterò a citare solo alcuni dati, lasciando al loro discernimento una risposta al quesito.

La miseria in città, è inutile farsi illusioni, ed il loro giornale lo ha più volte rilevato, in seguito alla crisi è sensibile. Basti accennare al movimento dei pegni al Monte di pietà. Dal prospetto trimestrale che, come d'uso viene compilato dalla Beneficenza, risulta purtroppo un costante crescendo. Difatti le rimanenze pegni che nel gennaio 1922 erano 71.087, salivano nel giugno dell'anno scorso ad 81.860 ed a 90.405 nel dicembre. Costante è pure l'aumento nel 1923, sì che a fine di giugno nei magazzini del Civico Monte di Pietà si trovavano ben 106.758 pegni.

— In queste cifre sono compresi anche i pegni del ceto commerciale?

— Sì, ma il loro numero è esiguo. All'incontro si è notato che fra i ricorrenti al Monte di Pietà il ceto medio è in aumento. Non deve quindi meravigliare se, causa il perdurare della disoccupazione, parecchie famiglie non possono provvedere più ai loro vecchi e si vedono costrette a chiederne il ricovero. Va da sè che, dati i mezzi limitati di cui la Beneficenza dispone, si procede con molta cautela e, ove sia da attendersi un mutamento delle condizioni economiche della famiglia, si tiene il caso in particolare evidenza. Comunque l'istituzione ne risente fortemente.

— Eppure giornalmente si leggono numerose elargizioni.

— Sì, ma importi tenui e non tutti a scopi di beneficenza. Proprio il *Piccolo*, che è il giornale cui affluiscono le elargizioni quasi nella totalità, raccolse nel 1922 l'importo complessivo di lire 708.569.55, delle quali per scopi veri e propri di beneficenza sole lire 336.842.95, importo questo che, come si vede, è assolutamente insufficente a sopperire alle spese dei provvedimenti più elementari.

Naturalmente se i cittadini seguissero con più interessamento l'opera della Beneficenza ed alla stessa affluisse un maggior soccorso da parte della cittadinanza, gli oneri comunali sarebbero diminuiti. Ma il soccorso dovrebbe essere sensibilmente maggiori! Come vede, è da usare grande cautela in proposito e, prima di eliminare la beneficenza legale, bisognerebbe rifletterci molto, e soprattutto sapere dove si voglia andare e con quali mezzi....

Anche recentemente un organo di scuola liberale pura, approvando la disposizione data dal Presidente del Consiglio dei ministri per la proibizione delle feste e trattenimenti, cosiddetti «di beneficenza», in occasione dell'eruzione dell'Etna, diceva: «meglio varrebbe stabilire un lievissimo aumento, per tutti, delle contribuzioni normali: il peso sarebbe equamente distribuito». E questo è precisamente il criterio informatore dell'on. Mussolini nella estensione delle leggi italiane di beneficenza nelle terre redente. Comunque per ora nuovi tributi specifici non appariscono necessari, nè può d'altronde dirsi che il 4.25 per cento delle uscite del bilancio comunale (che di tanto grava sul Comune la pubblica Beneficenza) attualmente sia un onere eccessivo.

— Ma lei non conta la spesa per gli ospedali?

— La spesa per gli ospedali e per gli ammalati in genere grava sul bilancio con lire 8.583.250, pari al 12.57% di tutte le uscite. Le osservo però che noi si parlava di spese di beneficenza ed anche la legge italiana distingue i provvedimenti « di beneficenza» cioè per gli indigenti in istato di sanità, dai provvedimenti «di assistenza», cioè per gli indigenti malati.

**L'opera della Beneficenza in cifre**

— Torniamo dunque alla Beneficenza. Sono molti i beneficati dalla pia istituzione?

— Oltre ai ricoverati all'Istituto, dove, per ragioni di finanze, è stato fissato il limite massimo di 750 posti, quasi tutti occupati, l'istituzione provvede a circa 3000 poveri esterni (secondo il prospetto del 30 giugno, 2784). Com'è noto, i sussidi si dànno parte in danaro e parte in vitto, in indumenti, in letti, in oggetti ortopedici ed in alloggio gratuito. Così nel 1922 furono distribuiti sussidi in contanti per lire 417.527, 66.497 chilog. di pane e 533.566 razioni di minestra. Attualmente si dànno circa 850 pranzi e 700 cene al giorno.

— Vorrebbe dirci di quale sesso e di quale età sono in prevalenza i sussidiati?

— Più del 50% è di età superiore ai 60 anni, in prevalenza donne. Tanto per questi beneficati, quanto per quelli d'età inferiore ai sessant'anni, si richiede la prova dell'inabilità al lavoro: in casi di particolare considerazione si sovviene anche la famiglia del disoccupato.

— E quanto ai non pertinenti?

— Ancora dal gennaio 1921 il nostro Comune aveva parificato ai triestini gli ex regnicoli con domicilio quinquennale a Trieste. La legge ha ora codificato questa norma. Per quelli che non sono ancora domiciliati qui da cinque anni si dà aiuto solo in via del tutto transitoria, col criterio di non attirare qui nuovi disoccupati. Per i cittadini degli altri comuni della Venezia Giulia si chiede la rifusione. Attualmente ne abbiamo 257.

— Quanto all'ammontare dei sussidi che cosa può dirci?

— Nel mese di giugno furono assegnati sussidi con carattere continuativo nell'ammontare di lire 36.000. La maggior parte si aggira intorno alle lire 50 mensili. Si dànno anche assegni mensili minori, ma in questi casi si tratta di sussidi per la pigione. I sussidi in misura maggiore vengono dati quale retta di mantenimento per minori orfani, per i quali il ricovero nello stabilimento non sarebbe possibile o sarebbe loro svantaggioso. Attualmente abbiamo 163 minori convenientemente allogati presso loro famigliari. Anche questi fanciulli vengono periodicamente controllati.

**Casi pietosi di miseria**

— Delle domande di sussidio se ne respingono molte?

— Delle 392 domande nuove presentate nel giugno u. s., vennero accolte 198.

— Si dice che molti dei sussidiati da parte delle istituzioni di beneficenza, qui ed altrove, sono dei poveri abitudinari. Che cosa c'è di vero in quest'osservazione?

— Veramente non si capisce cosa significhi questa parola «abitudinario». Se vuol dire persona ridotta all'indigenza da lungo tempo, si può osservare che non perciò cessa di essere povero, anzi... Ma il più delle volte la parola viene usata come comodo pretesto per coloro che nulla sacrificando al prossimo, si industriano ad esaltare quei poveri che al momento sono da loro lontani ed ignorati (e quindi non presentano un pericolo immediato per la loro tasca).

Ne vuole alcuni di questi casi? Le citerò solo un paio di quelli presentatisi in questi ultimi giorni. Maria G., via S. Giacomo in Monte, vedova da un mese, con sei figli da 13 anni a 6 mesi, il cui padre è morto di tubercolosi; hanno venduto tutto. Rimane loro un letto da una persona e mezza, un paglierìccio ed un lenzuolo. In arretrato con la pigione da cinque mesi. Giuseppe P., via del Ponte, meccanico disoccupato dal 1921, padre di 5 figli, dai 19 agli 8 anni, dei quali uno studente al III corso della Nautica, e la figlia maggiore, di 19 anni, disoccupata. La moglie è da sette mesi inferma per carcinoma. Hanno tutto venduto. Possiedono oggi soltanto tre letti. Il padre, quando può, fa il bracciante.

Anna S., via Broletto, ha il marito da quattro mesi alla Maddalena ed essa pure ha una tosse insistente. Il padre aveva lottato contro la disoccupazione per un anno, poi la tubercolosi lo vinse. Ha lasciato in casa sei figlioli, dai 18 anni ai 14 mesi. Nessuno dei figli lavora. Ne prendemmo uno al Nido S. Giusto, per gli altri fanciulli, come nei casi precedenti, fu provveduto al vitto e fu assegnato il sussidio di pigione. Ancora: Enrico P., Chiadino in Monte, già negoziante di pellami, di 80 anni, non può vendere i pochi mobili che gli restano, perchè, dato il tipo antiquato, nessuno vi riflette. E' in arretrato da sei mesi con la pigione ed ha fame. Vede? E così potrei continuare solo con i casi recentissimi, di questi ultimi giorni. Ma credo che basti.

Come si vede, nessuna incompatibilità esiste tra gl'istituti di beneficenza esistenti e la legge italiana estesa alle Nuove Provincie, ed è bene che così sia, perchè, particolarmente in questo momento il loro funzionamento e la loro benefica attività sono necessarii come mai in passato.

D'altra parte la Pubblica Beneficenza, come risulta evidente dai dati fornitici dal nostro cortese intervistato e dalla visita dei diversi istituti, è retta con tanta coscienziosa oculatezza e modernità di vedute, unite ai criteri più severi d'economia, da costituire un ente che onora la città e risponde ai suoi bisogni più immediati pur nei limiti di una spesa, dati i risultati, assolutamente modesta, per cui va data sincera lode agli amministratori e agli addetti che non si risparmiano fatica nella loro azione doverosa d'umanità, la quale va oltre al rigoroso dovere, per integrarsi nella coscienza di compiere opera buona.

## La vertenza fra addetti metallurgici e le officine meccaniche Metlicovitz

Domenica, alle 21, si tenne, nella sala Filippo Corridoni, l'assemblea generale degli operai addetti alle Officine meccaniche Metlicovitz. Il signor Antonio Venuti, segretario del Sindacato fascista metallurgici, aprì la seduta, e dopo aver invitato i presenti a discutere con calma i punti dell'ordine del giorno, cedette la parola al segretario provinciale di categoria.

Il signor Vitale, dopo un'ampia relazione sulle trattative svoltesi con l'Associazione industriali, fa conoscere l'esito infruttuoso dell'abboccamento avuto con i dirigenti le Officine meccaniche Metlicovitz, per la definizione della vertenza sorta tra questi e le maestranze. «Non possiamo — dice il Vitale — sanzionare l'arbitraria falcidia dei salari fatta in febbraio dalla ditta Metlicovitz, nè dobbiamo permettere che le maestranze di tale ditta siano messe in condizioni inferiori e peggiori delle maestranze dei cantieri navali».

Riferisce che, quantunque i sindacati, in tale occasione, siano stati animati dal più alto spirito conciliativo (e di ciò può far fede l'Associazione industriali) pure non si si è potuto raggiungere l'accordo, data la intransigenza dei rappresentanti della ditta Metlicovitz, i quali si sono dichiarati persino contrari alla proposta di rimettere la definizione della vertenza a una commissione arbitramentale oppure ai locali gruppi di competenza.

«E il caso tipico — dice il segretario — di quei datori di lavoro che denunciavo al congresso dei sindacati pochi giorni or sono, i quali credono di poter piegare le maestranze ai propri voleri, sottoponendole a tutte le angherie possibili e impossibili e non vogliono nè intendono disfarsi del vecchio bagaglio di pregiudizi di classe e tanto meno di doversi adattare ai tempi nuovi».

Invita gli operai a mantenersi calmi e disciplinati, e ad accettare con riserva l'applicazione del nuovo contratto di lavoro, qualora ciò fosse richiesto dai dirigenti della ditta. Rammenta agli operai, che in tale occasione hanno avuta da parte dei sindacati tutta l'assistenza possibile e che la pratica è stata rimessa, per la definizione, all'ufficio legale dei sindacati e delle corporazioni.

Alle varie domande degli operai, rispondono con molta chiarezza i segretari Venuti e Vitale, e alle 22.30 la seduta viene levata.

## La mostra dei lavori femminili al Ricreatorio della Lega di Servola

Ieri è stato l'ultimo giorno della bella Mostra, inauguratasi il 17 corr. con l'intervento di molto pubblico e un concerto del corpo musicale del Ricreatorio.

Quanto vi è esposto, e che fu giustamente ammirato dai visitatori che affluirono numerosi durante la settimana, comprende i lavori delle allieve della sezione dei lavori femminili dell'istituto e quelli delle scolare del Corso serale di taglio e cucito, istituito dalla Lega per le giovani popolane del rione.

I lavori delle allieve del Ricreatorio, fanciulle di non oltre 14 anni, vanno dalla elementare cucitura di una veste o di una camicetta di percalle, ai vari e difficili modi di ricamo a punto veneziano, punto inglese e ago-pittura.

Fra le cose più belle di questa Mostra, da cui risulta evidente il brillante profitto che, dall'intelligente insegnamento della maestra Melato-Sponda, ritraggono le allieve del Ricreatorio, si deve notare una fornitura completa per finestra in tela all'antica, lavorata a punto inglese e rete con gusto assai fine, tale che il lavoro sembra uscito da una delle migliori scuole professionali.

Pieni di leggerezza e grazia sono i molti e svariati lavori di ricamo per biancheria, accuratissimi nell'esecuzione, e delicata la confezioni di abitini e cuffiette, destinate evidentemente dalle piccole operaie ai loro fratellini.

Il corso di taglio istituito a vantaggio delle ragazze anziane del rione e che ha uno scopo precipuamente pratico, espone molte confezioni di abiti di seta cruda, «crepe» ed altre stoffe di stagione.

Il corso è tenuto dalla maestra medesima della sezione dei lavori femminili ed è frequentatissimo.

Insieme a questa Mostra, il Ricreatorio espone in una saletta a parte i lavoretti dei ragazzi della sezione lavori manuali. Si tratta di vari oggetti di legno, laccati, belli specialmente per la vivace coloritura.

**Il servizio ferroviario diretto fra Trieste e la Polonia.** La Camera di commercio ha inviato alle ditte cittadine una circolare in cui comunica che, in seguito a impedimenti sopravvenuti, il servizio Trieste-Polonia con la lettera di vettura internazionale diretta e con applicazione della tariffa Trieste-Czeco-Slovacchia, non ha potuto essere attivato con decorrenza dal 15 luglio e che l'attivazione di questo servizio è attesa per il 1. agosto p. v.

## Colonie estive per gli orfani di guerra

Anche quest'anno, a cura della Commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia e del patronato per gli orfani di guerra della provincia di Trieste, più di 200 orfani partecipano alle colonie marine e alpine.

Un primo scaglione di bambine è già stato inviato nella colonia marina di Loano (riviera ligure). Sabato, 30 bambine da Trieste, Gorizia, Gradisca e Fogliano, sono partite per la colonia marina di S. Bartolomeo. Ieri l'altro 50 maschietti partirono per Brissago (Canton Ticino), affidati alle colonie scolastiche milanesi. Ulteriori scaglioni per il monte e per il mare verranno inviati nelle prossime settimane.

Gli orfani di guerra qualificati per tali colonie vengono scelti nell'ambulatorio annesso all'ospedale per gli orfani di guerra, in via A. Manzoni N. 8.

## COMUNICATI *)

**RINGRAZIAMENTO**

Ringrazio pubblicamente l'egregio medico

**dott. conte de Ferra**

che con intelligenti e zelanti cure seppe guarirmi da gravi ustioni riportate in seguito ad una scarica elettrica ad alta tensione.

**Ing. MUSCHKA**

## La vendita degli stabili e le proroghe dei fitti

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regio decreto-legge 9 luglio 1923 n. 1476 che regola le proroghe delle locazioni di case e di negozi nella ipotesi di vendita degli immobili. Di questo decreto abbiamo già data ampia relazione quando fu presentato al Consiglio dei ministri per l'approvazione; riteniamo però interessante darne oggi il testo integrale. Eccolo:

Art. 1. Il trasferimento di immobili urbani non impedisce al conduttore di chiedere la proroga della locazione in corso a norma del r. decreto-legge 7 gennaio 1923 n. 8, tanto se si tratti di casa per abitazione, quanto se si tratti di locale destinato ad uso diverso.

Qualora nel contratto di locazione vi sia la clausola di risoluzione per il caso di vendita, questa clausola non è operativa di diritto, ma l'acquirente dell'immobile che intendesse valersi della clausola dovrà convenire il conduttore davanti la Commissione arbitrale, la quale, tenuto conto di tutte le circostanze del caso, avrà facoltà di disporre che il contratto di locazione sia rescisso ovvero che questo prosegua fino al termine convenuto, alla scadenza del quale si applicheranno le disposizioni del r. decreto 7 gennaio 1923, n. 8, circa l'eventuale concessione della proroga.

Art. 2. Nelle vendite di appartamenti per abitazione o di locali ad uso di negozio o ufficio o studio, il conduttore ha diritto di essere preferito, a parità di condizione, a qualsiasi altro acquirente. A questo scopo il proprietario deve invitare il conduttore a dichiarare se intende acquistare i locali da lui occupati il prezzo che ne desidera e le altre condizioni di vendita. Il conduttore entro il termine di un mese deve far conoscere se intenda valersi del diritto di prelazione stabilito nel presente articolo, depositando in caso affermativo presso un istituto di credito almeno il decimo del prezzo a titolo di caparra e di anticipo.

Qualora il conduttore non dichiari di volere acquistare i locali da lui tenuti in fitto o non esegua il deposito della quota di prezzo nel termine su indicato, il proprietario può vendere i locali ad altri.

Il proprietario, ove non ottemperi all'obbligo della prelazione, sarà tenuto al risarcimento dei danni in solido con l'acquirente.

Art. 3. La vendita eseguita a persona diversa dal conduttore è valida; ma l'acquirente non potrà in nessun caso, fino al 30 giugno 1925, opporsi alla proroga che il conduttore richieda, a norma del r. decreto-legge 7 gennaio 1923 n. 8, asserendo di avere necessità di occupare l'abitazione o il negozio per uso proprio o della sua famiglia, nè potrà richiedere la risoluzione del contratto a termini del capoverso dell'articolo primo, quali che siano i patti del contratto di locazione in corso.

Nella città di Roma e nelle altre città che venissero indicate con successivi nostri decreti, qualora si tratti di appartamenti o di locali che siano stati alienati da istituti o altri enti i quali esercitano la industria della gestione di immobili, gli acquirenti potranno valersi delle facoltà indicate nella lettera a) dell'art. 7 del r. decreto 7 gennaio 1923, n. 8, per opporsi alla proroga con decorrenza dal 1.o luglio 1925 solo nel caso che gli istituti, in conformità degli impegni assunti verso le autorità comunali, abbiano per tale data eseguite nuove costruzioni, ottenendo la dichiarazione di abitabilità, per un numero di vani non inferiore al 25% di quelli venduti. Una commissione speciale nominata dalle autorità comunali accerterà l'adempimento di questo obbligo, in mancanza del quale il termine indicato nel capoverso precedente sarà protratto al 30 giugno 1926.

Art. 4. Le disposizioni degli articoli precedenti, fatta eccezione della disposizione contenuta nell'art. 2, si applicano anche ai trasferimenti di immobili urbani avvenuti posteriormente alla pubblicazione del r. decreto 7 gennaio 1923, n. 8.

Nondimeno restano ferme le decisioni emesse dalle Commissioni arbitrali per le locazioni di case di abitazione prima della data del presente decreto.

Le decisioni delle Commissioni arbitrali, le quali riguardino locali adibiti ad uso non di abitazione, trasferiti per atti tra vivi dopo la pubblicazione del r. decreto-legge 7 gennaio 1923, in quanto abbiano negata la proroga della locazione o comunque ordinato lo sfratto del conduttore, se non siano state ancora eseguite alla data del presente decreto, possono essere, non oltre un mese dalla data medesima, sottoposte a revisione delle stesse Commissioni arbitrali, davanti le quali il conduttore che si trovi in possesso dei locali dovrà convenire il proprietario.

Art. 5. I soci di cooperative per costruzione di case popolari od economiche, i quali siano assegnatari di appartamenti, non possono valersi delle disposizioni contenute nel r. decreto 7 gennaio 1923, n. 8, se l'appartamento assegnato e non rinunziato dal socio sia riconosciuto in istato di abitabilità.

Il locatore, contro la cui volontà fosse stata disposta, dalla competente Commissione arbitrale, la proroga della locazione a termine del r. decreto 7 gennaio 1923, n. 8, potrà, nella ipotesi di cui al precedente comma, richiedere la revoca della concessione della proroga e la rescissione della locazione con ordine immediato di sfratto qualora lo stato di abitabilità dell'appartamento sia riconosciuto da almeno due mesi.

La richiesta di revoca è proposta mediante citazione dinanzi alla competente Commissione arbitrale nei modi e con le forme di cui al r. decreto 7 gennaio 1923.

Per gli atti e per le forme del giudizio si applicano le disposizioni dell'art. 5 del r. decreto 7 gennaio 1923, n. 8.

Art. 6. Se la proroga della locazione sia stata negata per riconoscimento dello stato di necessità del proprietario a termine dell'art. 7 lett. a) del r. decreto 7 gennaio 1923, n. 8, il conduttore avrà diritto di chiedere la revoca della decisione qualora dimostri che il proprietario abbia affittato ad altri l'appartamento anzichè adibirlo ad uso proprio o di suoi parenti fino al secondo grado.

La domanda di revoca è proposta nella forma indicata nel secondo capoverso dell'articolo precedente.

Art. 7. Qualunque obbligo di pagamento sotto qualsiasi forma e da chiunque imposto all'inquilino o al sub-inquilino a titolo di «buona uscita» o con analoga denominazione, o per l'acquisto di mobili o come condizione per la cessazione di un contratto di affitto in corso, è nullo di pieno diritto, e quanto venga pagato a tale titolo può essere repetito.

Colui che pattuisca a proprio favore una retribuzione per il rilascio dell'immobile del quale sia locatario, perde per questo solo fatto, il diritto di chiedere la proroga della locazione.

Art. 8. Le disposizioni dei precedenti articoli non si applicano agli immobili già di proprietà dei cittadini di Stati ex nemici, contemplate nel r. decreto-legge 10 maggio 1923, n. 1118.

Art. 8. Il presente decreto avrà efficacia fino a tutto il 30 giugno 1926.

Esso entrerà in vigore nella data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

**L'Unione laureati in chimica si trasforma in Sindacato nazionale chimici laureati.** Sabato 21 corr. ha avuto luogo la seduta straordinaria del gruppo locale dell'Unione italiana fra i laureati in chimica. Il dott. Costa ha tenuto una dettagliata relazione sulla situazione dell'Unione dopo il quarto congresso nazionale di Roma, in rapporto con il nuovo Sindacato nazionale chimici, il quale va acquistando di giorno in giorno maggiore importanza.

Il relatore, ritenendo che col voler mantenere artificiosamente in vita l'Unione accanto al Sindacato si causerebbe inevitabilmente una dispersione di forze dannosa alla classe dei chimici ed alla Nazione, sostiene che i chimici italiani non possono rimanere inerti di fronte al meraviglioso risveglio di attività nazionale, ma devono partecipare come corporazione al ritmo della nuova vita. Concludendo che la vecchia Unione deve ormai lasciare il posto al nuovo Sindacato nazionale chimici laureati, propone alla votazione il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo della Venezia Giulia dell'Unione italiana fra i laureati in chimica, riunito in seduta plenaria il 21 luglio 1923, dopo aver preso visione della circolare della presidenza centrale e considerata la situazione creatasi dopo il quarto congresso nazionale, non ritiene opportuno di mantenere ancora in vita l'Unione e decide di passare collettivamente alle Corporazioni nazionali intellettuali e costituire la sezione locale del Sindacato nazionale chimici laureati, lasciando a questo l'incarico di continuare a svolgere il programma iniziato dall'Unione ed esercitare l'energica azione finale per l'ottenimento dell'Ordine».

La direzione in carica ha rassegnato le dimissioni ed è stato eletto un comitato provvisorio nelle persone dell'ing. Giuseppe Ianovitz e dott. Domenico Costa, con l'incarico di preparare l'assemblea costitutiva e presentare il regolamento del Sindacato.

**Posti di commissari di leva in concorso.** La Prefettura comunica: Il Ministero della Guerra, in seguito al R. Decreto N. 1309 del 27 maggio scorso, che riforma il servizio della leva, ha aperto un concorso per 30 posti di commissario di leva, al quale possono prendere parte anche coloro che abbiano rivestito o che rivestano attualmente la carica di commissario di leva, e avverte che le domande devono pervenire al Ministero non oltre il 31 luglio corrente.

**Laurea.** Il signor Alberto Rossi da Pola ha conseguito la laurea in scienze commerciali all'Istituto Bocconi di Milano.

**Fra i licenziati dell'Istituto tecnico «Galilei»** venne omesso per svista il sig. Gastone Maccani.


**D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE**

**Espresso passeggieri TRIESTE-VENEZIA** e viceversa

col celerissimo piroscafo di lusso

**"VENEZIA,,**

a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia

Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe

Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.

Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.

**TUTTI I GIORNI** domeniche e feste comprese

**TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA**

Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.

I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

**Società Veneziana di Navigaz. a Vapore**

**AGENZIA DI TRIESTE**

**Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71**

**Linea di Calcutta**

Al **31 corrente** sarà qui sotto carico il piroscafo sociale

**"Alberto Treves,,**

il quale partirà per **FIUME, BARI, PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN e CALCUTTA**, assumendo trasbordi per **BOMBAY** e per i porti del **MAR ROSSO, SOMALIA, AFRICA ORIENTALE, INDIE NEERLANDESI, ESTREMO ORIENTE** ed **AUSTRALIA.**

**La dott. Rawicz Evelina**

**E' RITORNATA**

**e riceve dalle 15 alle 16 in VIA CECILIA DE RITTMEYER N. 4 secondo piano**

*Col giorno 21 corrente è stata iniziata la vendita*

***a prezzi di liquidazione***

*di tutte le merci esistenti nel Negozio Manifatture della*

*Unione Cooperativa della Venezia Giulia*

*Piazza Carlo Goldoni*

*Orario di vendita dalle 9-12 e dalle 15-19*

**Italo Madriz-Trieste**

Deposito carta, cartoni e sacchetti

Rappresentanza delle Cartiere Giacomo Bosso di Torino

Porto a conoscenza della mia spett. Clientela d'aver oggi traslocato i miei uffici e depositi di città in

**Via Geppa 6, Tel. 34-48**

**CEROTTO BERTELLI**

"Dopo aver inutilmente provati tanti rimedi, ecco quello che mi ha guarito da' miei reumi.,,

BERLITZ SCHOOL

CORSI ACCELERATI DI **LINGUE**

TARIFFA D'ESTATE

LUGLIO 31 OTTOBRE 30

Ufficio di traduzioni

Via Torre bianca 21 **TRIESTE**

Accettansi inscrizioni ogni giorno, domenica dalle 10-12

**Abbazia** Telefono N. 134

Casa di cura **dott. Mahler**

RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO

Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti

Cucina scelfissima — Prezzi modici

**Assicurazioni bagagli**

Per viaggi da casa in casa, contro il rischio di fuoco o furto, assume a tassi convenienti e condizioni liberali

**GASTONE LEVI** Piazza Unità 3

**Premio di lire 1000**

**a chi saprà dare indicazioni per scoprire il furto di gioielli commesso a danno dei coniugi Sodersnik, abitanti nella casa N. 10 di via del Bosco, porta 13.**

**Villa Bellevue-Portorose**

CASA DI CURA

per **SCIATICA** e LOMBAGGINE

del dott. ALBERTO FACCHIN

aperta dal 1.o maggio 1923

GUARIGIONE IN POCHI GIORNI

Per informazioni rivolgersi alla commissione di cura di Portorose, oppure al dott. Facchin che riceve tutti i mertedì dalle 11 alle 12 a Trieste, Portici di Chiozza 1, p. II

**MOBILI**

NUOVI ARRIVI :: :: :: ::

VENDITA CON GARANZIA

**50 camere da letto**

interamente legno duro massiccio, faggio, frassino, mogano, acero, pero, **qualità extra forte, lucidatissime**, psiche tre specchi, **prezzo senza concorrenza.**

Vendonsi anche camere per una persona

**M. STEINER S. a g. l.**

**VIA GEPPA 17**

**VIA PAULIANA 1 (ang. Piazza Libertà)**

Curasi l'imballo per spedizioni in provincia

**SALA PER INCANTI GIUDIZIALI**

**Via Sanità 23-25 p.terra**

**INCANTO**

**che verrà tenuto mercoledì 25 corrente, alle ore 9.**

**Specchio molato, etagère, poltrona, una partita di scatole carne preparata della ditta Libbys.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Dr. de Nicola**

**Malattie veneree e cutanee**

**DIATERMOTERAPIA**

per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.

Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52

Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19.

Sale d'aspetto separate

***Prof. Dott. Marziani***

**DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA**

per le malattie della

**PELLE e VENEREE**

Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-18.30

(Sale d'aspetto separate)

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A SALTO - TRIESTE

**Alle famiglie che desiderano affidare l'educazione dei propri figli ad istituti scolastici**

si raccomanda il

**Collegio "Principe Umberto,, di GORIZIA** Piazza N. Tommaseo 10

E' un ambiente sano, allegro, fra piante e fiori, creato appositamente per rendere ai fanciulli gaia la vita e piacevole lo studio

**Si riaprirà il 15 agosto per la preparazione agli esami di ottobre**

Il numero dei posti disponibili è limitato

# Tesori artistici e preistorici restituiti dall'Austria

## al nostro Museo di Storia e d'Arte

Trieste ha avuto la sua parte nella distribuzione degli oggetti d'arte e d'interesse storico e scientifico che l'Austria ha reso all'Italia in esecuzione del Trattato di San Germano.

Ventidue casse di oggetti da conservare e da esporre sono arrivate al nostro civico Museo di storia ed arte, e — tolti alcuni oggetti minori di massima curiosità e di massimo pregio — furono depositate nell'edificio del Convitto diocesano. Ivi rimarranno, chiuse, fino a tanto che la città non si senta di compiere l'atto necessario e ormai urgentissimo di trasportare lassù il proprio Museo.

Si è assicurato di recente il denaro per ripristinare l'edificio del Convitto, nello stato in cui si trovava prima che per due anni servisse da caserma alla Guardia Regia. Ma questo non basta. Bisogna ora provvedere i mezzi per il trasporto delle collezioni del Museo e per il loro collocamento nella nuova sede. La spesa non si potrà evitare. Se non si fa oggi, bisognerà farla domani. Non si dispone momentaneamente del numerario? Crediamo sia questo uno dei casi nei quali, in altre città, le stesse Casse di risparmio hanno anticipato ai Comuni le non ingentissime somme occorrenti; e i Comuni poi, in una serie d'annualità, si sono liberati dell'impegno con adeguate ammortizzazioni.

Le casse degli oggetti restituiti dall'Austria rimarranno adunque chiuse fino a tanto che il Museo non abbia pronta la sua sede dove possa esporre il materiale. Non v'è dubbio che ciò debba avvenire al più presto. Chè altrimenti potrebbe succedere che il Governo, come ha affidato a Trieste la custodia d'una parte dei tesori storici e artistici restituiti dall'Austria, così potrebbe ritoglierla, ove risultasse che Trieste, imbarazzata dall'onorifico incarico, non riesca a fare di quegli oggetti di cultura una degna esposizione.

Questa è un'ipotesi pessimista, che di certo non si avvererà mai: ma che va detta, per chiarire il carattere di deposito impegnativo degli oggetti consegnati dalla Nazione alla città nostra, e per far comprendere quanto urga che il trasporto del nostro Museo, deliberato da dodici anni, divenga un fatto compiuto.

Il deposito fu fatto giorni addietro dall'eminente studioso, a cui dobbiamo la rivendicazione specifica degli oggetti che l'Austria era chiamata a restituire, il comm. Modigliani. Prese in consegna gli oggetti l'assessore delegato comm. Tamaro, obbligandosi in nome del Comune a conservarli con la massima cura e ad esporli non appena possibile nel civico Museo di storia e d'arte, applicando agli oggetti e ai gruppi d'oggetti cartellini recanti la seguente scritta: «Reso dall'Austria — MCMXXI — Deposito dello Stato».

### L'elenco degli oggetti

I tesori d'arte e di storia restituiti dal nemico, come si ricorda, prima che il Governo ne facesse assegnazione ai singoli istituti nazionali, furono esposti ufficialmente a Milano e a Venezia.

Il gruppo affidato al Museo di Trieste comprende gli oggetti seguenti:

Una lastrina di bronzo contenente una iscrizione relativa alla famiglia romana dei Pagoplini, trovata in Istria:

due fibule, una pinza e due ghiande di bronzo scavate nella vicinanza di Cosero;

una cassetta di avorio del tipo detto italo-bizantino, rinvenuta sotto l'altare di Santa Caterina nella chiesa di San Giorgio in Pirano, e dal Capitolo della chiesa ceduta successivamente al Museo Imperiale di Vienna, in cambio di un ostensorio, che poi fu risarcito dal Governo italiano con altro dello stesso valore;

lo scettro del Podestà di Montona, col quale il Consiglio cittadino gli affidava la investitura del supremo potere;

sei marmi romani con iscrizioni (di Statilio Uado, di Quinto Petronio Modesto, di Cassia Secunda, di Grecinia Procula, di Sesto Pompeo, e ara della «Salus Augusta»), provenienti da diverse località della Venezia Giulia e passati nella collezione del Cataio, e quindi a Vienna nella «Estensische Sammlung»;

oggetti di scavo provenienti dalla necropoli preistorica di Santa Lucia, dalle grotte degli Ossi, delle Mosche e da altre necropoli carsiche; oggetti contenuti in sette grandi casse e che, unitamente a quelli già consegnati nelle altre sedici casse già depositate nel 1921, formano tutto il materiale preistorico ricuperato dall'Austria.

Quest'ultima collezione preistorica, dove tutto è pronto per essere esposto, ambre, bronzi, oggetti d'oso e di argilla ecc. ecc., è per noi di un immenso valore. Essa arricchisce ed integra il materiale che già si trova nella mirabile sala preistorica annessa al Museo di storia naturale, e assicura a Trieste il principale Museo preistorico delle Tre Venezie ed uno dei più importanti che sieno in Italia.

Le pietre romane si esporranno, come abbiamo detto, quando si potrà. Invece è intenzione del direttore del nostro Museo, prof. Piero Sticotti, di esporre quanto prima al pubblico gli oggetti di minor mole, enumerati al principio della lista: le fibule, la pinza, l'iscrizione bronzea, la cassettina d'avorio, il bastone di comando del Podestà di Montona. Essi sono stati già da lui studiati e corredati di tutte le notizie che li riguardano.

La lastrina di bronzo con l'epigrafe dei Pogaplini, è un frammento molto bello, e fu già conosciuto e letto dal Mommsen.

Lo scettro del podestà di Montona è una mazza con pomo d'argento decorata con cartelle e viticci nello stile del Settecento, e recante lo stemma della città di Montona con quello dei Dolfin. Sul pomo è inchiodata abbastanza sgraziatamente una piccola aquila bicipite al posto del leone di San Marco che in precedenza vi stava: operazione che si fece nel 1801, quando il Commissario austriaco barone de Steffaneo riuscì a persuadere i consiglieri comunali di Montona a regalare il loro scettro all'imperatore, il quale lo fece collocare al Museo Imperiale. Lungo il bastone d'ebano sono infilati cinque anelli d'argento, di varia grandezza; i più recano ornamenti; l'uno reca il nome di Montona; un altro è liscio, con la data del 1801.

### Il cofanetto d'avorio

Ma l'oggetto di gran lunga più interessante, anzi il solo veramente prezioso oggetto d'arte della raccolta, è il cofanetto italo-bizantino in avorio, uno dei più perfettamente conservati che esistano di quella scuola e che ha il suo più vicino riscontro di forma e di stile nella cassettina consimile che appartiene al Kensigton Museum. Esso fu illustrato fin dal 1899 in una magnifica monografia di Hans Graeven, il più profondo specialista che avesse in fatto d'avori la scienza tedesca. Al Museo di Vienna lo si custodiva in una vetrina a parte, con tutti gli onori dovuti a un pezzo di sommo valore.

La cassettina, come si è detto, era stata ritrovata nella cripta della chiesa di San Giorgio a Pirano, sotto l'altare di Santa Caterina. Il ritrovamento avvenne nel 1592. Nonostante che tutte le scene dionisiache e i combattimenti con animali rappresentati sulle tavolette eburnee rivelassero l'oggetto d'arte profana (queste cassettine servivano infatti alle signore come custodie di gioie), esso fu adoperato fino al 1884 come reliquiario. Avvedutosi allora probabilmente il Capitolo della mondanità dell'oggetto e della paganità delle scene intagliate, e avendo bisogno di arredi sacri per la sua chiesa, lo offerse in vendita al Museo di Trieste. Ma non si andò d'accordo allora sul prezzo; e il conservatore provinciale dei monumenti, che era l'ing. Giovanni Righetti, lo mandò a Vienna perchè lo si vedesse. Fu detto allora che il cofanetto era piaciuto all'imperatore, il quale avrebbe voluto comperarlo; il Capitolo lo offerse in dono, ed ebbe come ringraziamento un ostensorio del valore di 800 fiorini. Abbiamo già accennato che questo ostensorio, portato a Vienna durante la guerra, fu risarcito dal nostro Governo con altro dello stesso valore.

La cassettina è di legno, con coperchio scorrevole, ed è internamente rivestita di tavolette d'avorio. Di queste una sola ne manca, sovra uno dei lati, ed è sostituita da una scrittura latina del Capitolo piranese di San Giorgio, datata dal 1836, che ricorda come l'oggetto servisse da reliquiario. Tutto il resto è completo, in condizioni meravigliose di conservazione, tranne il rivestimento a dorature e a colori che s'adoperava in quest'arte e che s'è volatilizzato nel tempo, pur restandone qua e là alcuna traccia. Le tavolette sono intagliate con ricchissime figurazioni, incluse in una sobria ed elegante decorazione a rosette, caratteristica della scuola, e che vediamo ripetuta con perfetta identità nella cassetta del Kensigton Museum. L'esecuzione dei combattimenti d'animali e delle scene dionisiache e silvane, che costituiscono il materiale figurativo comune a questi leggiadrissimi oggetti d'arte, è svolta in uno stile agile e franco, che specialmente nelle tavolette laterali raggiunge un'espressione di rara finezza.

Il centro dell'industria di questi cofanetti d'avorio deve essere stata Costantinopoli; ma non è escluso — secondo il Graeven — che se ne sieno fabbricati anche in occidente: parecchi ne furono trovati in Italia: d'onde la denominazione di «italo-bizantini». Secondo il Ducati, che più recentemente studiò l'argomento, si devono nettamente distinguere due gruppi: l'uno intorno al sesto secolo, l'altro intorno all'undecimo. A quest'ultimo, per nostra impressione, dovrebbe appartenere anche la cassettina ora affidata al Museo cittadino; e all'undecimo secolo l'aveva assegnata anche il Graeven. Difatti le figurazioni hanno tutto il carattere del rinascimento bizantino che si manifestò verso il mille, riallacciandosi all'eleganza ellenistica e alle favole paganeggianti con una libertà ed un rinnovato senso della gioia di vivere che sono nell'arte medioevale uno sprazzo di luminoso sorriso.

Nel nostro Museo questa cassettina rappresenterà il centro e la gemma di un gruppo d'avori che non attendeva se non il possesso di un oggetto di prim'ordine per esser messo tutto nel suo pieno valore. Noi già possedevamo una preziosa tavoletta di quella scuola, benchè di maniera alquanto diversa, con ricca ornamentazione di girate e di viticci intorno a una figurazione di rito agreste e con ben conservate tracce del rivestimento a colore; e possedevamo pure, nella raccolta Sartorio, un delizioso frammento di tavoletta orientale; e parecchie figurine scolpite in avorio, e cofanetti di età posteriore. Ora i visitatori del nostro Museo avranno in più ricca sintesi la visione di quest'arte degli avori, che l'età di mezzo ereditò dagli antichi e svolse con particolar finitezza in proprie forme e con proprio amore.

**Un'onoranza che è anche un'opera buona.** Il Comitato pro nidi comunica:

La signora Maria Buttoraz, presidente del Comitato pro nidi, ha voluto acquistare uno dei lettini che devono arredare il «Nido» di piazza Rosario n. 2, destinato ai bimbi delle donne lavoratrici dei Sindacati fascisti, e dedicarlo alla memoria del figlio Mario Buttoraz, legionario fiumano, morto per la causa. Questo esempio di affetto materno, che vuol far rivivere nel tempo e associare a un'opera buona il ricordo del figlio morto per l'ideale, ha trovato anime gentili che hanno voluto imitarlo. Così la contessina Margherita Nugent ha acquistato un lettino per dedicarlo alla memoria del padre conte Laval Nugent, e un altro fu acquistato dal sig. Rocco Osvaldella, per intitolarlo alla figlia Nora. I lettini sono in vendita presso la sede dei «Nidi», in via Pozzo bianco n. 9. Nel mentre il comitato ringrazia i benefattori, si augura che il benefico esempio sia seguito da tutte quelle persone alle quali sta a cuore l'avvenire e la protezione dell'infanzia.

Il comitato porge pure vivi ringraziamenti alla contessa Segrè Sartorio e al direttore della Manifattura tabacchi, sig. Baxalis, che hanno elargito pro «Nido» di piazza Rosario lire 100 ciascuno.

**Una medaglia a un dilettante fotografo.** Al concittadino signor Guglielmo Caropresi, dilettante fotografo, venne assegnato dall'Esposizione internazionale di fotografia, ottica e cinematografia il diploma di menzione onorevole e la medaglia grande di bronzo della «Lumiere et Jougla».

# I libri scolastici nel prossimo anno

Secondo un recente decreto, col prossimo anno scolastico, nelle scuole elementari e popolari non si potranno adoperare se non i libri scolastici, i quali abbiano ottenuto la preventiva approvazione dal Ministero, secondo le proposte delle Commissioni da costituirsi in ciascuna regione sotto la presidenza del Provveditore agli studi. Nella impossibilità di costituire già ora le commissioni, il Ministero deferì l'incarico per quest'anno ad una sola Commissione centrale. Sinora è stata pubblicata la relazione della Commissione per i libri di testo per l'insegnamento della storia e della geografia.

Dalla relazione apparisce quanto sia utile, ed anzi urgentemente necessario questo provvedimento sia per eliminare dalla scuola libri indegni di esservi adoperati, sia per dare agli autori ed agli editori una sicura norma per l'avvenire ed anche la soddisfazione di essere autorevolmente giudicati e distinti dagli inetti e dai faciloni. Perciò è avvenuto che la Commissione non ha respinto dei 317 volumetti esaminati tutti quelli che avevano imperfezioni e inesattezze ma ne ha ammessi alcuni però soltanto per un anno e con l'obbligo di ripresentarli un'altra volta, rinnovati e corretti secondo i cenni forniti. Osserva la relazione che, lasciando da parte vari libri ricchi di errori storici manifesti, ciò che più tristemente colpisce, è la miseria morale di tanti compilatori, l'assenza di ogni direttiva spirituale, l'incapacità di sollevarsi al di sopra della sbiadita ripetizione di aneddoti, di biografie, di narrazioni, di date, che si trovano meccanicamente al loro posto, secondo la ricetta dei grogrammi, non interpretati nè vissuti. La maggior parte sono libri fatti a braccia, sulla misura del programma, sopra un unico modello; e gli autori non avrebbero mai pensato di scriverli, se non avessero avuto la speranza di «collocarli», data la mancanza di efficaci controlli. Ma d'ora in poi le cose, per fortuna, cambieranno; e saranno dati agli insegnanti stessi il consiglio e il modo di adottare solo i libri buoni, e di sottrarsi alle ingerenze illecite dei fabbricatori di libri scolastici.

Gli inconvenienti notati dalla Commissione, in molti dei libri esaminati, e contro i quali offre consigli e rimedi, sono che l'autore non si è proposto di scrivere per i bambini, dei quali non ha esperienza, che in alcuni si sente la cura di scansare la narrazione di fatti storici che l'autore crede grettamente spiacevoli a questa o a quella parte, a questa o a quella credenza, che l'assenza del pensiero è cercata di nascondere con la soverchia abbondanza dei particolari; che in generale si dà molto maggiore importanza ai personaggi conosciuti tradizionalmente per un singolo episodio di valore o magari per un motto ardito o arguto, che non alle grandi figure ricche di contenuto spirituale che costituiscono veramente le pietre miliari della storia; che le notizie di letteratura e di arte sono date da elenchi di nomi, accompagnati da elenchi di agettivi celebre, grande, famoso, ecc.) e talora da elenchi di opere, senza un senso del loro valore, senza un'illustrazione del loro significato, con assenza completa di cenni al patrimonio musicale antico italiano; che, pur scrivendo per bambini, gli autori più mediocri si compiacciono di narrare con diligenza racconti di brutture, di crudeltà, di atrocità, di pazzie; che perdura nella narrazione della storia il contenuto romantico e la concezione insurrezionalista, e che i più hanno considerato, anche materialmente, la guerra recente come un capitolo da aggiungere, come un foglio di stampa da cucire accanto agli altri, e non come un fatto che dava un altro valore a tutto il Risorgimento; che, accanto ai libri, i quali attestano il progresso che per merito dell'industria italiana si è fatto nel testo scolastico da vent'anni a questa parte, tuttavia ancora si presentano ai ragazzi libri male impressi, con illustrazioni sbiadite, con errori di stampa, con caratteri troppo piccoli, con copertine antipatiche e volgari.

Nella relazione sono poi spigolati alcuni errori o sconvenienze, scivolati nei libri, del resto degni di approvazione. In uno scritto che la Toscana ha due luoghi storici: «Pietrasanta, patria di G. Carducci, e Montecatini, celebre per le sue acque purgative». Un altro presenta le varie nozioni quasi con un fare reclamistico annotando: «Attenzione!» «Importante!» «Badate bene!». Un altro definisce la battaglia di Caporetto come uno «sciopero» militare. Talvolta vengono adoperate parole inintelligibili ai mambini: «didascalico, indefettibilmente, *De rerum natura*, prefiche,» oppure si citano proprio i versi danteschi meno adatti alla scuola e all'età: «La meretrice che mai dall'ospizio di Cesare non torse gli occhi putti». E persino qualche carta geografica d'Italia non è messa al corrente, secondo il risultato della guerra.

La giusta severità della Commissione ministeriale e le direttive di essa chiaramente esposte serviranno, sperabilmente, ad allontanare dal difficile campo dei libri scolastici i mestieranti e ad aiutare gli autori dotati di intelligenza e di buona volontà.

# Un portinaio colto da un assalto di nervi

## davanti al quartiere svaligiato dai ladri

Ieri verso le 15 il portinaio della casa N. 26 di via S. Francesco, Antonio Pitacco, di 38 anni, si allontanò dalla propria abitazione sita al pianoterra dello stabile, per ritornare dopo un'ora e mezza circa. Ma quando fu di ritorno dovette fare un'amara constatazione: la porta dell'abitazione non era chiusa, ahimè, ma semplicemente accostata, sicchè con una semplice spinta s'aprì. Con un triste presentimento il portinaio entrò e come fu nella cucina, s'avvide del gran disordine che vi regnava. Passò poi nella camera da letto, dove trovò tutto quanto a soqquadro, con i cassetti degli armadi aperti e vuoti.

I ladri, approfittando dell'assenza del portinaio, avevano fatto bottino di tutto ciò che di meglio avevano potuto trovare nel suo modesto alloggio, arrecandogli un danno non indifferente. Il Pitacco alla vista della pulizia fatta dai ladri, rimase così male, che fu colto da un violentissimo attacco di nervi e si diede a urlare come impazzito, così da richiamare l'attenzione della gente, che in breve riempì l'atrio. Avvertita quindi la Guardia medica, si recò subito sul posto il sanitario di turno con due infermieri, i quali durarono non poca fatica per tranquillizzare il disgraziato, che fu poi trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena.

Avvertiti i carabinieri, questi procedettero ai rilievi di legge, ma non trovarono alcuna traccia che potesse servire da indizio nella ricerca dei ladri.

# Una vecchia uccisa da un velocipedastro

All'angolo di via Molin grande, domenica mattina un ciclista investì una settantenne la quale cadde a terra battendo la testa sull'ordo del marciapiede. Copioso sangue sgorgò dalla ferita che, cadendo, l'infelice aveva riportata al vertice del capo. Il ciclista, anzichè soccorrere la poveretta, rimontò in sella e scomparve senza lasciare traccia di sè. Alcuni pietosi, avvicinatisi alla vecchia, si affrettarono a sollevarla da terra e a comunicare la notizia alla Guardia medica. Accorso sul luogo il medico di turno, dopo le medicazioni del caso, avendo constatata alla vecchia commozione cerebrale, provvide al suo trasporto all'ospedale, dove fu accolta con prognosi riservata.

I parenti della vecchia signora, avvertiti da qualche presente, si recarono all'ospedale e la ferita, che aveva ormai perduta la conoscenza ed era entrata in agonia, fu potuta identificare. Essa è tale Anna Caris, abitante in via Torricelli N. 2, Dopo una notte di agonia, la disgraziata spirò ieri mattina. La Questura indaga attivamente per rintracciare il velocipedastro senza cuore, causa della mortale disgrazia.

**La grave caduta di un ubriaco.** Ieri sera, verso le 18.30, un inquilino della casa n. 8 di via del Bosco, salendo le scale per recarsi nella propria abitazione, giunto al secondo piano, rimase sorpreso di vedere disteso sui gradini un uomo che perdeva sangue da una ferita alla testa e rantolava.

Impressionato vivamente, il casigliano si affrettò a scendere sulla strada a telefonare alla Guardia medica. Imbattutosi nel vigile urbano Verk, del V settore, narrò a questi la sua scoperta. Poco dopo giunse il sanitario della Guardia medica, il quale riscontrò allo sconosciuto una forte contusione con ematoma alla regione occipitale e probabile commozione cerebrale.

Medicato d'urgenza, il ferito, che era alquanto ubriaco e che evidentemente causa la sbornia era caduto e s'era ferito, fu trasportato all'ospedale «Regina Elena», dove fu identificato per Giacomo d'Agostini, di 35 anni, abitante in via Molino a vento n. 44. Il D'Agostini fu accolto, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

**Il colpo sfortunato di un ragazzaccio.** Mentre l'altra sera, verso le 17.30, passava per il corso Garibaldi, la signora Elisa Samero, di 23 anni, abitante in via Gian Rinaldo Carli n. 10, giunta all'angolo di via del Bosco sentì che le veniva strappato il portamonete contenente 45 lire. Voltatasi di scatto, vide un ragazzo che fuggiva, e si mise a gridare al ladro.

Il vigile urbano Divo, informato del borseggio, si diede a rincorrere il fuggitivo e riuscì a raggiungerlo nell'atrio d'una casa di via della Madonnina. Il portamonete, trovato per terra nello stesso atrio, fu riconsegnato alla Samero, mentre il ragazzo, che si qualificò per Carlo C., di 15 anni, abitante in via della Guardia, fu condotto al Commissariato di via Brunner.

# Un ragazzo investito da un'automobile

## trasportato in grave stato all'ospedale

L'altra sera al Campo di S. Giacomo in Monte, l'automobile guidata dall'avvocato Tarquinio Tulla, da Conegliano atterrò un ragazzo, il quale, contuso in più parti del corpo, perdette i sensi. Il proprietario della vettura raccolse il ragazzo svenuto e lo trasportò in fretta all'ospedale. Giunto colà, anche dopo medicato, il giovanetto, che aveva riportato una vasta ferita lacera alla regione sopraorbitale sinistra, un grosso ematoma alla bozza frontale e varie escoriazioni e contusioni, non fu in grado di parlare. Fu accolto nel decimo riparto chirurgico in condizioni piuttosto gravi. Fino nel pomeriggio di ieri non si potè conoscere il nome del ragazzo.

Verso le 16, una donna si presentò all'ospedale per informarsi se il figlio suo dodicenne, di nome Antonio Gropaiz, non fosse stato accolto colà, per qualche accidente occorsogli, poichè dal giorno avanti non aveva fatto ritorno a casa in S. Maria Maddalena superiore N. 404. Accompagnata nel decimo reparto, essa riconobbe nel giovanetto ferito il proprio figlio, il quale però era ancora sempre in condizioni di non poter pronunciare parola. Dalle dichiarazioni della madre si seppe che Gropaiz era un deficiente, affetto d'epilessia e scemo. Le sue condizioni, malgrado sieno gravi, permettono di sperare nella guarigione.

**Vittime del caldo.** La canicola di questi giorni va facendo le sue vittime. Anche domenica sono stati segnalati alla Guardia medica vari casi d'insolazione, alcuni anche gravi.

Il diciottenne Gerolamo Negron, meccanico, abitante in S. M. Madadlena inf. n. 69, mentre si trovava in via S. Apollinare, l'altro ieri, alle 18.30, fu colto da delirio e vomito. Avvisata la Guardia medica, il sanitario di quell'istituzione accorso sul luogo constatò che il giovane era stato colpito da insolazione e provvide al suo trasporto all'ospedale civico, ove fu accolto in istato febbrile.

— La Guardia medica fu chiamata anche a soccorrere il tramviere Giuseppe Bonestau, di 27 anni, abitante in via dei Gelsi n. 4, colpito pure da insolazione, e anche egli fu dovuto trasportare all'ospedale civico, ove fu accolto nel secondo reparto.

— Il vetunenne Marcello Baio, cioccolattaio, abitante in via Molino a vento n. 7, sentendosi dopo il bagno molto male, si recò all'ambulanza della Guardia medica, ove gli fu constatata una leggera insolazione e ottenne le cure del caso.

— Giovanni Tortol, di 39 anni, abitante in via XXX Ottobre n. 5, commesso viaggiatore, mentre faceva il bagno, a Barcola, fu colto da deliquio e, mentre veniva soccorso da alcuni bagnanti fu avvisata la Guardia medica. Il Tortol fu trasportato, per suo desiderio, alla di lui abitazione.

# Ladruncoli maldestri

## Specialisti in furti di conserve

Poichè la storia si ripeteva già da qualche tempo, il signor Calli, proprietario di un deposito di conserve in Corso Vittorio Emanuele III 17, avvertì sabato sera, verso le 19, il vigile urbano Fornarelli, che un ragazzo entrava spesso in negozio e, non visto, rubava dei vasi di conserva, dandosela poi a gambe. Avuti i connotati del giovanetto, il vigile si diede a cercarlo. Non tardò molto a scoprirlo e ad arrestarlo. Il Mariuolo è il diciassettenne Mario P., abitante in Cresada.

Il Calli riconobbe nell'arrestato il ragazzo che lo aveva derubato. Il P., condotto al comando dei vigili, a sua volta, oltre a confessare il furto, denunciò quali suoi complici certi «Marcello» e «Toio tedesco». Il vigile Divo, che di un certo Marcello si rammentava, si diede a cercarlo, sinchè riuscì a scovarlo. Condotto al comando, il ragazzo disse di chiamarsi Marcello M., di 16 anni, e di abitare al Punto franco N. 5. Nonostante si mantenesse negativo, l'M. fu consegnato, assieme al P., al commissariato di via della Sanità. Ora si sta ricercando «Toio tedesco».

**L'orso «Marco» morde.** Dinanzi alla gabbia degli orsi, al Giardino Pubblico, si trovava domenica sera, verso le 19, il solito gruppo di curiosi. Fra questi v'era anche il bracciante Tomaso Gregorich, di 50 anni, abitante in via Settefontane n. 40. Il Gregorich era indispettito perchè la maggior parte del cibo gettato nella gabbia dai curiosi se lo mangiava «Marco», mentre «Siberia» nulla riusciva a pigliarsi. Il brav'uomo pensò allora di scavalcare il primo cancello e di avvicinarsi alla gabbia, per poter offrire la sua scorta di pane direttamente a «Siberia». Mentre era intento alla cavalleresca e pietosa opera, al Gregorich cadde a terra un pezzo di pane e, per raccoglierlo, si chinò afferrandosi con la mano destra alle sbarre della gabbia. Istantaneamente «Marco» addentò le dita dell'imprudente, producendogli delle lacerazioni. Il Gregorich si mise a gridare e poi cadde svenuto. Alcuni presenti trassero il brav'uomo lontano dalla gabbia e, fattolo rinvenire, lo accompagnarono alla Guardia medica, dove ebbe le cure del caso.

**Un bimbo sperduto.** Un bimbo biondo, dagli occhi celesti, e che indossa un «tricot» di lana nera e calza saldali, s'è sperduto ieri in piazza del Rosario e non fu più ritrovato. Chi ne sa qualche cosa informi il proprietario della pasticceria di via Riborgo, n. 4.

**Ladri a bordo.** Profittando che la maona n. 2, attraccata in Sacchetta, era rimasta incustodita, ladri ignoti si impossessarono di una pompa che si trovava sul natante. La Capitaneria di porto, danneggiata, denunciò il furto, scoperto dai piloti, al Commissariato di via Sanità.


# CITTA' DI UDINE

SUL PIAZZALE DELLO STORICO CASTELLO

DAL GIORNO 2 AL 15 AGOSTO 1923

Colossale edizione dell'Opera-ballo in 4 atti di G. Verdi

# AIDA

1000 ESECUTORI — Direttore Concertatore cav. uff. Piero Fabbroni

120 professori d'orchestra - 200 voci del coro - 36 ballerine - 12 trombe egiziane - 500 comparse - Banda, cavalli, buoi ecc. sul palcoscenico.

IMPONENTE E FEDELE ESUMAZIONE DELL'EPOCA EGIZIA.

10.000 posti numerati a sedere 10.000

Treni speciali e riduzioni ferroviarie su tutte le linee della regione

Prima rappresentazione giovedì 2 agosto 1923, ore 21

Le altre recite avranno luogo nei giorni: 4, 5, 7, 9, 11, 12, 14, 15 agosto

Per informazioni, alloggi, prenotazioni ecc. rivolgersi: Comitato Aida, Udine.

TUTTI I BAMBINI di COSTITUZIONE GRACILE ABBISOGNANO del PROTON

# Per Dimagrire

## sicuramente e senza pericolo.

E stato scoperto un dimagrente perfetto che agisce portando un miglioramento alla digestione e senza nuocere alla salute. Si chiama: ***Pilulae Galton.*** Mento doppio, guancie grasse, anche, ventre, sono presto ridotte e l'organismo ringiovanito.

La Signorina C., di Perpignan, scrive: *« Un solo flacone di **Pilulae Galton** mi ha fatto perdere 9 centimetri di circonferenza; inoltre avevo un grosso ventre che è diminuito come per incanto. »*

M. E. B., di Montbard: *« Le **Pilulae Galton** mi hanno fatto dimagrire di tre chili in 17 giorni. Quindi ho continuato con risultati rimarchevoli senza aver bisogno di lasciare il mio lavoro e senza sentirne alcun disturbo. »*

E così, se desiderate dimagrire non esitate: prendete le ***Pilulae Galton.*** La prova di un flacone vi convincerà. (Composizione esclusivamente vegetale.)

S. RATIÉ, farm., 45, rue de l'Echiquier, Parigi. Deposito a Milano: Farm. del dott. Zambeletti, 5 P. S. Carlo. Invio franco di un flacone contro vaglia di L. 20,80. (Non si fanno spedizioni contro assegno.)

# BLENORRAGIA

si cura con successo con le

INIEZIONI URETRALI E PERLE

MORELLI

Trovasi in tutte le farmacie

Deposito generale per la Venezia Giulia: ADOLFO CECHET

Trieste - Via S. Nicolò N. 11 - Telef. 37-75

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE SCIATICA - REUMATALGIA

# DOTTOR E. BALLERO

HOTEL METROPOLE DALLE ORE 10-12, 14-16 DAL 19 AL 28 MESE CORRENTE

## Sintomi di serie difficoltà

Fate attenzione al gonfiore sotto gli occhi, mal di capo, vertigini. Siete avvertito di disordini urinari, dolore acuto o male ininterrotto al basso dorso, fra le spalle, nei muscoli e giunture, nervosità, gonfiori acquosi. Questi sono sintomi di reni indeboliti, i quali dimostrano che voi avete bisogno di uno speciale aiuto renale, che le Pillole Foster per i reni sicuramente danno. — Ovunque: L. 4.50, sei scatole L. 25, più tassa di bollo; per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8)

# ·N·G·I·

GENOVA

Dal LIBRO DEI RECLAMI (Classe di Lusso) del "GIULIO CESARE,,

(Viaggio Genova-Buenos Ayres - Maggio-Giugno 1923)

Tenemos el placer de dejar constancia de nuestra entera satisfacciòn por el viaje realizado sobre el esplendido «GIULIO CESARE» donde las amables atenciones de su Comandante, con su Estado Mayor, junto con la perfecciòn de los varios servicios, que responden à las mayores exigencias, dejan en todos los pasajeros la mejor impresiòn y el mas agradable recuerdo.

Abbiamo il piacere di esprimere la nostra massima soddisfazione per il viaggio effettuato sopra lo splendido piroscafo «GIULIO CESARE», dove le amabili attenzioni del Comandante e degli Ufficiali di bordo e la perfezione dei vari servizi, rispondenti alle maggiori esigenze, lasciano in tutti i passeggeri la migliore impressione ed il più grato ricordo.

F.to D. GARCIA - MANSILLA (Ministro argen. presso la S. Sede)

Prossime partenze del "GIULIO CESARE,,

Da GENOVA (da Napoli il giorno dopo) 31 Luglio / 7 Settembre per NEW YORK

ITALIA - NEW YORK giorni 9

GENOVA - NAPOLI ore 18

Prezzi: Classe di lusso Lit. 375 II classe Lit. 225 (vitto compr.)

Biglietti di passaggio, anche per il tratto GENOVA - NAPOLI, presso gli Uffici ed Agenzie della «Navigazione Generale Italiana» nelle principali città d'Italia. — In TRIESTE: Piazza dell'Unità N. 1

# IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signori e bambini per il suo **sapore squisito**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

# BELLUNO - GRAND HOTEL DES ALPES

I° ORDINE - APERTO TUTTO L'ANNO - TELEF. 35

SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

### Il sensazionale arresto di Grado

# I fulgidi gioielli della principessa Giustiniani-Baldini ritrovati nelle scarpe di uno dei rapinatori

Com'è noto, il 7 corr., alle 4 del mattino, nella villa dei principi Giustiniani-Baldini, in via Virgilio Orsini, a Roma, avvenne un fatto brigantesco, che fruttò ai banditi un bottino di circa due milioni.

Il fatto, che riteniamo utile di rievocare ai nostri lettori, nei suoi particolari essenziali, impressionò vivamente l'opinione pubblica e mosse la P. S. ad avviare indagini su larga scala in tutte le città della Penisola, e specialmente in quelle di confine, e quindi anche nella Venezia Giulia.

**Come avvenne il furto**

Il furto è stato compiuto — dicevamo allora — dal personale di servizio Marino Guanelli, cameriere, e Alfredo Cuicchi, «chauffeur».

Marino Guanelli e Alfredo Cuicchi, che nei primi tempi di vita in comune non erano stati visti che poche volte insieme, da circa una settimana solevano conversare con affabilità e anche con un tono alquanto misterioso. Ma ciò per la buona fede di quanti altri circondavano i padroni, non destò alcun sospetto.

La sera del 7 corr. il principe don Carlo e la principessa donna Maria, ebbero a cena la figlia donna Maria Sofia e il genero conte Manfredi Gravina. La cena ebbe termine verso le 22, ora in cui il conte e la contessa lasciarono il villino Giustiniani per rientrare in casa loro, nella stessa via Virgilio Orsini. Verso le 23 o poco più il principe e la principessa andarono a letto. Furono spenti i lumi e nel sontuoso appartamento si fece silenzio.

Verso le tre il cameriere e lo «chauffeur» iniziarono la loro impresa criminosa. La circostanza che li favorì fu questa: ogni notte, a turno, uno dei domestici dorme nel vestibolo, su di una branda, per effettuare in tal modo una sorveglianza efficace sull'intero villino: quella sera il turno toccò a Marino Guanelli!

Partiti dall'anticamera in punta di piedi, con sul volto un panno nero a guisa di maschera, i due salirono al secondo piano.

Una volta nella stanza da letto dei principi, lo «chauffeur» si gettò su donna Maria, il cameriere agì contro don Carlo. Ma prima che i malandrini riuscissero ad applicare efficacemente sul volto dei signori batuffoli bene impregnati di cloroformio, i coniugi si svegliarono e tentarono di opporsi con forza ai loro assalitori. Ne successe una colluttazione, durante la quale i principi vennero percossi senza pietà. E dopo breve tempo il Guanelli e il Cuicchi riportarono vittoria completa.

Compiuta la cloroformizzazione di don Carlo e di donna Maria, i malviventi pensarono d'impossessarsi dei valori. Essi conoscevano tutte le abitudini dei principi. Lo scrigno è nel muro. Girato l'interruttore della luce elettrica, i malandrini hanno aperto la cassetta e si sono impadroniti dei gioielli e del denaro in contanti.

Tra i gioielli presi dai ladri vi erano: un ricco diadema in rubini e brillanti, un caro ricordo di famiglia, che donna Maria Giustiniani-Bandini mostrava qualche volta alle amiche; un diadema che avrebbe appartenuto alla regina Ortensia, sorella di Napoleone. Un magnifico «collier» di perle, varie paia di orecchini con pietre rare e d'incomparabile bellezza, anelli e braccialetti preziosissimi.

Una misura di precauzione alla quale erano ricorsi i colpevoli, fu quella di chiudere a chiave, sia la camera da letto dei principi sia la sala vicina. Compiuto il furto, i due, camminando a piedi scalzi, silenziosamente, scesero, passando nelle loro stanze, dove si vestirono in fretta. Quindi, senza che nessuno si fosse ancora accorto di nulla, attraversando il vestibolo e il giardino della villa i due riuscirono a fuggire.

**Il risveglio**

Verso le 6, ai gemiti e alle grida dei principi, si destò il cameriere Antonio Porcù, il quale salì al primo piano. Avvedutosi che la porta della stanza da letto era chiusa a chiave — circostanza mai verificatasi — comprese che qualche cosa di ben grave era avvenuto. Riuscito a forzare la serratura, entrò nella sontuosa sala da letto e si avvide subito dello sbigottimento dei principi, le cui sofferenze si rivelavano chiaramente. Essi con poche parole lo informarono dell'impresa criminosa operata ai loro danni.

Del fatto fu subito informato il genero conte Gravina, il quale si recò immediatamente presso i suoceri. Informato di quanto era avvenuto nella notte, il conte volle telefonare all'autorità, ma si accorse che i fili del telefono erano stati tagliati. Salito allora sulla sua automobile, si recò dapprima alla stazione di Termini per impedire la fuga da quella parte, poi informò la Questura.

Fatto un inventario, risultò che i ladri si erano impadroniti di ciò che è contemplato nella seguente lista:

Consolidato 5 per cento, n. 106.628, annua rendita di lire 30.955; Consolidato 3.50 per cento, n. 709.597, annua rendita di lire 189; nominativi. Denaro contante lire 12.000. Diadema di rubini e brillanti; spilla grande di rubini e brillanti; orecchini di rubini e brillanti; nodo grande di brillanti; anello con rubino contornato di brillanti; anello con uno smeraldo; collana lunga di 315 perle e goccia di brillante; collana di 43 perle grosse con fermaglio di tre brillanti; orecchini di perle a goccia montati in platino e brillanti; croce di rubini grandi contornati di brillanti; due perle per camicia; 43 spille da cravatte; zaffiro stellato; spilla da balia, d'oro; orologio oro con catena oro; orologio (a fosforo) a bracciale; portasigarette in tartaruga e corona oro; portasigarette argento ed altri oggeti di minor valore.

**I primi arresti a Roma**

Come si ricorderà fra i primi arrestati a Roma fu Carlo Cuicchi, fratello dello «chauffeur» di casa Giustiniani.

Carlo Cuicchi disse allora di essere giunto a Roma da Napoli il 4 corrente in compagnia di una signorina che aveva conosciuta casualmente alla stazione di quella città, e con cui rimase un giorno, fino al momento che la ragazza ripartì per Milano.

Il Cuicchi, anch'egli di professione «chauffeur», ha aggiunto che proveniva da Messina dove era rimasto per molti mesi presso i signori Bonaggi e Sanderson e dai quali era stato licenziato il 1. aprile di quest'anno, per avere i predetti signori vendute le loro automobili.

Successivamente Carlo Cuicchi dovette tornare a Messina per riscuotere la liquidazione che gli spettava e, di passaggio per Roma, si recò a trovare il fratello già al servizio dei principi Giustiniani-Bandini.

Tornato a Roma, occupato a trascorrere il tempo con la recente conquista, non si era curato di cercare il fratello.

Solamente il venerdì poco dopo la mezzanotte, si era recato al villino Giustiniani, dove però non era riuscito a vedere il fratello a cui aveva lasciato un biglietto.

Il Cuicchi aveva poi incontrato, con una sua cognata di nome Giuseppina Malinverni, un suo amico, con i quali si accompagnò, tanto che i due presero alloggio nello stesso albergo.

Parlando del fratello, il Cuicchi ha detto che una volta, a Trieste, gli portò via e vendette un copertone di automobile e un'altra volta una valigia del valore di 200 lire.

Il commissario cav. Perfetti dalle indagini eseguite si è convinto che il Napolitano non entrava per nulla nel furto e lo ha rilasciato, trattenendo però Carlo Cuicchi e Giuseppina Malinverni.

Mentre a Roma le indagini erano giunte a questo punto, l'autorità riesciva a trovare la famiglia del Guanelli, abitante a Gallese e composta del padre Giovanni, della madre Esposta Annunziata, del fratello Gaspare di 42 anni e della sorella Lucia, diciannovenne. Un secondo fratello, a nome Giuseppe, di anni 41, trovasi a S. Francisco di California ed un altro fratello, Pietro, di 36 anni, è pure nell'America del Nord.

L'arrivo dei funzionari e degli agenti suscitò una viva sorpresa e una grande inquietudine nella famiglia.

Interrogati, dissero tutti che Marino mancava da due anni. L'ultima volta che era stato a Gallese fu nel carnevale del 1921.

Sulla figura del Guanelli si narra un caratteristico episodio, che dimostra il suo carattere di esaltato, facilmente suggestionabile.

Nato per caso nel Brasile, fece ritorno in Italia ancora bimbo e andò a stabilirsi con i suoi a Gallese, dove giunto in età di lavorare, fu impiegato come cavatore di pietra in una azienda nei pressi del paese.

Desideroso di farsi credere una personcina istruita, il Guanelli si recava nei pressi della scuola cercando di stringere amicizia con gli scolari più grandi.

Sembra che i due malandrini leggessero, nei momenti di ozio, libri tradotti dal francese, in cui si narrano orribili delitti e che seguissero con profondo e palpitante interesse le imprese dei delinquenti.

La polizia quindi si trovò di fronte non a due avventurieri raffinati e rotti a tutte le astuzie, ma a due malandrini che erano riusciti a fuggire più per un susseguirsi fortuito di circostanze che per l'abilità loro.

Ben presto però si comprese che si batteva una via falsa e che bisognava stendere invece una fitta rete di ricerche dovunque si potesse supporre che i due fossero andati a finire. Intanto, per prima cosa, l'autorità di p. s. mandò tutti i connotati e tutti i dati atti a far riconoscere i due, aggiungendovi le rispettive fotografie, a tutti i posti di confine, mentre rilasciava Carlo Cuicchi, non risultando nulla a suo carico.

**I primi sospetti**

Se il fatto, come abbiamo detto più sopra, ebbe larga eco in tutta la stampa italiana ed estera, lo ebbe anche nella vicina spiaggia di Grado, dove la stazione balneare è nel suo pieno splendore e dove villeggiano anche moltissimi stranieri. Ma per la cittadina dove tutta la vita è concentrata sulla magnifica spiaggia, il furto di casa Giustiniani fu più che altro un fatto di cronaca che si legge nelle ore della siesta e che si commenta pacatamente a tavola; ma nessuno avrebbe pensato che i due audaci banditi avrebbero scelto Grado a proprio rifugio.

Il comandante delle guardie municipali di Grado, sig. Delpiccolo, era, fino al 1914, guardia di pubblica sicurezza a Trieste, e questa circostanza valse principalmente a mettere l'autorità sull'attenti e a condurla alla scoperta e all'arresto di uno dei ladri. Infatti mercoledì mattina il Delpiccolo vide giungere a Grado tre individui accompagnati da una donna, e riconobbe fra questi Marcello Micheluzzi, a lui ben noto. Gli sconosciuti avevano con sè due valigie ed erano giunti in automobile. Quello che stupì il funzionario fu il vedere con i due che parlavano con accento meridionale, il Micheluzzi. Della sua meraviglia il Delpiccolo mise a parte lo stesso giorno il brigadiere dei carabinieri di Grado, Giuseppe Chiucchini, al quale disse che sarebbe stato bene non perdere di vista i quattro nuovi ospiti. Ai due funzionari si aggiunse poi il maresciallo dei carabinieri specializzati, Luigi Palumbo.

Tuttavia nella giornata di mercoledì nulla fu possibile di fare perchè la comitiva, verso sera, sparì improvvisamente. Furono fatte delle ricerche per sapere se avevano pernottato in qualche albergo o pensione o camera ammobiliata, ma non si venne a capo di nulla. Pareva che la visita a Grado degli individui fosse stata casuale. Invece, giovedì ricomparvero i tre uomini, mentre la donna non fu più rivista. Non fu possibile di tener dietro ai tre i quali ebbero modo di scomparire nuovamente la sera di giovedì, per ricomparire improvvisamente il giorno successivo. Che facevano? Cosa volevano? Per il loro contegno non apparivano certamente dei comuni villeggianti, tanto più che a Grado si trovavano soltanto alcune ore del giorno.

Ma d'altro canto i tre funzionari non sapevano in quale modo intervenire, perchè gli sconosciuti non facevano nulla che giustificasse un loro intervento. Alla fine, però, anche per dar quiete a dei sospetti sorti, fu deciso di fermare gli sconosciuti per misure di pubblica sicurezza e di rilasciarli qualora nulla risultasse a loro carico.

**Un interrogatorio inconcludente**

Saputo, quindi, venerdì sera, verso le 18, che gli individui si trovavano nel restaurant dell'Hotel Regina, i tre funzionari si recarono colà. Seduti ad un tavolo, prendevano il caffè Marcello Micheluzzi e uno solo dei suoi compagni. Avvicinatisi, i funzionari chiesero al compagno del Micheluzzi di qualificarsi. Il giovane, che vestiva elegantemente e faceva pompa di molti brillanti, disse di chiamarsi Gino Caselli e di essere bolognese.

— E lei viene da Bologna, ora?

— No, vengo da Pisa.

Poi disse di essere studente a Padova e, a questo proposito, mostrò anche una tessera con fotografia.

Interrogato sulla provenienza dell'importo di circa 2000 lire che gli fu trovato nel portafoglio, il presunto Caselli non seppe dare spiegazioni esaurienti e si mostrò anzi imbarazzato, tanto che il suo contegno decise i funzionari a dichiararlo in arresto assieme al Micheluzzi. Questi, d'altro canto, si mostrò stupito di tale misura dicendo che non conosceva il Caselli altro che per il fatto d'essere entrato con lui, per il tramite di altri, in relazioni di affari. Ad ogni modo, i due furono condotti in una cella di sicurezza e, durante la notte, furono condotte indagini per sapere dove era andato a finire il terzo compare e dove fossero state depositate le due valigie sparite misteriosamente. Nulla però fu potuto scoprire, perchè il Caselli, nell'interrogatorio, disse che l'altro individuo l'aveva conosciuto casualmente in viaggio.

La mattina dopo, cioè sabato, con un'automobile, furono condotti dal Delpiccolo, dal Palumbo e dal Chiucchini a Monfalcone. Durante il viaggio, il Micheluzzi fu udito dire al suo compagno:

— Che pegola che go! Se te ga qualcossa de grosso dila fora, che mi no so gnente.

**Un paio di scarpe preziose**

Consegnati gli arrestati alle autorità di Monfalcone, il Delpiccolo e il Chiucchini fecero ritorno a Grado. Non appena giunsero al Comando, ai due funzionari si presentò una donna, che si qualificò per Maria Fidoro, abitante in via Mussolini n. 3. La donna fece un racconto che dapprima parve strano, perchè non si pensò di collegarlo con l'arresto dei due. La Fidoro disse, cioè, che giovedì mattina si erano presentati a lei due signori, i quali le chiesero una stanza ammobiliata in affitto. Avutala, i due pagarono 150 lire di caparra e quindi depositarono due valigie e se ne andarono. Il giorno successivo, comparve uno degli individui, il quale prese una valigia e disse alla Fidoro che durante la notte sarebbe ritornato a dormire con il compagno e la pregò anzi di svegliarli presto la mattina successiva e di portar loro il caffè-latte. La Fidoro, quando fu l'ora convenuta, si recò a bussare alla porta della stanza, ma non ottenne risposta. Tornò a bussare, chiamò, ma sempre invano. Impressionata allora del silenzio che non sapeva spiegarsi, la donna aprì la porta ed entrò nella stanza. Qui trovò il massimo disordine. Sul letto, intatto, erano buttati alla rinfusa vestiti e biancheria.

La cosa diventò per la Fidoro sempre più misteriosa. Mille supposizioni, mille dubbi le si affacciarono alla mente, tanto che, impressionatasi maggiormente, decise di rivolgersi all'autorità.

Udito il racconto della donna, i due funzionari, che ritenevano di trovarsi di fronte a un nuovo fatto, si recarono sul posto. Qui, come abbiamo già narrato nelle precedenti edizioni, trovarono degli effetti di biancheria e di vestiario sul letto e una valigia di fibra marrone solidamente chiusa. Per il momento le constatazioni si fermarono qui.

La sera però dello stesso giorno, i due funzionari si decisero ad aprire la valigia davanti a due carabinieri e a due gradesi, quali testimoni. Forzata la serratura, non trovarono dapprima gran che. Vi era dentro un cappello floscio, di non grande valore, una «Browning» carica e, fra molte altre cose, un paio di scarpe gialle, usate, ma di proporzioni colossali, tanto da dover essere appartenute a un individuo di statura non comune. Come si vede, la cosa poteva interessare mediocremente. Se mai era da mettersi in pensiero per la misteriosa scomparsa dei due. Già i funzionari stavano per rinchiudere la valigia, quando per curiosità vollero levare due barattoli di carta che sembravano imbottire il collo delle due scarpe mastodontiche. Levata la carta, vi fu un momento di immenso stupore: agli occhi degli astanti apparvero allora numerosi gioielli di magnifica bellezza, fra i quali un ricco e lussuoso diadema. Gli stivali furono vuotati e, come per incanto ne uscirono rubini, brillanti e oggetti d'oro di immenso valore.

Per concatenazione d'idee fu ricordata la rapina perpetrata ai danni dei principi Giustiniani e si pensò all'arresto del Caselli, e quindi fu deciso di portare gli oggetti preziosi a Monfalcone, perchè sotto la giurisdizione di quella autorità

**Un interrogatorio drammatico**

Alla Sottoprefettura di Monfalcone era stata pure inviata la denuncia del furto e nello schedario fu trovata anche la fotografia dei rapinatori di casa Giustiniani-Baldini. Il sottoprefetto Ales e il capitano dei carabinieri di Monfalcone procedettero all'interrogatorio del sedicente Caselli, il quale continuò a ripetere quanto già aveva detto ai tre funzionari di Grado. Ma confrontata la fotografia dello schedario con l'arrestato, nei due funzionari il sospetto diventò certezza e, per vederne l'effetto, presentarono al presunto Caselli fotografia e connotati, ciò che lo fece impallidire e lo mise in grande imbarazzo.

Comprese che ormai non v'era più nulla da fare e confessò di essere uno degli autori della rapina commessa a Roma, e precisamente lo «chauffeur» Alfredo Cuicchi, di 20 anni.

Ormai tutto crollava e il disgraziato, che per tanti giorni aveva saputo sottrarsi alle più accurate indagini, si dava per vinto.

Egli fece il racconto della drammatica scena avvenuta nel silenzio alto della notte nella sontuosa villa dei suoi padroni. Parlando a sbalzi, mostrandosi accasciato e interrompendo ogni qual tratto il suo racconto per dichiararsi pentito, il giovane narrò quello che avvenne dopo la rapina.

Egli e il suo compagno sono fuggiti in automobile con due altri complici, dei quali non volle fare il nome. Incalzati sempre più dalle indagini dell'autorità, hanno girato un po' dappertutto. Il Cuicchi s'è fermato a Grado con l'intenzione di vendere a qualcuno dei villeggianti parte almeno dei gioielli, mentre il suo compagno doveva recarsi altrove per smerciarne un'altra parte. Lo chauffeur, che un tempo servì presso il comm. Ricotti, segretario del conte Sforza, già ministro degli Esteri e poi ambasciatore a Parigi, era munito di passaporto per la Francia. Sua intenzione era, passato qualche tempo, di recarsi a Ventimiglia e di là a Parigi, dove ha un'amante. Nella capitale francese avrebbe poi cercato di vendere il resto dei gioielli.

Riprendendo il racconto il Cuicchi disse che a commettere la rapina era stato istigato dall'altro compagno. Infine l'arrestato disse che viveva già da tempo lontano dalla famiglia.

Interrogato sul conto del Micheluzzi, il Cuicchi disse che non c'entrava per nulla e che nell'affare non aveva avuta nessuna parte. Così disse pure il Micheluzzi, quando venne a sua volta interrogato.

**Ulteriori risultanze**

Dalle indagini esperite sotto la direzione del sottoprefetto cav. Ales, fu assodato che il Cuicchi conosceva Trieste per esservi stato circa due fanni fa. Inoltre si seppe che egli fu nella nostra città durante la notte dal 17 al 18 corr. Tuttavia nella faccenda vi sono ancora molti punti da chiarire, poichè diverse circostanze appaiono avvolte nel buio più fitto. Le indagini quindi, oltre che a essere dirette alla ricerca del cameriere, che evidentemente non deve trovarsi lontano, tendono a fare piena luce su tutte le circostanze ancora avvolte nel mistero.

Il valore dei gioielli ricuperati ascende a circa un milione di lire e la lista sarebbe questa: Un diadema di brillanti e rubini, una spilla di rubini e brillanti, orecchini di perle a goccia, croce di rubini e brillanti, un braccialetto di brillanti, due paia di perle per camicia e altri piccoli oggetti.

Va ora rilevata la fortunata operazione compiuta dai tre funzionari, e la sagace opera d'indagine, compiuta dopo l'arresto, da parte del sottoprefetto cav. Ales e del capitano dei carabinieri Fronzese.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e BARBA USATE SOLO L'ACQUA CHININA MIGONE

Sorgete o calvi! Al grido del portento ch'opra l'Acqua Chinina di Migone, corrono gl'infelici a cento a cento, sperando in una pronta guarigione.

E dal piano e dal monte in tutta fretta s'affannan sospirando a giunger presto; chi corre a piè, chi vola in bicicletta, ed è felice in ver quel ch'è più lesto.

Al Legno di quell'acqua portentosa uomini e donne, pria sì deformati, veggono i capi lor, qual selva ombrosa, di splendidi capelli incoronati.

E dai lor petti sorge un grido solo: «Gloria a chi ci donò la guarigione! Gloria in eterno a chi del nostro duolo, consolator si fè; Gloria a Migone.....!»

EUTROFINA

*Romanengo (Cremona), Giugno 23*

*Egregio Sig. Dott. Toschi — Bologna.*

*Le presento i miei figli sani e belli, come si ottengono con la sua* **EUTROFINA.** *Dott. Alfonso Fusco*

LEVICO-VETRIOLO

M. 520 s. m. Linea ferroviaria della Valsugana Trento-Venezia. M. 1500 s. m.

*La più importante stazione balneare climatica del Trentino*

Bagni arsenicali ferruginosi di sicura efficacia nelle *malattie del sangue, delle donne, del sistema nervoso e della pelle.* Consulenze delle più alte Autorità Mediche.

Grand Hôtel - Grand Hôtel des Bains Regina, oltre altri Alberghi di ogni rango.

STAGIONE APRILE-NOVEMBRE — INFORMAZIONI E PROSPETTI GRATIS dalla DIREZIONE DEI BAGNI

L'acqua da bibita in tutte le Farmacie

Marca depositata — TRIESTE

ASTRA

Pitture - Vernici - Smalti

Fabbrica: S. Giovanni Guardiella - Direzione: via Coroneo 31, tel. 38-62

Domandate CREMA MARSALA PFEIFER!

FRA VICINE

*"Potete credermi, ci son passata anch'io, e so che soltanto le Pillole Pink riuscirono a guarirmi,,*

Gli inizi dell'età critica sono, nella maggior parte dei casi, assai penosi. Sì che le donne giunte a tale epoca sono riconoscenti alle persone di esperienza che indicano loro i mezzi adatti a sollevare le loro sofferenze. Molte donne vi diranno che l'intervento delle Pillole Pink rimedia assai bene ai disturbi provocati dai cambiamenti sopraggiunti a questo momento nella circolazione del sangue. Infatti, purificando il sangue e ricostituendone la ricchezza e ricostituendo nel medesimo tempo il sistema nervoso e stimolando le funzioni vitali, le Pillole Pink procurano quella calma, quel benessere che permettono di sorpassare in buone condizioni l'epoca critica della menopausa.

E' del resto noto che la cura delle Pillole Pink dà il massimo di risultati contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale, Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

VOLETE LA SALUTE?

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Per fine stagione La Merveilleuse TRIESTE - Corso V. E. III, 27 - TRIESTE LIQUIDA tutte le sue Confezioni per signora

ECCEZIONALI RIBASSI

Andate a Venezia?

Recatevi dai FRATELLI PAGANELLI (Sottoportico S. Zaccaria). Sbarcando col vaporino al pontile S. Zaccaria, troverete un buon alloggio, ottima cucina e vino genuino del Chianti.

Prezzi modici.

MALATTIE NERVOSE ORGANICHE E FUNZIONALI

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA

Posizione splendida — Trattamento signorile. Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta. Direzione Medica Prof. NERI

AGENZIA E DEPOSITO

Accumulatori De Martis - insolfatabili

i migliori esistenti — Ricco assortimento lampadine per auto

UMBERTO NAVARRA

Primo Autorizzato Stabilimento Elettrotecnico - Meccanico di Trieste

Casa fondata nel 1872

Via G. Rossini N. 28 — Telefono 16-36


Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste,, — Riproduzione vietata

## MICROBI ONESTI

*Romanzo inedito di L. Magog* — 47

— Siete proprio sicuro?

— Credi proprio, papà?

Friançon intanto si era riavuto dalla sua emozione e poco a poco ritrovava la sua calma abituale. Fece schioccare la lingua come chi si dispone a comunicare buone notizie, e i suoi occhi intelligenti brillarono stranamente.

— Ah! ragazzi miei, che bella storia! — esclamò improvvisamente — che fortuna! Quasi quasi non ci credo io stesso... Voi mi raccontavate delle cose straordinarie, e adesso sono io che ve ne dirò delle altre anche più strane... Mi domandate se sono sicuro di quello che vi ho detto? Ne sono sicuro come due e due fan quattro, e cioè sicurissimo... Anzitutto sicuro del punto di partenza: una casa di via Michelangiolo, un villino anzi, tra corte e giardino... Mi par di vederlo... Vi ci condurrei ad occhi chiusi... E sicuro del giorno, anche... Martedì sera, verso le otto... Non posso sbagliarmi; dopo non ho caricato più alcuno... E c'era il perchè! Si trattava di una corsa che non finiva più; basti dire che arrivo a casa adesso, adesso.

Il duca di Montaspre non era ancora ritornato padrone di sè, ancora non prestava fede a quella fortunata combinazione che stava forse per rimetterlo sulle tracce di Annamaria. Ancora non osava di credervi: aveva paura di una delusione, di una gioia ingannatrice. E per quanto gli salissero alle gote non lo rigettasse nella sua dolorosa incertezza.

Meno scettica di lui, Zizì batteva allegramente le mani:

— Bravo papà! Proprio tu dovevi accomlabbra cento domande, non ardiva di formularle, temendo che la risposta di Friançon pagnarli! Di sù, racconta come era la signorina? Bionda, no? Con grandi occhi dorati? Piccola piccola, in un vestito di merletto bianco?... tutta coperta di gioielli come una regina? Non è così, papà?

Ma così dicendo essa non rifletteva che l'Annamaria da lei descritta e quale cioè avevano contemplato i suoi occhi estatici nella prigione di casa Merlinier, non poteva essere quella vista da suo padre la sera della fuga

Friançon infatti, pur nella sua semplicità, rilevò la circostanza.

— Ecco, veramente io non saprei dire se la signorina fosse vestita di merletto o di velluto, e nemmeno se avesse i capelli biondi o neri. Quando venne obbligata a salire in automobile spariva completamente sotto un largo mantello scuro e portava in testa una specie di cappuccio. Ricordo, anzi, che vedendola così conciata, io capii subito che doveva esserci qualche cosa di losco in quella partenza precipitosa; e mi rammaricai di partecipare, sia pure involontariamente, ad una cosa non chiara.

Ascoltando lo chauffeur, il duca non tardò a dividere la convinzione e la speranza di Zizì. Tutte le precauzioni, tutto il mistero che avevano attirato l'attenzione di Friançon confermavano l'ipotesi che si trattasse davvero di Annamaria e dei suoi carcerieri.

— E non basta! — continuò il «poilu» ormai in vena di confidenze. — Anche un'altra, delle mie passeggere mi diede nell'occhio: un pezzo di donnona che sembrava in maschera, tanto si teneva stretto intorno al viso un fazzoletto di seta. Di quella poi, giuro che non potei neanche indovinare se aveva o no naso, bocca e tutto il resto... Al momento di scendere di carrozza la circondarono tutti come se avessero avuto paura di doverla prendere in braccio, e il negro la tirava per il vestito, facendo mille smorfie da vera scimmia.

— Il negro? — ripetè Loredan rannuvolandosi in volto. Decisamente non si raccapezzava più. Quei nuovi personaggi che entravano in scena complicavano la faccenda, gli facevano dubitare di essere sopra una falsa strada.

— Sissignore: un negro! — rincalzò lo zoppo, che naturalmente non si accorgeva del turbamento suscitato in uno dei suoi ascoltatori. — Un brutto coso, moro come un tizzo spento che non andava a genio nè a me nè a Pelle di palla. Pelle di palla, dovete sapere, è il mio bassotto, brava bestiola che ha fatto con me molti mesi di trincea e pizzicato più di un tedesco. A proposito, anzi, ti raccomando, piccina, di averne molta cura di quel mio fedele amico e compagno di guerra. Ti garantisco che la merita un po' di vita comoda e di buon nutrimento, dopo essere rimasto tanto a ciel sereno, sotto la pioggia, il freddo, il vento, il fuoco e a pancia vuota! Basta, come dicevo, Pelle di palla non si dava pace, per quel negro della malora, e se lo avessi lasciato fare certo lo sbranava, vero com'è vero Dio.

— Ma, insomma, quanti erano in tutto i vostri passeggeri? — chiese Loredan interrompendo nuovamente il soliloquio da cui sperava ancora di trarre la convinzione che vacillava in lui.

— Ecco qua! — replicò Friançon contando sulle dita — Uno a cassetta e quattro dentro: in tutto cinque. E cioè: il negro, che secondo me dovrebbe essere un qualche cosa tra il domestico e il confidente del padrone, e tre donne: quella incappucciata, la signorina e la signora, dentro, e il padrone seduto davanti col sottoscritto. Dei cinque l'unica che oltre al mio vicino si lasciava veder bene, era la signora.

— Allora puoi dirci com'era? — domandò ansiosamente Zizì, interpretando a sua insaputa la curiosità del duca. — Giovane? Bella? Bruna o bionda?

— Nè bruna nè bionda. Rossiccia piuttosto, e dipinta!... Dio, che tavolozza ambulante! Rosso, nero, bianco, di tutto un po', e un profumo poi da far venire il mal di stomaco. In quanto a età io le avrei dato su per giù una quarantina d'anni.

— E' lei! — proruppe Zizì trionfalmente. — Rossa, dipinta, non più giovanissima: è proprio lei.

— Se vuoi posso anche dirti il nome, di quella. Il barbone l'ha chiamata diverse volte Lea.

— Lea Merlinier! Ho indovinato che era lei? — esclamò a questo punto Zizì, guardando il duca con aria di comica superiorità. — Ho indovinato o no?

Invece di rispondere Montaspre chiese a sua volta:

— Ditemi, Friançon: il signore che sedeva vicino a voi, com'era?

— Il padrone? Il marito di Lea? Oh! è un uomo sulla cinquantina, abbastanza brizzolato, nè grasso nè magro, di mezza statura, con folta barba pepe e sale, a punta, acceso in viso.

I connotati corrispondevano a Merlinier. Il duca respirò.

— Sì, se Dio vuole, credo che siamo a cavallo. Ed ora sentiamo: Dove avete condotto l'allegra compagnia?

— Non vicino, perdio! Cinque giorni di viaggio, capite? Cinque giorni interi. Oh! ne ha passate, la mia povera automobile! Guai a me se non fossi stato pagato! Ma è questo che mi ha deciso a partire... I bigliettoni, sono!... Figurarsi; potevo lasciarmi sfuggire un'occasione simile? Il mezzo di mettere da parte un bel gruzzoletto per rimontar casa quando avessi ritrovato la mia Zizì?

Fra l'interesse che gli manifestava il suo uditorio, e la gioia di sentire nella sua grossa mano callosa la manina tiepida di Zizì, il bravo «poilu» non si stancava di parlare. Si affondò quindi maggiormente nella comoda poltrona dove lo avevano installato, aspirò voluttuosamente un boccata di fumo dal sigaro offertogli da Montaspre, e con nuova lena riprese il suo racconto.

— Dunque, dicevo, caricai i miei clienti in via Michelangiolo. Quando avviai la macchina, quello dalla barba mi ordinò: «All'Opéra!». Ma era tutta una farsa! Percorsi sì e no due centinaia di metri, l'amico mi offre un sigaro che, tra parentesi, non era buono come questo, e mi domanda, serio serio: «Avete premura di tornare al «garage», chauffeur?». No — gli rispondo io — adesso non torno a casa. Lavoro di notte. — «E se vi tenessi io, tutta la notte?». — A vostra disposizione, signore. Bene inteso, però, se devo aspettare in piazza, bisognerà pagarmi all'ora. — «No, non starete in piazza. Ho cambiato idea: non andiamo all'Opera». — Come volete. Siete voi che pagate. Dove si va, dunque?

«Il barbone mi guarda di sott'occhio, toglie dalla tasca un portafoglio, dal portafoglio alcuni biglietti di banca, e mi dice: «Vogliamo andare a Dijon».

«Alla vista di tutto quel denaro, e alla proposta di andare nè più nè meno che a Dijon, io perdo addirittura la testa, e per poco non piglio di petto un fanale del gas. Appena evitato il pericolo mi riattacco al volante e grido: — Stasera? Volete andare stasera a Dijon? — «Sì — risponde lui. — Dormiremo per strada. Benzina e pneumatici, pago tutto io. Fate le provviste necessarie. Eccovi intanto un acconto. Pagate e tenetevi il resto».

«Io mi guardo in mano: c'erano cinquecento lire! Cinquecento lire in cinque biglietti della Banca di Francia!... Rimasi di stucco. Avrei saltato dalla gioia. Al contrario, finsi di non essere contento e tentai qualche obiezione. Capperi! Dijon è lontano... Ho paura che la macchina non sopporti il viaggio, è via di seguito. Ma l'altro si stringe nelle spalle: «Se si guasta indennizzerò la compagnia. Intanto per voi ci sono duecento lire al giorno e il ritorno pagato»... Allora non ci vidi più, o, meglio, vidi rosso. Corbezzoli! Ma qui c'è da arricchire pensai!

*(Continua).*

# Notiziario Sportivo

## La seconda giornata delle regate internazionali a vela

Ieri mattina si svolsero nel Vallone di Muggia le gare della seconda giornata delle regate internazionali a vela. A queste regate non partecipò il grande numero di cutters della prima giornata, ma solamente quelli delle tre classi di stazza internazionale. Ma se il campo della regata non era ieri ricco come domenica, tuttavia vi corsero i migliori cutters dell'Adriatico. Tutte le più belle barche, infatti, erano radunate sul campo della gara e quasi nessuna mancò al traguardo di partenza. Anche il vento ieri si mostrò più benigno e soffiò molto regolare e abbastanza forte per tutta la mattinata.

Come nella prima giornata, il traguardo di partenza era posto a metà della terza diga e la giuria esplicò il proprio incarico lodevolmente. Durante tutte le corse, nessun incidente venne a turbare il loro regolare svolgimento.

Ieri vennero disputate per la seconda volta le coppe «challenge» «M. Tripcovich» e «D. Tripcovich». La prima prova fu vinta ieri l'altro dell'«Eolo» per gli 8 metri e dal «Hydalla» per i 6 metri.

Alle regate di ieri parteciparono la categoria H 6 metri di stazza internazionale; la categoria G 8 metri di stazza internazionale e la categoria M yachts sopra i 24 ratings. Il percorso delle gare era stabilito su tre giri del triangolo, circa 9 miglia, per tutte e tre le categorie.

### Le partenze

Alle 11, dopo i segnali convenzionali, un colpo di cannone dà il via ai cutters della categoria H. Partono: «Cremona», «Grillo II», «Hydalla», «Libia», «Mara V.», «Mare Nostro» e «Stramba». Non si presentò al traguardo il «Vampa». Pochi momenti dopo la partenza i sette cutters incominciarono un accanito combattimento per distaccarsi l'un l'altro e, dopo il primo mezzo miglio, al giro del gavitello d'angolo, la posizione era la seguente: «Hydalla», «Mare Nostro», «Grillo II», «Mara V.», «Stramba», «Cremona» e «Libia». Dopo il primo giro la posizione delle barche rimaneva quasi invariata, ma la distanza cresceva e si formarono dei gruppi in lotta fra loro. In testa a tutti l'«Hydalla» e il «Mare Nostro», guidati ambidue meravigliosamente e che lottarono accanitamente, disputandosi la distanza a palmo a palmo. Gli skippers di queste due barche dimostrarono rara perizia e grande audacia nel guidare. Un notevole inseguimento si ingaggiò anche tra il «Grillo II» e il «Mara V.», mentre gli altri cutters erano molto distanziati dai primi.

Della categoria G partirono dal traguardo, alle 11.15: «Adria», «Adriaco», «El Moro», «Eolo», «Giulia» e «Ondina». Non si presentò al traguardo il «Novena». Appena il cannone sparò il colpo, l'«Eolo», presa la corsa, si collocò al primo posto lasciando dietro a sè, in gruppo, l'«Ondina», l'«Adria» e «El Moro» che mantennero questa posizione per quasi tutta la gara. Al secondo giro, quando le barche girarono la boa «Wien», con una indovinatissima manovra «El Moro» prese il sopra vento e, alla fine del miglio, riuscì girare il gavitello prima dell'«Eolo» che, a causa di un bordo troppo lungo, ritardò notevolmente. Appena accortosi della manovra, il comandante dell'«Eolo» iniziò un accanito inseguimento che, in meno di un miglio, lo portò nuovamente in testa alla sua classe. Furono molto ammirate anche le manovre indovinatissime dell'«Ondina», dell'«Adria», dell'«Adriaco» e del «Giulia».

Della categoria M sopra i 24 ratings partirono «Emo Tarabochia», «Marco», «Italia», «Nembo», «Stocco» e «Todaro». I cutters di questa categoria, che hanno bisogno di vento fortissimo per mettere in mostra le loro doti, ieri non poterono impegnare seri combattimenti, e la gara si svolse senza grande interesse. Notevole però la bella andatura dell'«Italia», del «Marco», del «Todaro» e dell'«Emo Tarabochia». Quest'ultimo, pur difettando nella velatura, si rivelò ancora una volta per una barca di grandi capacità, che, quando sarà allestita come vuole la tecnica nautica, potrà tener testa a molti cutters della sua categoria.

### L'ordine d'arrivo

Della categoria H arrivò primo, vincendo la coppa challenge «D. Tripcovich» e una grande medaglia d'oro l'«Hydalla» del R. Y. C. A. di proprietà del dott. Mario Tripcovich, comandato dal sig. A. de Maiti, con l'equipaggio formato dai signori Guido Fulignot e Francesco Duse, in ore 2.19'29''; 2. «Mare Nostro» in ore 2.19'50''; 3. «Grillo II» in ore 2.25'59.

Della categoria G arrivò primo vincendo la coppa challenge «M. Tripcovich» e una medaglia d'oro l'«Eolo» del R. Y. C. A., di proprietà dell'ing. Tedeschi, comandato dall'ing. Piperata, con l'equipaggio formato dai signori Santo e Giuseppe Picinich, Riccardo Martinoli e Riccardo Paulin, in ore 2.7'25''; 2. «El Moro» in ore 2.8'41''; 3. «Adria» in ore 2.12'11''.

Della categoria M che correva con compensi arrivò primo l'«Italia» della Compagnia della Vela di Venezia di proprietà del capitano A. Dreglich, che lo comandava, in ore 2.8'29''; 2. «Todaro» in ore 2.9'7''; 3. «Marco» di Venezia in ore 2.30'7''.

Ieri sera i soci del R. Y. C. A. e i loro ospiti si radunarono alla galleggiante sociale. Oggi alle 11 ha inizio la terza ed ultima giornata di gare per la conquista delle coppe del Ministero della Marina, del comm. Pollich e del signor Martinolich. Alle 20.30 ritrovo dei partecipanti alle gare al Restaurant Dreher per il pranzo.

Domani alle 16.30 ritrovo in sede sociale e partenza per Portorose, alle 18.30 pranzo ufficiale al Palace Hotel Portorose, alle 20 premiazione dei vincitori e ricevimento del R. Y. C. A. in onore degli ospiti, e alle 24 partenza per Trieste.

La direzione del R. Y. C. A. comunica che chi desidera partecipare al banchetto ufficiale di mercoledì sera a Portorose, è invitato a prenotarsi per ritirare il buono, già entro la sera d'oggi in sede sociale, poichè, in caso diverso, non potrà partecipare al pranzo.

**Un incidente durante il doppio giro ciclistico dell'Istria.** Il nostro corrispondente di Pola ci comunica: Verso le 10 di ieri arrivarono a Pola i concorrenti alla corsa ciclistica della doppia traversata dell'Istria, seguiti da una motocicletta guidata dal signor Micheluzzi di Trieste che aveva preso seco sul sedile di dietro il triestino Calza, noto campione di lotta. Per motivi non precisabili, la motocicletta dei due triestini andò a cozzare contro un'altra motocicletta montata da due polesi, i signori Latcovich e Micovillovich, in modo sì violento che l'ultimo di questi riportò una gravissima ferita alla tibia per cui dovette essere trasportato all'ospedale provinciale, dove dovrà rimanere qualche settimana. I triestini ripartirono per Trieste dopo eseguita alcune riparazioni alla loro motocicletta che nel cozzo era stata danneggiata.

**Due ciclisti che fanno il giro d'Europa.** Sono passati ieri per la nostra città i ciclisti czeco-slovacchi J. Hruby e J. Proda, che fanno il giro d'Europa in bicicletta. Da Trieste si sono diretti a Milano. I due giovani si ripromettono di partecipare, durante la loro permanenza in Italia, a gare su pista, come hanno già fatto, durante il loro giro in altri paesi.

**Ferito in un'escursione.** Fu accompagnato domenica notte all'ospedale «Regina Elena» il sedicenne Bruno Regan, abitante in via Arcata 16, studente, per essere curato al vertice del capo. Rimase ferito durante una escursione a una grotta nei pressi di Basovizza, in seguito alla frana di un pesante sasso.

# Teatri e Concerti

**Nazionale.** «Marion, la figlia di Napoleone», è il titolo del film che va allo schermo oggi. Si tratta di un episodio della vita intima del grande imperatore, sceneggiato con gran sfarzo, e che si stacca dai soliti lavori del genere, avendo un intreccio drammatico e appassionante.

Nella varietà serata d'addio di tutti gli artisti: Moretti, cantante lirica, Rondorff, equilibrista e Toscanini, il fine cantante dicitore.

Prima rappresentazione alle 18. Domani il giovane pianista Vidusso accompagnerà le rappresentazioni cinematografiche.

### CINEMA E VARIETÀ

**«Frutto proibito» al Novo Cine.** Malgrado il caldo soffocante di ieri, numeroso pubblico accorse ad ammirare il grandioso capolavoro tragicomico dal titolo: «Frutto proibito» interpretato dall'attrice Agnes Ayres. Splendida fotografia e messa in scena. Oggi si ripete dalle 16.30 in poi. Prossimamente: «Nostalgia d'Oriente». Novità per Trieste.

**Cine Italia.** Il meraviglioso film «Marcella» con la simpatica artista Hesperia coadiuvata da Alberto Collo e Ida Carloni Talli ha richiamato folto pubblico. Oggi si replica dalle 17.30 alle 22.30.

**Francesca Bertini e Gustavo Serena al Cine Savoia** nel commoventissimo dramma «Mariute». Giovedì «Mala femmina» con Pina Menichelli. Prezzi: I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

**Teatro Alfieri.** Continua con grande successo il magnifico spettacolo «Plebe dorata» con Vittorio Pieri, Giovanni Cimara e Bracci.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Nazionale.** Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Marion, la figlia di Napoleone».

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17.30: «Marcella» con Hesperia.

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi «Frutto proibito».

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La maschera», protagonisti Silvana Morello, N. Bernardi.

**Maxim-Tabarin.** (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Società Ginnastica.** Oggi alle 21 si proietterà in giardino ed in caso di cattivo tempo in sala la seconda serie del film «I tre moschettieri». I pochi posti ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 17 nella segreteria sociale.

**Società Alpina delle Giulie.** Venerdì 27 luglio la sezione aggregati studenti effettuerà un'escursione in Val Rosandra. Partenza alle 4 dal monumento Rossetti; ritorno alle 15. Iscrizioni obbligatorie fino a Giovedì 26 corr. in sede sociale.

**Gruppo femminile fascista.** Si rammenta alle socie che oggi alle 21, avrà luogo in sala Dante (via G. d'Annunzio 1, II) l'assemblea generale straordinaria del Gruppo femminile fascista, con l'ordine del giorno già pubblicato. Possono intervenire anche i fascisti.

**Sindacato fascista operai metallurgici.** Tutti gli operai della Ditta «Ford» sono invitati all'assemblea che si terrà giovedì prossimo alle 19.30 in sala Filippo Corridoni, via del Pozzo Bianco n. 9.

**Sindacato fascista gelatieri.** Tutti gli aderenti a tale sindacato sono invitati all'assemblea generale, che sarà tenuta mercoledì prossimo, alle 19 in sala Filippo Corridoni, via del Pozzo Bianco n. 9.

**Rowing Club Triestino.** Domani sera cena sociale sulla seconda diga. Adunata in canottiera alle 19. Chiusura delle iscrizioni domani alle 12. Sabato e domenica prossimi gita sociale a Salvore. Adunata in canottiera sabato alle 15. Chiusura delle iscrizioni venerdì alle 12.

**Associazione XXX Ottobre.** Questa sera alle 20.30 è convocato il Consiglio direttivo.

**S. G. T. I. (Sezione grotte).** Questa sera tutti gl'iscritti alla sezione grotte sono convocati a seduta per deliberare in merito a importanti questioni.

**Giovani esploratori italiani.** Mercoledì 25 corr. adunata in borghese nella sede di via Piccardi 17 del I. reparto esploratori alle 17.

**Oriental Club.** Il direttorio è convocato al completo, questa sera alle 20, per urgentissime comunicazioni.

*(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)*

**L'originale «Seidlitz Moll»** trovasi in tutte le farmacie munito di fascetta controllo. E' il purgante preferito.

# BORSA DI MILANO

**23 luglio 1923**

Rendita italiana 3.50 % fine mese 76.95; Consolidato 5 % fine mese 86.50; Banca d'Italia 1575; Banca Commerciale 954; Credito Italiano 731; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 319.50; Ferrovie Meridionali 376; Rubattino 564; Libera Triestina 409; S. N. I. A. ordinaria 245.50; Terni 456; Meccaniche Miani e Silvestri 100.50; Breda 250; Ansaldo 12; Montecatini 210; Società Metallurgica Italiana 135; Fiat 376.50; Isotta 5.25; Ilva 11; Elba 65.50; Cascami Seta 719; Lanificio Canapificio Nazionale 608; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1635; Cotonificio Veneziano 128; Cotonificio Meridionale 72; Rossari Varzi 538; Pirelli 574; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombardo 574; Distillerie Italiane 139.50; Molini Alta Italia 560; Eridania 425; Gulinelli 119.50; Edison 536; Società Adriatica di Elettricità 137.50; Marconi 235; Vizzola 1061; Conti 326; Negri 114; Ligure Toscana di Elettricità 243; Esercizi Elettrici 89.75; Esportazione Italo-Americana 610; Costruzioni Venete 181; Beni Stabili Roma 560.

CAMBI: Francia 136.40; Svizzera 403.75; Londra 105.50; New-York 22.975; Berlino 0.00725; Vienna 0,033; Belgio 113; Praga 68.45.

### CORRISPONDENZA APERTA

*Primo F.* 1) «Le pagine disperse» di Gabriele d'Annunzio sono state coordinate e annotate da Allighiero Castelli per l'editore B. Lux di Roma nel 1913, ma il volume è ore esaurito; qualche copia si trova talvolta dagli antiquari. 2) «Così parlò Zarathustra» di F. Niesche, si trova, oltre che in edizione popolare, nella Biblioteca di scienze moderne dei Fratelli Bocca e l'edizione ultima (V) costa lire 20. — *Allievo ufficiale.* Riteniamo che la licenza del quarto corso industriale, sezione edilizia, sarà considerata sufficiente per l'ammissione al corso di perfezionamento per la nomina dei sottotenenti in S. A. P. — *Io.* 1) Non cade (non cadde) foglia senza che Iddio lo voglia. 2) Non «i» angeli, ma «gli» angeli. 3) «Vuoto incolmabile»? Orribile! 4) Se ci permettete, vi diamo un consiglio: Nelle lapidi poche e più semplici parole sono sempre le più efficaci.

*Gino I.* Il depilatorio, a tanti consigliato, servirà, per quanto è possibile, anche a Voi: solfuro di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25; prendete una quantità sufficiente di tale polvere e riducetela a poltiglia. Quindi, con uno spazzolino, applicatela sui peli. Dopo 10-15 minuti lavate abbondantemente con l'acqua e ungete infine la pelle con dell'olio fino. — *Etna.* 1) Il decreto che interessa i mutilati e invalidi di guerra della Venezia Giulia avrà molto prossima applicazione. 2) Benito Mussolini fu ferito gravissimamente in molte parti del corpo a quota 144; ve lo assicura la macchinetta che volle visitarlo nell'ospedaletto di Doberdò. 3) La tombola pro «Croce Rossa Italiana» non fiori vittorie di primi premi a Erminio Primavera.

*Jadera.* Il Consiglio dei Ministri, in una delle prime sedute della cessata sessione, si è occupato delle pensioni da assegnarsi agli ex militari del disciolto esercito a.-u. Finora però non è stata emanata alcuna disposizione in materia. Si ha ragione di ritenere che agli invalidi e mutilati dell'ex esercito a.-u. saranno liquidate le pensioni sulla base delle «pensioni di guerra» assegnate ai militari non combattenti del R. Esercito, senza tener conto però del grado che gli ex militari ricoprivano nell'esercito a.-u. — *Ignorantissimo.* Riviste di geografia e di storia: Rivista Geografica Italiana» Firenze, via S. Gallo 31 (lire 10 annue); «Rivista Storica Italiana» Torino, via Brofferio 3 (lire 12 annue); «Universo», Istituto geografico De Agostini, Novara (annue lire 50). — *Giancarlo.* Il grafologo ha bisogno di lettere lunghe come gli a soli degli eroi wagneriani. — *Delizie postali e Alcuni rivenditori.* Reclamare per i ritardi postali; reclamar che giova se il colpevole non si trova? Piuttosto, se le notizie non vi giungono sollecite, mettetele nel ghiaccio; diverranno fresche ad onta degli ambulanti postali.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

### SCIARADA

Caro il *primo* al navigante;
Dolci i miei *secondi* e miti;
Sta l'*inter* spesso nascosto
Entro il calice fragrante
Dei più bei rami fioriti.

Soluzione del giuoco precedente:
MORO - BILL — MORBILLO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

# MARINA E NAVIGAZIONE

## La flotta mondiale delle navi cisterna

Al principio del 1923, la flotta mondiale delle navi cisterna comprendeva 759 unità, per un tonnellaggio di 7.662.638 tonn. lorde. In tale cifra gli Stati Uniti figuravano per 409 unità e per 3.702.431 tonn., cioè per il 48%. Il 1.o gennaio 1923, della flotta mondiale, 217 unità (1.622.271 tonn.) erano in porto o momentaneamente fuori traffico (121 navi erano americane). Sulle 288 unità americane in attività, 51% erano adibite al traffico sulle coste nazionali e 28% facevano servizio al Marocco, 9% servizio con l'Atlantico, 7% con l'Oriente e 5% con l'America del Sud.

## Trasporto della posta per l'Estremo Oriente

Con recente disposizione, le autorità postali di Colombo hanno comunicato che il Governo ha concesso al Lloyd Triestino la autorizzazione di trasportare la posta per i porti dell'Estremo Oriente.

## Notiziario marittimo

### La flotta mercantile della Lettonia

Alla metà del 1922 la flotta mercantile della Lettonia comprendeva, secondo una statistica ufficiale, 77 navi, stazzanti lorde 27.090 tonn. di reg. e precisamente 14 vapori, 9 motovelieri e 54 velieri. Nel 1914 nei porti lettoni odierni erano registrati 59 piroscafi, 4 motovelieri e 270 velieri stazzanti 212.700 tonn. lorde.

### Il movimento nel porto di Amburgo

Nel mese di giugno entrarono nel porto di Amburgo complessivamente 1158 navi stazzanti 1.313.270 tonn. reg. netto, mentre ne uscirono 1522 navi con 1.403.817 tonn. reg. nette.

## Avvisi ai naviganti

### Adriatico - Italia

*Porto del Lido — Inesistenza di un bassofondo.* — Con riferimento all'avviso N. 17/36 del 1923, si informa che da recenti verifiche eseguite è risultato che il bassofondo fangoso di m. 6.40, segnalato come esistente fra le dighe del porto del Lido, a circa m. 740 per 333.o dal fanale sulla testata della diga del Sud, non esiste.

### Adriatico - Coste Orientali

*Informazioni sui fanali.* — Il Governo marittimo di Buccari ha comunicato, in riferimento all'avviso N. 48/113 del 1923, che i fari e fanali lungo le coste del Regno S. H. S. funzionano regolarmente e su di essi si può fare pieno affidamento.

*Scoglio S. Andrea (Donzella) — Caratteristiche del faro.* — Il Governo marittimo di Buccari ha comunicato che il faro sulla sommità dello scoglio S. Andrea funziona attualmente a luce «intermittente bianca a gruppi di 2 luci», periodo 12'' (luce 1'', eclisse 3''; luce 1'', eclisse 7''), portata luminosa miglia 16.

*Punta Menders — Fanale provvisorio.* — Il Governo marittimo di Buccari informa che sull'angolo dell'edificio, in parte diroccato, dell'antico fanale di punta Menders, venne provvisoriamente attivato un fanale a luce «fissa rossa», visibile a 6 miglia.

*Baia di Buccari — Fanale di punta Kavranio temporaneamente spento.* — Il Governo marittimo di Buccari informa che il fanale a luce «fissa rossa» situato sulla punta Kavranio, è temporaneamente spento.

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

**Situazione giornaliera del 23 per il 24 luglio**

**Turno generale:** ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 341; giovanotti coperta II: 678; mozzi coperta: 599; capi fuochisti: 178; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 258; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; macchina: 256; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; giov. cucina, anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; carbonai: 1742; mutilati: 1607; marinai: 2161; giovanotti di coperta II: 650; fuochisti: 3559, 3325, 3332, 3236, 3338, 3427, 3273.

**Turno Lloyd:** marinai: 502; giovanotti coperta I: 172; giovanotti coperta II: 182; fuochisti: 715; carbonai: 350; operai meccanici: 54; elettricisti 50.

**Turno Cosulich:** capi d'arme: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17, 28; nostromi di I: 12; in II: 12; in III: 28; marinai: 446; giovanotti coperta 222; mozzi di coperta: 123; capi fuochisti: 11, 23; fuochisti: 667; carbonai: 308; operai meccanici 21; calderai: 14; elettricisti: 28; ottonai: 6; maître d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 28; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi 37; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri: 14; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri 10; panettieri: 20; barbieri: 25; cameriere: 14; giov. da camera: 130; mozzi di camera: 55; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: meccanici: 19; elettricisti: 21; nostromi in II: 10; mozzi di coperta: 121, 109; giovani di coperta: 220; fuochisti: 611, 664, 666, 637, 643, 644; carbonai: 290; III camerieri: 211; cameriere 13; marinai: 444.

**Turno Tripcovich:** nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; fuochisti: 74; carbonai: 48; capi fuochisti: 14; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 19; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

**Turno Libera Triestina:** nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 29; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: II camerieri: 4; fuochisti: 91.

**Turno Cossovich:** nostromi: 3; marinai 10; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

**Turno Gerolimich:** nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara con 207 passeggeri; «Cypria» da Liverpool con 40 tonn. di merce; «Vi Ma» da Alessandria con 19 pass. e 20 tonn. di merci; «Gallipoli» da Brindisi con 13 pass. e 36 tonn. di merci; «Cimarosa» da Valencia con 144 tonn. di merce; «Zora» da Grangemonth con 4875 tonnellate di carbone; «Galicia» da Cospoli con 8 pass. e 548 tonn. di merci; «Venezia» da Venezia con 151 pass.; «Quinto» da Grado con 300 passeggeri.

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» da Pola con 580 pass.; «Alexandria» da Gravosa vuoto; «Duino» da Gravosa; «Venezia» da Venezia; «Vienna» da Alessandria; «Asia» da Bombay.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Nürnberg» per Venezia; «Quinto» per Grado; «Cherso» per Fiume; «S. Giorgio» per Pola; «Venezia» per Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia» per Venezia; «Gallipoli» per Venezia; «Celio» per Braila; «Duino» per Venezia.

### Navigli ormeggiati agli Hangars

**Porto Vitt. Em. III:** H. 1: «Vienna»; H. 1 a: «Semiramis»; Molo IV, test.: «Zara»; H. 1 b.: «Galicia»; Molo IV: «Livatho»; Molo III, H. d: «Gianicolo»; H. 6: «Asia»; H. 9: «Aventino»; H. 12 a.: Cypria»; H. 14: «Cimarosa»; H. 17: «Apollo»; H. 22: «Alexandria»; Molo I, test.: «Gerania»; H. 24: «Vi Ma»; H. 25: Cilicia; H. 32: «Georgia»; Molo 0: «Higtown»; Diga: «Laconia», Erdély», «Filippo Artelli»; in rada: «Sicania», «Zora».

**Porto Doganale:** Molo Venezia: «Cyclops»; Sachetta: «Arimatea», «Metcovich», «Indocenter», Quinto; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia».

**Porto Em. Filiberto:** Riva V: «Pelagio»; Molo V, tramontana «Mediterraneo», «Bosanka»; H. 53: «Africa»; H. 58: «Teresa»; H. 56: «Nereide»; vel. «Gius.» e «Gabr. d'All».

**Vallone di Muggia:** Arsenale del Lloyd: piroscafi: «Stambul», «Cracovia», «Persia», «Tevere», «Gastein», «Violette», «Venezia L.», «Praga», «Cleopatra», «Remo»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Molo Servola: «Petrarca», «Trapani», «Antonios», «Diamant», «Salvo»; Ferriera Servola: «Traoia».

### ORARIO DELLE FERROVIE

**Stazione Centrale**

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 8 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra: 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

**Stazione S. Andrea**

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50 *) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.06 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20 *) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

# BORSA DI TRIESTE

**23 luglio 1923**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 77.— | Nav. Gen. ital. | 352 |
| Consolidato 5% | 86.40 | » Libera-Trieste | 412½ |
| B. Tes. sett. I em. | 99.50 | » Istria-Trieste | 155 |
| » » II emiss. | 99.65 | » Lloyd Tr. | 1415 |
| » » III emiss. | 99.70 | » Lussino | 645 |
| » » IV emiss. | 99.75 | » Martinolich | 141 |
| Prov. Trieste 1899 | 39.— | Strade ferr. med. | 319 |
| » » 1914 | 40.10 | Strade ferr. mer. | 377 |
| » » 1916 | 39.— | Oceania | 100 |
| Cam. comm. 1899 | 23.— | G. L. Premuda | 649 |
| Prov. Istria 1900 | 39.— | Società Tramway | 163 |
| Ist. com. Istria (c) | 83.— | Tripcovich e C. | 281 |
| » » » (l) | 83.— | Spediz. Adriatica | 450 |
| Fond.rio Istria (c) | 51.— | Ampelea | 500 |
| » » (l) | 90.50 | Ansaldo | 11 |
| Banca d'Italia | 1572 | Beni Stabili | 557 |
| Commerciale ital. | 950 | Cant. nav. triest. | 179 |
| Comm. triestina | 535 | Cem. Dalmazia | 313 |
| Credito Italiano | 728 | » Isonzo | 97 |
| Banco di Roma | 90 | » Spalato | 227 |
| Banca Adriatica | | Edison | 533 |
| Banca Cred. pop. | 239 | Eridania | 427 |
| Zivnostenska | 292 | Kerka | 310 |
| Assic. Generali | 38200 | Gas Roma | 654 |
| Assic Italiana (v.) | 650 | Ilva | 11 |
| Assic. Italiana (n.) | 18.5 | Lavanderia | 307 |
| Infortuni Milano | 1860 | Montecatini | 209 |
| Grandine Merid. | 350 | Off. navali triest | 135 |
| Riun. Adriatica | 1750 | Pastificio triest. | 185 |
| Nav. Adria | 415 | Pilatura Riso | 400 |
| » T. Cossovich | — | Stab Tecnico | 365 |
| » Cosulich | 510 | Terni | 458 |
| » Dalmatia | 2.3 | Tergesteo | — |
| » Gerolimich | 1192 | | |

CAMBI: su Amsterdam da 900 a 915; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 136 a 136.50; su Londra da 105.50 a 105.75; su New York da 22.90 a 23; su Svizzera da 406 a 409; su Berlino da 0.0065 a 0.0080; su Bucarest da 11.75 a 12.25; su Praga da 68.50 a 69; su Ungheria da 0.2250 a 0.2750; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 24.50 a 24.70.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0,0340; dinari da 24.50 a 24.80; dollari da 22.85 a 22.95; pezzi da 20 franchi (dogana) da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 105.20 a 105.50.

ELLERO

il chiodo!

che fu fermato dalla copertura PIRELLI marca "Stella Extra" a che chilometro e a quanti metri? . . .

200 PREMI PER 150.000 LIRE

ECCO IL FACSIMILE DEL MODULO CHE ACCOMPAGNA LA VENDITA DI OGNI NOSTRA COPERTURA PIRELLI PER BICICLETTA

Esigetelo nell'acquisto e speditelo subito con la risposta a GOMME PIRELLI CONCORSO VIA CARLINI N. 1 - MILANO

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE

del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

DI FAMA MONDIALE

Nella spossatezza, comunque prodotta,

RIDONA LE FORZE

IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. G. BATTISTA. Farmacia Inglese del Cervo — Napoli. L'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA si spedisce GRATIS a richiesta

"STIVALIN"

La migliore crema per calzature

PROVATELA! — Deposito generale, Mostra campionaria permanente: Viale XX Settembre 13 — Telefono 30-32.

Il rinomato

Unguento per i calli Rya

trovasi in vendita a L. 2.75 nella Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10, e nelle altre farmacie della città

S. Pellegrino Terme

HOTEL EXCELSIOR

Vicino alle fonti

Trattamento signorile di famiglia

Prezzi modici

G. CANELLI (concessionario)

Affezioni delle vie respiratorie

Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il CREOFOSFOLACTOL; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si trova in vendita in ogni farmacia.

TRAVI DI FERRO e ferro TONDO per cemento armato

da ferriera e da DEPOSITI in ITALIA. Prezzi dogana esclusa essendo il ferro destinato a tutte le costruzioni per abitazioni eseguite da Cooperative, Società e privati ESENTE DA DOGANA.

L'esenzione doganale si ottiene in pochi giorni. — Il materiale viene fornito immediatamente.

SIDERURGICA COMMERCIALE, via F. Crispi, 10 - ROMA

# AVVISI COLLETTIVI

### Avvertenze per il pubblico

*Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.*

*All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).*

### Offerte di personale di servizio

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. A. CUOCHE,** cameriere, governanti, bambinaie, domestiche, prestaservizi, ottimissimo personale hotels, ristoranti, bars, caffè, offronsi, Trieste, fuori; mitissime pretese. Scrivere o mandare: Agenzia, Valdirivo 23. 62635 A

**A. BONNE** tedesca, parla tre lingue, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70104 A

**A. CAMERIERE,** cuoche, camerieri, sottocuoche, lavapiatti, altro scelto personale hotels, alberghi, trattorie, ristoranti, bars, buffets, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70104 A

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri, per distinte famiglie, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70104 A

**CAMERIERA** brava, sa cucinare, offresi. Scrivere «Cameriera» Piccolo. 62245 A

**CAMERIERE,** domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale hotels, ristoranti, offronsi. Ginnastica 10, II. 70118 A

**CUOCHE,** domestiche, cameriere, per privati, trattori, Trieste, Pirano, Portorose, Grado, ecc., offronsi. Valdirivo 21, II; mandando, scrivendo, inviansi prontamente domicilio. 62687 A

**DONNA** di cuore prenderebbe bambino per allattare. Via del Rivo 35, II. 130 A

**DONNA** brava cucinare, tutti lavori casa, offresi come domestica. Rivolgersi: XXX Ottobre 5, secondo. 62237 A

**ORFANA** distinta famiglia, bella presenza, offresi quale governante, preferibilmente presso persona sola oppure dama compagnia, disposta anche viaggiare. A. M., Abbazia, Villa Miramar. 62227 A

**RAGAZZETTA** offresi quale bambinaia. Battisti N. 10, porta 23. 62233 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**A. A. A. CUOCA** giovane pratica per una mensa cercasi, presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 61455 B

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, per Trieste, Roma, Milano, Ferrara, Torino, Como, Lussinpiccolo, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 70104 B

**A. SOTTOCUOCA,** cameriera, parlino boemo, cuoca restaurant Pola, domestiche, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 62633 B

**CAMERIERA** giovane, bella presenza, capace per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62597 B

**CAMERIERE,** domestiche, cuoche, con certificati, cercansi. Ginnastica 10, II. 70116 B

**CUOCHE,** domestiche, cameriere, per privati, trattori, Trieste, fuori, cercansi. Valdirivo 21, II. 62687 B

**DOMESTICA** onestissima cercasi. Presentarsi magazzino mobili, F. Filzi 15. 1828 B

**DOMESTICA** capace, tedesca, cerca piccola famiglia. Carducci 30, I, porta 4. 62281 B

**DOMESTICA** sappia cucinare, cercasi. Via Paduina 3, I. 69989 B

**DOMESTICA** con attestati cerca piccola famiglia. Corgnolan, Edmondo De Amicis 7. 70060 B

**DOMESTICA** brava cercasi. Via Giulia N. 23, III. 70074 B

**DOMESTICA** brava, sappia cucinare, cercasi. Via Fabio Severo 17, porta 20. 70120 B

**DOMESTICA** con attestati cercasi. Androna del pane 7, III. 11657 B

**DOMESTICA** giovane, ottimi attestati, cercasi per Venezia. Presentarsi Via Scorcola 492, mezz., destra. 62365 B

**DOMESTICA** pulita cercasi prontamente per piccola famiglia. Timeus 14, IV. 62501 B

**DOMESTICA** paziente, brava, cercasi. Via G. Gallina 2, III, porta 14. 62347 B

**DOMESTICA** capace, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Via Palestrina 6, I, sin. 62691 B

**DONNA** pratica tutti servizi, con attestati, cercasi prontamente. Presentarsi: Cavana 12, II, ore 10 in poi. 62701 B

**PRESTASERVIZI** capacissima lavori casa, per tutta giornata, cercasi; escluse ragazze. Indirizzo al Piccolo. 70023 B

**PRESTASERVIZI** con buoni attestati, dalle 7.30 alle 11.30, 2-4, cerca piccola famiglia. Foscolo 5, terzo. 69982 B

**PRESTASERVIZI,** due ore mattina, cercasi. Rossetti 35, III. 70082 B

**PRESTASERVIZI** a ore cercasi. Foscolo 22, porta 4. 70044 B

**PRESTASERVIZI** giovane, di onesta famiglia, parli tedesco, cercasi, per alcune ore mattina, da coniugi soli, buon salario. Via Cassa risparmio 3, IV. 11652 B

**PRESTASERVIZI** giovane, pratica, cercasi. 8-11. Gatteri 44, II, porta 13. 62531 B

**PRESTASERVIZI,** dalle 7 alle 9 ant., cercasi. Piazza S. Giovanni 4, III. 62371 B

**RAGAZZA** forte e sana, bravissima, cercasi quale domestica. Posega, Scala Santa 182, Roiano. 69990 B

**RAGAZZA** per tutti i lavori d'albergo, cercasi. Hotel Istria, Timeus 5. 70058 B

**RAGAZZA** stabile, buoni attestati, capace tutti lavori, cucinare, cerca piccola distinta famiglia. Alessandro Volta 4, III, sinistra. 70094 B

**RAGAZZA** prestaservizi cerca piccola famiglia. XX Settembre 68, III, destra. 62315 B

**SOTTOCUOCA** capace; cameriera, per hotel, parli boemo, cercansi per Portorose. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 290 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**CHAUFFEUR** capace, giovane, di famiglia decaduta, cerca occupare posto presso casa signorile. Offerte «Urgentissimo V. C.» Piccolo. 69966 C

**CONTABILE,** bilancista provetto, assume impianti contabilità, compilazione, revisione bilanci. Indirizzo Piccolo. 62305 C

**CONTABILE** bilancista perfetto, lunga pratica commerciale, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, francese, offresi anche fuori Trieste, disposto viaggiare. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 62319 C

**DODICIMILA** cauzione o più, per impiego fiducia, cassiere, offre attivo giovane, ex ufficiale combattente; referenze e requisiti di primo ordine. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 62621 C

**IMPIEGATO** privato, versato affari, corrispondenza tedesca, francese, inglese, amministrazioni, rappresentanze, disponibile qualche ora giornalmente, assumerebbe lavoro accessorio; referenze, miti pretese. Indirizzare «Accessorio» Piccolo. 69752 C

**IMPIEGATO** pratico legnami, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi per ufficio, magazzino oppure segheria; eventualmente anche in provincia; disposto versare cauzione. Offerte «Attività» Piccolo. 70062 C

**MODISTA** rimoderna e confeziona cappelli. Via Canova 9, pt., porta 2. 69968 C

**PENSIONATO,** persona di fiducia, cerca posto quale esattore, magazziniere, archivista od altro. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 69978 C

**SIGNORINA** tedesca, parla italiano, 3 anni e mezzo pratica d'ufficio, cerca qualsiasi occupazione; miti pretese. Offerte «Viennese» Piccolo. 62307 C

**SIGNORINA,** conoscenza italiano e tedesco, offresi quale cameriera hotel, spiaggia. Offerte sub «Lido» Piccolo. 62611 C

**SIGNORINA** pratica tenitura doppia, eventuali ore giornaliere, offresi; miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 62351 C

**SIGNORINA,** perfetta conoscenza tedesco, italiano, stenografa tedesca, dattilografa, saldacontista, cerca posto prontamente. Offerte «Modesta» Piccolo. 62265 C

**VEDOVA** distinta offresi quale custode ufficio od altro, esigonsi buone referenze. Offerte «Referenze» Piccolo. 70134 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* CC

**A JOUR** e plissee in giornata. Viale XX Settembre 11, I. 69192 CC

**A. RICAMI** a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 62627 C C

**A. SARTO,** Chiozza 14, eseguisce taglio speciale, inoltre riparazioni, rivoltature. 69968 C C

I collettivi continuano in VI pagina

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

**COPIATURA** a macchina, perfetta, assumesi, prezzo minimo. Via Tigor 13, II. 11631 CO

**FALEGNAME** offresi riparare i letti. Recapito via Enrico Toti 20, tornitore. 62343 C C

**MECCANICO** perfezionatosi in Germania offresi riparare macchine cucire domicilio. Acquedotto 25. 230 CC

**PITTORE** decoratore offresi ogni stanza lire 40 in poi, col massimo ordine. Offerte «Pittore» Piccolo. 62346 C C

**SARTA** uomo capacissima qualunque lavoro offresi. Corso Garibaldi 14, IV, porta 24. 68792 C C

**SARTA** primaria eseguisce prontamente qualsiasi toilettes prezzi bassissimi. Torre Bianca 14, secondo. 70052 C C

**SARTA** qualsiasi modello rimodernatura signora, bambini, dietro figurino, lavoro esatto; vestiti lire 25 in poi; assume biancheria. Riborgo 17, II, Tempesta. 11668 C C

**SARTA** bravissima lunga pratica confeziona subito vestiti signora qualunque modello lire 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 70110 C C

**SARTO** eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito con fodere finissime titolo reclame lire 130. Donadoni 1, I. 70070 C C

**SARTO** eseguisce vestiti nuovi, rivolture, prezzi miti. Udine 23, I. 69724 CC

**SIGNORINA** lavori cucito e rammendare offresi. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 69946 C C

## Posti disponibili - Offerte di lavoro

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**ALLIEVO** cuoco cercasi. Indirizzo Piccolo. 62615 D

**BARBIERE** mezzo lavorante cercasi, pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 62363 D

**CONTABILE** provetto con corrispondenza tedesca cerco. «Offerte «Prontamente» Piccolo. 62259 D

**GIOVANETTO** onesto 16-18 anni pratico lavoro negozio commestibili, soltanto buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70064 D

**GIOVANI** cercansi disposti collocare famiglia, producendo abbonamenti, romanzi; cauzione 50. Presentarsi Morandi, Maiolica 6, p. I. 62299 D

**RAGAZZETTO** pratico città, settimanali venti, ricerca deposito vini Via Romagna 22. 69958 D

**STENODATTILOGRAFA** perfetta corrispondente italiano, pratica ufficio, cercasi prontamente. Offerte con referenze Casella postale 80, Trieste 3 11656 D

## Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**AMMOBILIATE** semplici, lussuose, comodo cucina cerco. Ginnastica 10, II. 70116 E

**PENSIONE** completa per due ragazzi studenti 11-13 anni, cercasi presso buona famiglia. Offerte «Durevole» al Piccolo. 62593 E

**SIGNORE** solo cerca elegante stanza mobiliata, ingresso libero, possibilmente uso pianoforte. Scrivere «70042» Piccolo. 70042 E

**STANZA** vuota grande per depositare mobili cercasi. Offerte sub «Ariosa» Piccolo. 70004 E

**STANZA** comodo cucina cercano coniugi soli primo agosto. Offerte «Mimi» Piccolo. 62241 E

**STANZA** con vitto cerca signora presso distinta famiglia. Offerte «Olga» Piccolo. 70056 EE

**STANZETTA** cerca sarta. Offerte «Comodità» Piccolo. 70016 E

**STANZINO** ingresso libero fisso minimo cercano due giovanotti. Offerte sub «Minimo» Piccolo. 69970 E

## Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A. STANZA** grande vuota luce elettrica affittasi. Via Fabio Filzi 17, IV. 62075 F

**A. STANZA** ammobiliata, vitto, affittasi prontamente due signori. Via Milano 13, portinaio. 250 F

**AMMOBILIATA** affittasi a signorina per bene. Leo 9, porta 6. 62639 F

**AMMOBILIATA** comodo cucina affittasi. Bosco 19, p. 12. 62369 F

**AMMOBILIATA** una, due persone, affittasi. Madonna mare 5, I, destra. 210 F

**AMMOBILIATA** bellissima pulita affittasi. Galvani 5, II, destra (giardino pubblico). 70092 F

**AMMOBILIATA** bene, luce, soleggiata affittasi distinto. Coroneo 17, II, sinistra. 70076 F

**AMMOBILIATA** ariosa, pulitissima, affitta piccola distinta famiglia, vicinissimo Meridionale. Udine 12, III, porta 21. 70048 F

**AMMOBILIATA** pulitissima affittasi prontamente, lire 85, signore. Istituto 34, III. 11670 F

**AMMOBILIATA** pulita affittasi presso signora sola. S. Nicolò 14, II. 11661 F

**AMMOBILIATA** luce elettrica volendo vitto uso piano affittasi. Viale XX Settembre 66, II. 62606 F

**AMMOBILIATA,** sulle scale, affittasi prontamente signore. Vidali 4, porta 15. 62325 F

**AMMOBILIATE** bellissime, salotti, anche modeste, luce elettrica, ingresso scale, uno due letti, affittansi. Rivolgersi Latteria Genova 17. 70112 F

**AMMOBILIATE** semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina offre Ginnastica 10, II. 70118 F

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonnina 12-II, Festa. 210 F

**CAMERA** 1 ammobiliata, 1 camerino, affittansi Corso Garibaldi 14, II. 62273 F

**CAMERA** con due letti, elegantemente ammobiliata, salotto attiguo, luce, ingresso libero, affittasi. Via S. Spiridione 1, IV, sinistra. 70010 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi con senza vitto. Tiziano 18, III, destra. 62591 F

**CAMERETTA** ammobiliata affittasi escluse donne. Madonnina 11, porta 14. 70040 F

**CAMERINO** ammobiliato affittasi. S. Sebastiano 6, IV. 11666 F

**CAMERINO** bene ammobiliato volendo vitto, affittasi. Tomaso Luciani 14, piano terra. 62353 F

**LETTO** affittasi onesto operaio. Maiolica n. 3, secondo. 70088 F

**LETTO** affittasi a signorina sola. Via Rigutti 15, III. 62341 F

**LETTO** d'affittare a persona dabbene. Via Fonderia n. 4, II. 62309 F

**MATRIMONIALE** bene ammobiliata grande ariosa pulitissima affittasi anche per un mese a distinti coniugi. Kandler 1, p. 2. 62283 F

**MATRIMONIALE** signorile (luce elettrica) eventualmente salottino cucina, soli, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 70112 F

**MATRIMONIALE** e da pranzo, comodo cucina, affitto esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 62363 F

**MATRIMONIALE** ariosissima comodo cucina casa nuova affitto. Via Cologna 62, II. 62596 F

**MATRIMONIALE** grande con comodo cucina, affittasi. Via Rossetti 43, porta 17. 62399 F

**PRANZO** e cena per 5 lire giornaliere darebbe famiglia; ottima cucina. Rossetti 12, II. 69952 F

**STANZA** vuota sul davanti splendida affittasi. Via Conti 15, calzoleria. 70133 F

**STANZA** elegante: luce, ascensore, telefono, affittasi per primo agosto a uno o due signori. S. Nicolò 33, porta 21. 70030 F

**STANZA** vuota eventualmente ammobiliata affittasi distinta persona. S. Vito 6. 70026 F

**STANZA** bellissima vista al mare, uno o due letti con cucina e uso pianoforte, affittasi presso distinta famiglia. Via S. Giustina 2, porta 4. 70032 F

**STANZA** vuota, ingresso libero, uso ufficio o società, affittasi prontamente. Via Fonderia 3, I. 70032 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Via Rossetti 15, II, sinistra. 70100 F

**STANZA** ammobiliata luce elettrica affittasi. Ginnastica 26, III, sinistra. 70046 F

**STANZA** con luce elettrica, volendo vitto, affittasi presso distinta famiglia. Madonna Mare 12. 11667 F

**STANZA** ammobiliata, unico subinquilino, centro, affittasi prontamente. Via Cecilia Rittmeyer 9, V, destra. 11662 F

**STANZA** ammobiliata ingresso libero affittasi. Antonio Caccia 8, III, sinistra. 62301 F

**STANZA** arredata uso ufficio, luce elettrica, ingresso libero, Corso V. E. affittasi. Indirizzo Piccolo. 62613 F

**STANZA** ammobiliata con luce elettrica, scrupolosa pulizia affittasi a distinto signore. Visitabile dalle 16 alle 19. Indirizzo al Piccolo. 62321 F

**STANZA** grande due letti, nettissima, affittasi. Toro 5, p. 9. 62619 F

**STANZA** presso distinta famiglia affittasi. Via Milano 23, porta 16. 62617 F

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, affittasi. Belpoggio 5, I. 62393 F

**STANZA** ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore. Viale XX Settembre 27, porta 8. 62331 F

**STANZA** ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Chiozza 14, II. 62301 F

**STANZE** vuote due con o senza comodo cucina affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 69962 F

**STANZE** matrimoniali, anche vuote, uso cucine, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70112 F

**STANZETTA** pulitissima affittasi a giovanotto debbene. Tiziano 10, porta 12. 62643 F

**STANZETTA** ammobiliata affittasi escluse donne, San Francesco 12, porta 8. 62609 F

**UFFICIO,** due stanze vuote, luce, posizione centrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69564 F

# Un milionario

Diventerà colui, che possedendo il biglietto della **Grande Lotteria Nazionale** RICONOSCENZA a beneficio delle Case di Riposo per le Madri e Vedove dei Caduti in Guerra e per iniziare altre beneficenze analoghe, il

2 AGOSTO 1923

avrà la sorpresa di vedere il numero della sua cartella estratto pel primo.

Questa prospettiva, lusinghiera, certamente, deve persuadere anche i più ritrosi, ad acquistare entro oggi un biglietto della Lotteria RICONOSCENZA che costa semplicemente Due Lire, e che dà adito a concorrere a UN MILIONE e TRECENTOMILA LIRE di premi, tutti in contanti esenti da ogni tassa, così suddivisi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 premio | da L. 1.000.000 | L. | 1.000.000 |
| 1 » | » » 100.000 | » | 100.000 |
| 1 » | » » 50.000 | » | 50.000 |
| 1 » | » » 25.000 | » | 25.000 |
| 2 premi | » » 10.000 | » | 20.000 |
| 4 » | » » 5.000 | » | 20.000 |
| 40 » | » » 1.000 | » | 40.000 |
| 450 » | » » 100 | » | 45.000 |
| 500 premi per l'importo complessivo di | | L. | 1.300.000 |

L'estrazione irrevocabile avverrà il 2 **agosto** 1923 alle ore 18 nel Foyer del Teatro Argentina in Roma, alla presenza delle Autorità e del Pubblico.

I biglietti unitari costano L. 2.—; i biglietti da 5 numeri L. 9; i biglietti da 10 numeri L. 18.— e sono in vendita presso Banchi Lotto, Tabaccai, Banche e Banchieri ecc., oppure presso la Sezione della Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra di questa Città o direttamente presso la Sede della Commissione Esecutiva in Milano (6) Via Amedei, 5 - Telef. 38-07.

*NB. - Il Bollettino dell'estrazione, redatto in perfetto ordine numerico, sarà subito, dopo avvenuta l'estrazione, inviato a tutti i Sindaci del Regno e distribuito ovunque.*

Se il vostro viso è deturpato da

**brufoli macchie lentiggini efelidi acne bitorzoli foruncoli comedoni**

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica Godina, rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Raffaele Godina «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo

**DEPOSITI:**
**Mutua Farmaceutica, via Cesare Battisti**
**F.co Meli, via Media**
**Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11**
**Telefono 37-75**

## Istruzione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**CEMENTO** armato. Apertura 1.o agosto corso serale teorico-pratico costruzioni cemento armato. Chiedere programmi Scuola «Italia», Corso 45. 650 G

**DOCENTE** impartisce lezioni tedesco ai principianti, sistema pratico. Indirizzo Piccolo. 70068 G

**INSEGNANTI** matematica, fisica, ragioneria, tedesco, croato, inglese, cercansi. Gatteri 10, primo. 340 G

**«ITALIA»,** Corso 45: Lezioni, ripetizioni, preparazioni accuratissime esami ottobre, corsi accelerati scuole medie; lingue, ragioneria, stenografia. 490 G

**MACCHINISTI** navali, stazionari, preparansi esami. 30 anni di successo. Capomacchinista, Fabbri 8 62235 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**BRACCIALETTO** smarrito da piazza Stazione a Piazza Tommaseo, Molo Audace. La persona che lo rinvenne faccia gentilezza di portarlo in via Sorgente 9, porta 19, essendo un caro ricordo; verso generosa mancia. 62255 H

**CANE** lupino, scuro, smarrito. Generosa mancia portandolo magazzino Gambel, Coroneo 1. 62257 H

**CATENA** oro smarrita domenica Roiano, Scorcola S. Pietro. Generosa mancia, portandola Roiano 5, pianterra. 69956 H

**CHATELEINE** con medaglia, caro ricordo, perduta. Generosissima mancia portandola al Piccolo. 11621 H

**INVOLTO** contenente 3 nastri mortuari, smarrito. Mancia portandolo Beccherie 19, Fraternità. 340 H

**LIBRETTO** matricolazione intestato Bonucci Angelo N. 507, smarrito 8 corr. strada Cologna, Monte Fiascone. Mancia competente chi lo consegnerà al Piccolo. 70'82 H

**PERSONA** ben conosciuta vista raccoglier braccialetto oro, pregata restituirlo, scanso gravi dispiaceri. Indirizzo Piccolo. 62287 H

**SCARPETTA** bianca smarrita. Mancia. XX Settembre 14, quarto. 69942 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**A** Miramare, 50 metri dalla scogliera, affittasi villetta rustica (cucina, 2 stanze, 4 letti, 1 quintale uva) per agosto e settembre. Esclusi mediatori. Offerte sub «Professore» al Piccolo. 62659 I

**APPARTAMENTI** grandi, piccoli, affittansi prontamente, camere cucina, pronta entrata, paraggi Gatteri. Racconelli, Caffè Dante. 62379 I

**APPARTAMENTO** signorile ammobiliato 3 stanze, camerino, cucina, pressi piazza Sansovino, disponibile prontamente a seria distinta famiglia, causa trasferimento. Scrivere «Esclusi mediatori» Piccolo. 62047 I

**APPARTAMENTO** vuoto o ammobiliato, composto da quattro a dieci locali in villa, affittasi a Milano. Rivolgersi al portiere Albergo Milano, Trieste. 69826 I

**APPARTAMENTO** primo piano, 3 stanze, cucina, giardinetto, pressi piazza Garibaldi, cedesi prontamente. Rivolgersi Parini 4, angolo Foscolo. 350 I

**APPARTAMENTO** disponibile, 3 camere ammobiliate e cucina, acqua, centro. Indirizzo Piccolo. 62247 I

**APPARTAMENTO** tre stanze, stanzetta, cucina, comfort moderno, tutto rimesso a nuovo, semiammobiliato, consenso amministratore, pigione 2000, paraggi piazza Studi, disponibile prontamente. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 69974 I

**APPARTAMENTO** villa, 7 stanze, comfort, giardino; altri piccoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70094 I

**APPARTAMENTO** vuoto, 5 stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi; esclusi mediatori Offerte sub «Posizione centrica» al Piccolo 70116 I

**APPARTAMENTO,** ammobiliato, due stanze, ripostiglio e cucina: telefono, acqua gas, disponibile; esclusi mediatori. Dalle 11 in poi. Indirizzo Piccolo. 62669 I

**APPARTAMENTO** quattro stanze, due camerini, bene ammobiliato, disponibile causa partenza; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 62623 I

**APPARTAMENTO** 7 stanze, paraggi Battisti, scambiasi con 3-4, bagno, luce. Caffè Dante Raccanelli. 62377 I

**APPARTAMENTO** quattro locali, unito con magazzino interno, uso industria, affittasi prontamente. 62697 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato, due camere, camerino, cucina, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 62679 I

**CAMERETTA** cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. Dalle 9-1. 69950 I

**LOCALI,** pronto e per agosto, posizione centrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 11477 I

**MATRIMONIALE** cucina, giardino in villa, affittasi persona sola a coniugi. Via Tommaso Grossi 12. 70114 I

**MAGAZZINETTO** interno affittasi Pietà 5. Rivolgersi d'Azeglio 4, 1 piano. 62303 I

**MAGAZZINO** interno 52, cantina 37 mq. affittansi. Via Udine 32. 61253 I

**MAGAZZINO** bellissimo, in riva al mare, molto alto, 9 fori, facciata, affittasi prontamente via Lazzaretto vecchio 41, portinaio. 69994 I

**MAGAZZINO** grande, pronta entrata, posizione centrica, adatto per qualsiasi uso; esente di senseria e buona uscita, affittasi. Rivolgersi via Gelsi 15, porta 13. 62376 I

**MAGAZZINO** vuoto 100 metri, con cavo elettrico, pressi Ospedale affittasi. Indirizzo Piccolo. 62595 I

**QUARTIERE in villa signorile, bellissimo parco, quasi città, pianterreno, composto di 4 grandi stanze, cucina, luce, acqua, affittasi a distinti coniugi soli. Offerte sub «Distinto» al Piccolo.** 62029 I

**QUARTIERE** camera, cucina, gabinetto, via Ponzianino 11, primo piano, porta 5, disponibile causa trasferimento. 62275 I

**QUARTIERE** quattro camere, bagno, accessori, scambiasi con 2-3 camere. Indirizzo Piccolo. 70006 I

**QUARTIERE** bellissimo, bene ammobiliato, camera, cucina, pulitissimo, bellissima posizione, acqua, gas, pochi passi tram, affittasi causa partenza. Via Sette fontane-Rozzol N. 169, porta 14, Piazza Foraggi. 69944 I

**QUARTIERE** 3 stanze, stanzino, cucina, comfort, scambiasi più piccolo. Offerte «Bella posizione» Piccol .o 70106 I

**QUARTIERE** 3 stanze, bagno, 2 stanzini, cucina, acqua, gas, scambiasi uno 4 stanze, bagno, centro, senza spese. Dalle 11-13. Indirizzo Piccolo. 62567 I

**QUARTIERE** 5 stanze e cucina. ammobiliato, disponibile. Via Valdirivo N. 36, terzo. 62529 I

**QUARTIERE,** camera cucina, rimesso a nuovo, disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62355 I

**QUARTIERE** 2 stanze, cucina, ammobiliato, disponibile causa partenza. Via Tesa N. 3, V. 62323 I

**QUARTIERE** 3 stanze, bagno, tutto comfort, scambiasi con altro eguale, paraggi Barriera. Indirizzo Piccolo 70136 I

**QUARTIERE** città, primo piano, quattro stanze, massimo comfort, scambiasi con altro di cinque. Indirizzo Piccolo. 11690 I

**QUARTIERI** di camera, cucina, vuoti, pressi Giardino pubblico affittansi. Francesco Caffè S. Giusto. 62261 I

**QUARTIERI** di camera cucina, scambiasi con 2 camere, camerino chiaro e cucina, paraggi San Giusto. Via Bramante 10, porta 14. 69936 I

**QUARTIERINO** soffitta semi ammobiliato, tre posti, acqua, portinaia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70070 I

**SALA,** 2 stanze, anticamera, uso ufficio, affittasi prontamente. Piazza Borsa 9. 69545 I

**UFFICIO** quattro bellissime stanze, comfort affitto. Mazzini 32, porta 8. 62665 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**APPARTAMENTO** vuoto 2-3 stanze, camerino, cucina, vuoti, cerca famiglia impiegato Lloyd; trattasi padroni, amministratori; esclusi mediatori. Offerte «Anno anticipato» Piccolo. 62671 L

**APPARTAMENTO** vuoto 2-3 stanze, cucina possibilmente Giardino, paraggi Fabbrica birra, cerca impiegato Dreher. Offerte «Salubre» al Piccolo. 62677 L

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cucina, acqua, gas, comfort, giardino, scambierei con uguale oppure due stanze, quasi centro, pagando spese. Si pagherebbero spese anche senza scambio. Offerte «Urgente» Piccolo. 69996

**APPARTAMENTO** o villa circa dieci ambienti vuoti per abitazione cerco. Casella postale 416, centrale. 69904 L

**APPARTAMENTO** centro 3-4 stanze, cerco. Indirizzo al Piccolo. 62239 L

**APPARTAMENTO** centrico, vuoto o semi, di 4 stanze cercasi, pagando spese. Offerte sub «Medico» al Piccolo. 62253 L

**CAMERE** (due) e cucina, vuote, cerca impiegato stabile, pagando 3 mesi anticipati. Offerte «Primo» Piccolo. 70130 L

**QUARTIERE** ammobiliato, 2 stanze letto, salone e comodo cucina cerco. Scrivere sub «Audax» Piccolo. 69726 L

**QUARTIERE** vuoto 3 o 4 camere, camerino, cerco. Offerte «Compenso» Piccolo. 62635 L

**QUARTIERE** vuoto, camera camerino, cucina, cercasi; pago piccole spese. Offerte «Necessità» Piccolo. 62333 L

**QUARTIERE** piccolo in campagna, eventualmente comperando mobilio cerco subito o per metà agosto. Offerte «Gianni» Piccolo. Esclusi mediatori. 62321 L

**QUARTIERI** vuoti, 1 piccolo e altro 4-5 stanze, bagno, camerino, cucina, cercansi. Offerte «N. 6» Piccolo. 11663 L

## Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**A. CAMERA** matrimoniale faggio massiccio 1400; altre 1700, 1600, 1900. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

**A. LIBRERIE** due, smontabili, quasi nuove, noce, vendonsi prezzo bassissimo. Via Beccherie 13, negozio. 62607 M

**A. OCCASIONISSIMA** vendo due stanze pranzo e cucina, fioraia, armadio, letto, tutto anteguerra. Solitario 2, II. 70122 M

**APPARATO** fotografico «Nettel» 9X12, lastre, film vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 62603 M

**ARMADIO,** credenza, attaccapanni, lavabo, vendonsi. Alessandro Volta 4, III, sinistra. 70096 M

**ARREDAMENTO completo per uffici, parecchie scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc. prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà.** 70004 Mz

**ASCIUGAMANI,** tovaglierie lino per lenzuola, vendonsi occasione. Udine 53, I, sinistra. 62653 M

**BICICLETTA** mezza corsa, nuova, lire 280, vendesi. Madonnina 4-I. 62295 M

**BICICLETTA** tubolari, altra mezza corsa, vendo occasione. Crosada 12, osteria. 62657 M

**BICICLETTA** militare, altra viaggio, fortissima, vendo occasione. Pietà 29, calzolaio. 11669 M

**BICICLETTA** contropedale, buonissima, vendesi occasione. S. Marco 13, destra. 70080 M

**BICICLETTE** da 200 in poi, occasione vendonsi. Puntaforno 4, barbiere. 11658 M

**BIROCCINO** nuovo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 70072 M

**BOTTONI** oro polsi, tabacchiera argento, fucile caccia, vendonsi. Donadoni n. 24-III, destra. 11655 M

**CAGNETTI** lupini, razza pura, 9 settimane, vendonsi. Scorcola S. Pietro 101, Caris. 69712 M

**CALESSINO** (vittoria), mantice pelle, smontabile, tutto quasi nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 70072 M

**CALZONI** lana, crema; altri bianchi, quasi nuovi, vendonsi occasionissima. Toti 1, Galinidi. 62311 M

**CAMERA** letto, frassino, modernissima, vendesi; pagamento mensile, senza interessi. Punzo, Filzi 15. 1783 M

**CAMERA** matrimoniale con psiche 950 vendesi occasione. Chiozza 51, pt. 62637 M

**CAMERA** matrimoniale anteguerra, massiccia, con lavamano, 1650, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 62645 M

**CAMERA matrimoniale lussuosa, radice pioppo, costruzione rotonda, psiche grandiosa, occasione unica. Deposito, Pauliana 1, angolo piazza Libertà.** 70054 M

**CAMERA** letto e pranzo, vero mogano, attaccapanni, libreria, cartelliera, poltrona, sedie, scrivania, vendo occasione. Solitario 2-II. 70122 M

**CAMERA** matrimoniale completa, con suste, diveno, in buonissimo stato, vendesi causa partenza; non rivenditori. Indirizzo Piccolo. 70036 M

**CAMERA** letto noce, 1 persona, credenza grande per camera pranzo, 2 specchi grandi, vendesi occasione. Parini 4, angolo Foscolo. 580 M

**CAMERA** mogano come nuova, suste imbottite, armadioni con cristalli, vendonsi occasione. Via del Ponte 6-I, sinistra. 600 M

**CAMERA** completa solida 800, mogano 1850, frassino 1900, cucina completa laccata bianco 500 vendonsi occasione. Fonderia 3. 13705 M

**CAMERA** matrimoniale mogano lucidatissima, grandiosa psiche, vendo prezzo vera grande occasione; accertarsi. Scalinata 10 (pressi piazza Garibaldi). 70140 M

**CAMERA matrimoniale frassino o pioppo lucidatissimo, spiche, 3 specchi, lire 2080. Grandioso assortimento. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare.** 300 M

**CANE** caccia bracco puro, lombardo, 3 anni, vendesi. Valdirivo 2, pt., Vascon. 70066 M

**CARROZZELLA** pieghevole, con tendina, per bambini, vendesi. Pietà 6, porta 15. 340 M

**CARROZZELLA** bambini vendo occasione lire 100. Sorgente 5, II, Leone. 62599 M

**CARROZZELLA** quasi nuova, lettino, vendo buon prezzo. Fabio Filzi 15, portinaio. 62367 M

**CARROZZELLA** ottima, escluso gomme, vendesi lire 65. Indirizzo Piccolo. 62073 M

**CASSA** controllo National e regolatore vendonsi occasione. Via Riborgo 2-III. 62369 M

**CASSE** controllo occasione: National ricostruite, nichelate e mogano; Anker, qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

**CASOTTO** uso chiosco, prezzo irrisorio, vendesi. Gatteri 32, porta 9. 62697 M

**CONSERVE** alimentari circa 3000 barattoli vendonsi occasione prezzo bassissimo, dovendosi sgomberare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61977 M

**CUCINA** lusso, grandiosa, modello ideale, lavoro garantito, vendesi occasione. Raffineria 4, porta 4. 400 M

## RINGRAZIAMENTO

Esprimo il mio grato animo a tutti quei buoni che vollero in varia guisa partecipare al mio cordoglio e a quello dei miei congiunti nel crudele distacco dal mio caro figliuolo

**Umberto**

e ricordo con commozione le cure intelligenti e generose prodigate all'amato scomparso dal primario cav. dott. D'Este e dai dott. Vittorio Pavia e Aurelio Finzi, come ricordo anche particolarmente S. E. il generale Giovanni Castagnola, con larga rappresentanza del Presidio, l'Associazione ex combattenti e quella dei mutilati e invalidi di guerra, nonchè i vari rappresentanti dei sodalizi triestini che vollero rendere col loro intervento più pietosa e solenne la mesta cerimonia.

**MOISE' ANCONA**

## RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **LUNGO** ed **ANELLI**, profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che vollero onorare il loro caro defunto

**GIOVANNI LUNGO**
**Maresciallo**
**del Corpo della R. Guardia di Finanza**

Speciale ringraziamento agli Ufficiali del Comando della Legione, al Circolo interno, alla Compagnia del Punto Franco ed ai colleghi tutti.

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici manifestazioni d'affetto, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

**GIUSEPPE BAUZON**

**Famiglia BAUZON**

**CUCINA** laccata in bianco, lavorazione solida, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 70064 M

**CUCINA** nuova vendo buon prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 70126 M

**CUCINA** laccata bianco, marmi, lavorazione speciale, vendo prezzo irrisorio. Foscolo 44, magazzino. 70024 M

**CUCINA** signorile, lavorazione propria, tutta marmi, pezzi 11, occasione lire 850. Torre bianca 41. 13712 M

**FERMACOLLO** dorato con palline puntate, smarrito. Generosa mancia portandolo via Cologna 17, porta 5. 62625 M

**GHIACCIAIA** grande 200; credenza intagliata 750; semplice 250, divano, 2 poltrone, 6 sedie 300; tavolo allungabile 120; orologio regolatore 150, vendonsi causa trasloco 16-17. Indirizzo Piccolo. 62329 M

**GRAMMOFONO,** 20 dischi doppi, vendo prezzo occasione. Valdirivo 19, trattoria. 70000 M

**GRAMMOFONO** marca Angelo, 82 dischi, vendo. Via Giuliani 40-I. 62153 M

**GUARNITURA** anticamera e per ufficio (2 poltrone, divano e tavolini) armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17. 70054 M

**GUZZO** occasione in perfetta regola lungo 7½ vendesi. Per informazioni: Nicolò Draghicchio, Parenzo. 13661 M

**LANA** nuova, prima qualità, vendesi occasione causa partenza. Malcanton 16- primo. 62373 M

**LETTI** 2, suste, sgabelli, armadio, lavamano, tavolo, 3 sedie, vendo 450. Ponzianino 9, porta 16. 70108 M

**LETTI** 2, 90; chiffonnier 220, sgabello 50, alcune suste, materassi crine, lanetta, vendonsi. Fonderia 3. 13704 M

**LETTI** 2 nuovissimi, lucidi, 150, vendo. Indirizzo Piccolo. 70038 M

**LIBRI** italiani, francesi, tedeschi, grande cornice in oro, armadio da cucina, scolapiatti in zinco, vendonsi. Via Petrarca 5-III. 69954 M

**MACCHINA** cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cevellini, Vasari 17. 11521 M

**MACCHINA** cucire Singer, originale, garanzia anni cinque, vendesi rate, ritiransi usate. Acquedotto 25. 400 M

**MACCHINA** scrivere «Oliver», ultimo modello, come nuova, vendo occasione. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 62313 M

**MACCHINA** per confezionare bottoni, nuovissima, vendesi in giornata. Consorzio Operai elettricisti, via Canova 2, magazzino. 70128 M

**MACCHINA** da scrivere Hammond, ottimo stato, vendesi lire 390. Casella postale 447, Trieste-Centro. 62277 M

**MACCHINA** cucire germanica, perfetta, regolatore, nuovo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 62249 M

**MACCHINA** Singer seminuova, spoletta rotonda, vendesi giornata causa bisogno. Androna della Scala 4-I, Riborgo. 70124 M

**MACCHINE** cucire da 200 in poi, vendonsi occasione. Molino vapore 3-IV. 11659 M

**MATRIMONIALE** lussuosa, con suste, materassi lana, per sposi, vendesi lire 7500. Ind. Piccolo. 11662 M

**MOTORE** bicicletta, cavalli 2 3/4, a due tempi, vendesi occasione lire 650. S. Sebastiano 8, Pizzarello. 70020 M

**OCCASIONE** vendesi banco quasi nuovo, uso negozio. Indirizzo al Piccolo. 62359 M

**OCCASIONE** vendesi camera letto buonissimo stato, prezzo mite. Pasquale Revoltella 46-V, Pecchiar. 62593 M

**OCCASIONE** favorevole vendonsi cappotto sealsching e biancheria confezionata da donna, adatta per corredo. Rivolgersi ore pomeridiane, via Porta 304, I piano. 62327 M

**PIANINO,** pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito, Corso Garibaldi 13. 11303 M

**PIANINO** nuovo, lussuoso, voce splendida, viennese, incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 3700, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 62647 M

**PIANOFORTE** mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 900. Via Sanità 16-I. 62649 M

**PIANOFORTE** a coda, viennese, vendesi lire 1800. Ind. Piccolo. 11663 M

**PRESSA** per sapone, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61009 M

**SERVIZIO** lavamano, 2 persone, porcellana, vendesi prezzo occasione. Caprin 2-I. 62651 M

**SPECCHI** 2 moderni, 1 poltrona barbiere, vendonsi. Crosada 5. 70132 M

**SPOLVERINO,** vestaglie, biancheria, vendo prezzi miti. Scorzeria 1, porta 14. 62635 M

**STUDIO elegante, quercia, finemente intagliato, lavorazione garantita, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag.** 70054 M

**STUFA,** mattonelle Vienna, vendonsi causa partenza lire 400. Emo Tarabochia 8-I. 62291 M

**UNIFORMI** marina, tela bianca, trinate 6, una panno bleu, nuove, vendonsi blocco occasionissima. Indirizzo Piccolo. 62289 M

**VENDESI** bicicletta nuova, motore ultimo modello, a prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 62227 M

**VESTITO** per operaio vendesi 45 lire. Fornace 1, porta 10. 62273 M

**VIOLINO** concerto, vecchio, boemo, tipo Stradivarius, anno 1725, vendesi. Via Moisè Luzzatto 1-II. Vucetic. 69976 M

## Acquisti privati d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**A. COMPRO** mobili antichi moderni, macchine cucire, vetrami, partite di blocco, vestiti uomo pagando bene. Beccherie 5, negozio. 13657 N

**BARCA** m. 4 mezzo circa, cercasi. Offerte con prezzo, «Barca», Piccolo. 70098 N

**CHIUSURA** scrittoio, grandezza 12 metri quadrati, cercasi Magazzino, Slataper 1. 62349 N

**MACCHINE,** lavorazione latta, pressa americana ed a mano, forbici, aggraffatrice rotonda rettangolare, stampi, tornio piccolo, cerco. Offerte «Medusa», Piccolo. 70012 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 69564 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katting, piazza Borsa 8, III. 69764 N

**PRESSA** per ufficio usata, completa, cerco, prontamente. Telefonare 4110 bis. 62285 N

**RIVOLTELLA** finissima marca, acquisterei, solamente occasione. Napolitano, Udine 10. 62683 N

**TORCHIO** piccolo per uva, cerco. Rivolgersi via G. Zanetti 4, I, Kaindl. 62271 N

## Commercio ed industria

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. A. A.** A 750 pago oro 14 carati. Oreficerie Sternini. Mazzini 43. 70090 O

**A. A. ACQUISTO** argento, monete, oro, gioie, dentiere, platino a prezzi superiori a quelli pubblicati. Dalle 1-6, XX Settembre 39, terzo, destra. 68284 O

**A. A.** Acquisto argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano I. 62339 O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

**AA. CORONE** 1.76, fiorini 4.65, oro, brillanti, platino, paga più di tutti oreficeria Urlini, ponte Fabra. 690 O

**A. A.** oro 14 compero lire 7.75. Todero, via Roma 23. 62639 O

---

Oggi, alle 19, colpita da crudel morbo, spirò serenamente chiudendo una vita tutta consacrata alla famiglia ed al proprio elevamento spirituale

# Fosca ved. Contin
## nata Spangher

Costernatissimi, i figli **CARLO**, chimico-farmacista, con la moglie **MARIA DE BRAUNITZER, prof.a FOSCA** col marito **prof. MANLIO ZELCO, ing. OSVALDO, dottori PAOLO** e **ITALO**, i nipotini **LIVIA** e **SERGIO**, il fratello **dott. OSVALDO** (assente), ne danno il triste annunzio, a nome pure degli altri congiunti.

Pola, 21 luglio 1923.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la morte prematura del loro

# Riccardo Zafred

avvenuta addì 23 luglio 1923.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente, ad ore 16, partendo dalla via Pietro Nobile N. 2.

Trieste, 24 luglio 1923.

**ALMA nata DE BRESCIANI** moglie — **MARIO** figliuoletto

**ANDREA ed ANNA nata CARLET** genitori — **ADOLFO** fratello — **RITA mar. MIDOLO** sorella

nonchè i suoceri, cognati e nipoti

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

---

## RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

# ing. ARTURO MARCUZZI

esprimono vivissimi ringraziamenti ai signori direttori ed ingegneri dei RR. Uffici Tecnici di Trieste, Gorizia e Tolmino, a tutte le altre Autorità statali e amministrative, ai Fasci, Associazioni, Corporazioni, Rappresentanze, al signor ing. Paolina, al suo affezionato assistente signor Mario Ribolli, a tutti i colleghi ed amici, alla cittadinanza di Gorizia e di Tolmino.

Gorizia, 24 luglio 1923.

**Famiglie MARCUZZI e SOLLER**

---

## RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA TEDESCHI**, accasciata per l'immatura perdita del suo adorato

# Manlio

ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore.

---

**A. A LIRE** 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I, orefice. 11201 O

**A. ARGENTERIA,** brillanti, oro 14 carati pago lire 7.70, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 17926 O

**A. FOGLIETTI** lettera 368.000, buste 600.000, lire 10 miliaio, pasta poligrafica, imparte guasta, quintale 30, inchiostro fino stampa, scendiletti mille circa, calzettone lana sport, vendo, anche piccole partite, prezzi irrisori. Napolitano Giulio via Udine 10. 62681 O

A prezzo conveniente acquisto un milione regoli di faggio per manichi da scope, lunghezza m. 1 x 1, 10 x 1.20 lato mm. 30 x 30. Indirizzare offerte condizioni, Concari, Roncadello (Cremona). 5697 O

**ARGENTERIA,** oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

**BLOCCHI** forati «Ideal» in cemento, blocchiere «Rosacometa» a mano, a motore per blocchi forati «Ideal». Cavagnino E. Casella postale 13, Novara. 5670 O

**CALCE,** sabbia, cemento, mattoni, pierette, forati, tegole, refrattari, gesso, marmo granuli, carbone, faggio, legna, fossile uso forno e sparherd vendonsi. Molingrande 10, telefono 1306. 62661 O

**GUADAGNO** forte, mensile, offresi a chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67 Nice (Francia). 5696 O

**IL SIROFOSFIT** è ricco anche di fosforo, perciò è un rimedio eccellente nei disturbi nervosi come la nevrastenia, nevrosi, esaurimento, debolezza virile, instabilità di memoria. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 D

**LUCCHETTI,** serrature inglesi, chiavi, banchi falegnami, pialle, lime, maschi, mole smeriglio, viti, puntine, ecc. Deposito ferramenta, Via Filzi 17. 61671 O

**PISTORI,** pasticceri trovano paloni, pale remo, qualità garantita. Via Luciani 3. 62155 O

**SAPONE** Solfuro lire 250, marmolato 120, verde tipo reclame 170, per 100 kg. netto. Spedizione saggio 100 kg., terzo anticipato, rimanenza assegno, per vagonata, sconto massimo. Saponificio Wanderlingh, Pedrerocco, 60, Napoli. 6705 O

**SCANSIE,** vetrine complete, serramenti, divisioni uso scrittoio a prezzi di puro costo del legname, vendo. Coroneo 3, Padovan. 61251 O

**SCIATICHE,** lombaggini, dolori articolari si leniscono col Rheumol della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* P

**IMPORTANTISSIMA** casa cerca avvitissimi agenti, Italia settentrionale, introdotti panetterie, pasticcerie, pastifici. Indicare case, articoli trattati. «Avviso 112 G.» Unione Pubblicità, Milano. 5703 P

**OLEIFICIO** fratelli Zardo Oneglia cerca seri attivi rappresentanti, concedendo ottime condizioni, prezzi concorrenza. Cestinansi offerte non corredate referenze primo ordine. 5626 P

**PIAZZISTA** pratico ramo vini, cerco. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 700002 P

**PIAZZISTI** per collocamento apparecchio brevettato per caffè, alberghi, istituti, facile vendita, lauta provvigione, cercasi. Presentarsi con referenze. Leoni. Geppa 15. 62699 P

## Sport: Automobili, biciclette e vari

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

**AUTOVETTURE,** autocarri, rimorchi, camioncini leggeri, vendita, scambio. Officina Cervellini, via Ferriera 3 62526 Q

**CAVALLO,** carro, carrozza, (Vittoria), biroccino e finimenti, occasione. Servola, Villa Fany 422. 11664 Q

**MOTOCARROZZELLA** «Indian», perfetta, vendo Occasione. Via Giulia N. 17. 62267 Q

**MOTOCICLETTA** «Frera» piccola, vende privato, 2000. Visitare garage Ferluga. 62635 Q

**STRAOCCASIONE!** Rivendo motocicletta, qualsiasi prova, causa partenza immediata. Roiano 1. 69758 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**A. SOCIO** capitalista, per industria mondiale, straordinariamente lucrosa, senza concorrenza, cercasi. Rivolgersi: Antonio, Caffè Adriatico. 11654 R

**BOTTEGA** da falegname, bene avviata, vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62317 R

**CAFFÈ** popolare avviato da 10 anni cedesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61789 R

**CALZOLERIA** adatta qualunque genere, retrobottega, vendesi, causa partenza. Ginnastica 33. 70102 R

**DEPOSITO** carbone, vendo. Indirizzo Piccolo. 70000 R

**FABBRICA** biscotti, macchinario completo, vendesi occasione, prezzo eccezionale. Tonallo Giovanni d'Udine 27, I piano, Udine. 6704 R

**INDUSTRIA seria, avviatissima, articolo indispensabile, cedesi, oppure cercasi finanziante con o senza cooperazione. Scrivere sub «Liburnia» al Piccolo.** 62293 R

**INDUSTRIA lucrosa, vicinanze Trieste, più una filiale, vendesi. Indirizzo Piccolo.** 62357 R

**LATTERIA** bene avviata, buona posizione, in Gorizia, vendesi. Offerte sub «Latteria», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1829 R

**LATTERIA,** vendesi, causa malattina, occasione. Indirizzo Piccolo. 11665 R

**LEGATORIA** libri vendesi 16.000 lire. Indirizzo Piccolo. 11650 R

**MACELLERIA** carne cavallo, via Mura, vendesi per primi settembre, prezzo convenientissimo. S. Spiridione 12, IV. 62387 R

**MAGAZZINO** carbone, causa altri impegni, vendo. Indirizzo al Piccolo. 69986 R

**NEGOZIO** chincaglie, cartoleria, giocattoli, vendesi, buon prezzo, causa partenza. Udine 2. 70086 R

**SOCI** miglior caccia palude monte vicinanze Trieste cercansi. Indirizzo Piccolo. 69782 R

**SOCIO** 40.000 cercasi, quota fissa 20%, sostituire socio uscente, e per ingrandire industria redditizia. Offerte «Contratto legale». 70018 R

**VERA** occasione: Monfalcone, caffè completo con bigliardo, vendo, causa partenza. Rivolgersi S. Arnoldo Pelissoni, Monfalcone. 69692 R

**2000,** restituzione entro sei mesi, garanzia mobilio, polizza vita, cerco. Sub «Estense», Piccolo. 70034 R

## Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**BARCOLA,** casetta con terreno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62641 S

**CASA** 6 locali, campagna 20.000 m. q., presso spiaggia, fra Pirano-Strugnano, vendesi, L. 30.000. Rivolgersi: Predonzani, Portorose, Hotel Antico. 61727 S

**CASA,** quartiere camera e cucina, lire 5000, vendo. Indirizzo Piccolo. 69960 S

**CASA** quasi nuova, città, prezzo lire 200.000 circa, cerco. Indirizzo Piccolo. 62337 S

**FRIULI,** vendesi, case, terreni. Indirizzo Piccolo. 62335 S

**OCCASIONE:** Causa partenza vendo villino città, ogni confort. Indirizzo Piccolo. 61433 S

**PORTOROSE,** vendo, villa ammobiliata, 8 locali, 11.000 metri campagna, casa colonica, 200 alberi fruttiferi, cisterna, stalle, prezzo lire 90.000, altra casa colonica, 6000 metri campagna lavorata, prezzo 45.000 lire, vendesi. Palma, Caffè S. Giusto. 69998 S

**STABILE** città, forte rendita, saldoprezzo lire 170.000, vendesi, occasione, causa trasferimento. Ginnastica 26, magazzino. 62597 S

## Alberghi e stazioni climatiche

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* T

**SANTA** Margherita (tramvia Udine-S. Daniele), posizione incantevole, saluberrima per villeggiatura; prezzi modici. Hotel Panorama, conduttore Bernardino Ceccarelli. 5694 T

## Diversi

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**A. ASSORTIMENTO** per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 58349 U

**A** rate di lire 5 a lire 100 mensili: calzature, vestiario, telerie, quadri, orologi, biciclette ecc. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 11420 U

**CAPPELLI** da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1811 U

**COSTO,** darei bambino due mesi, donna di cuore. Offerte «Bambino», Piccolo. 62297 U

**EDERA** (5) corrispondenza stesso nome, iniziasi sotto precedente non mia. Osserva progressivo. Dedicati costantemente cuore, pensiero. 69979 U

**IL GUAIATIM** Godina è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche, stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in ogni farmacia 324 U

**METODO** egiziano per sradicare peli dal viso e corpo. Madame Hanum Haline, via Geppa 10. 62003 U

**PICCOLA** dispettosa, giovedì attendoti ore 8.45, solito luogo. Guido. 70014 U

**SIETE** il mio ideale! Ma ohimè, troppi anni... troppi dolori... nulla spero più. Unica dolcezza vedervi di sfuggita. 70078 U

**SIGNORINE** o giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'acqua antifelidica che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

**SIGNORINA** di cuore, priva conoscenza, sposerebbe signore buona posizione, età 45-50. Scrivere «Gioia» al Piccolo. 69942 U

**MENNE,** espertissimo, cerca signora con capitale, scopo matrimonio. Offerte «Capacità», Piccolo. 69992 U